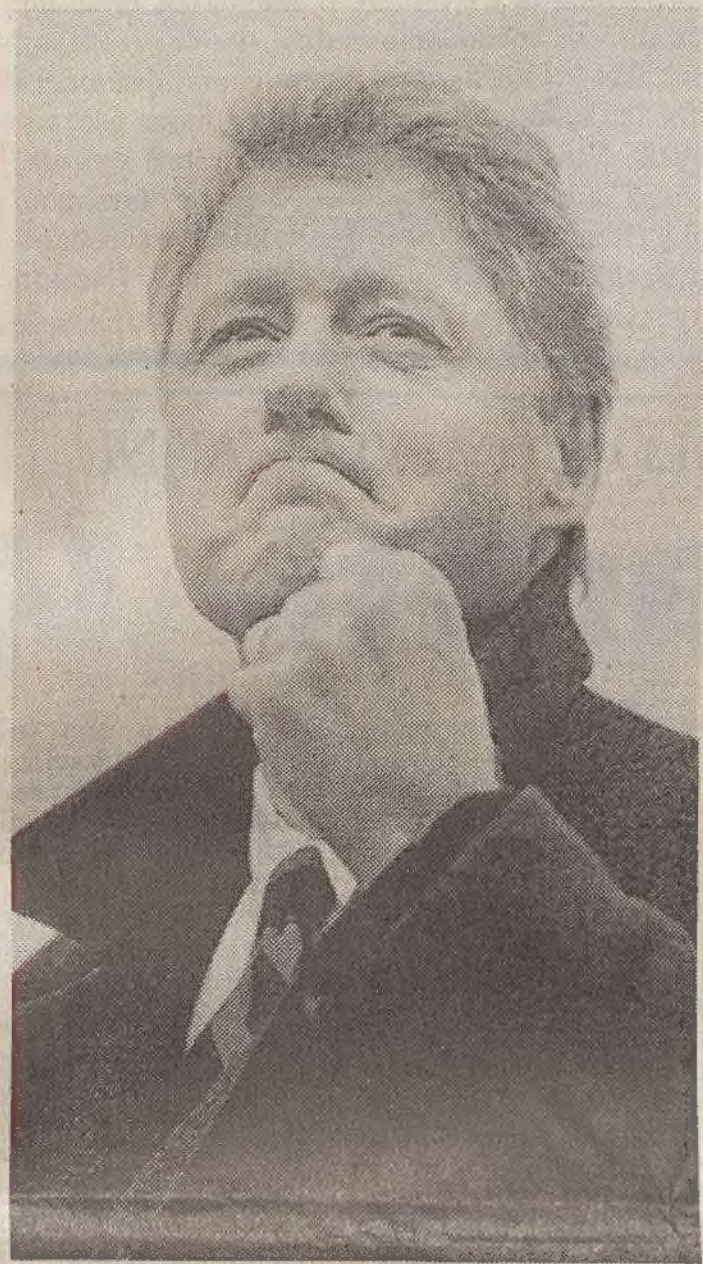


FRONTI ACCESI FRA ZAGABRIA E BELGRADO DA SUD A NORD

La guerra si allarga

La Serbia minaccia di intervenire in forze nella Krajina

I GAY ALLE ARMI
Le inquietudini
dei capi militari
con Bill Clinton



WASHINGTON — Non è facile per Clinton il periodo di rodaggio alla Casa Bianca. Nodi al vertice delle forze armate e della sicurezza stanno venendo al pettine. In un'intervista del settimanale «Time» il capo di stato maggiore generale delle forze armate americane Colin Powell avrebbe dichiarato l'intenzione di dimettersi se fosse annullato l'arruolamento. Lo stesso Powell ha però smentito di aver fatto dichiarazioni ultimative. Il problema sarà sviscerato in un incontro con lo stesso Clinton. Non si nascondono tuttavia le tensioni fra i capi militari. Ma per Clinton c'è anche un'eredità fastidiosa, quella di dover silurare il capo dell'Fbi William Session già accusato da Bush di corruzione. Session si difende a spada tratta e non vuole mollare. Sostiene che l'amministrazione precedente voleva vendicarsi di lui per l'inchiesta sul caso della Bnl coinvolta in traffici illeciti con la copertura politica.

A pagina 5

Dopo le zone intorno a Zara
e Sebenico, lampi di battaglia
anche a Vukovar. Milosevic
e Cosic rientrano da Ginevra

BELGRADO — Come in un tragico gioco di scacchi le forze armate e della sicurezza stanno venendo al pettine. In un'intervista del settimanale «Time» il capo di stato maggiore generale delle forze armate americane Colin Powell avrebbe dichiarato l'intenzione di dimettersi se fosse annullato l'arruolamento. Lo stesso Powell ha però smentito di aver fatto dichiarazioni ultimative. Il problema sarà sviscerato in un incontro con lo stesso Clinton. Non si nascondono tuttavia le tensioni fra i capi militari. Ma per Clinton c'è anche un'eredità fastidiosa, quella di dover silurare il capo dell'Fbi William Session già accusato da Bush di corruzione. Session si difende a spada tratta e non vuole mollare. Sostiene che l'amministrazione precedente voleva vendicarsi di lui per l'inchiesta sul caso della Bnl coinvolta in traffici illeciti con la copertura politica.

to in forze dell'armata federale in appoggio alla Krajina. Panic critica aspramente il comportamento delle truppe dell'Onu che, a suo dire, avrebbero favorito i croati ma dimentica di denunciare il fatto che i serbi hanno saccheggiato interi magazzini d'armi dei caschi blu. La situazione è al punto più drammatico. Anche a Vukovar in mano a serbi sono arrivati i colpi dell'artiglieria croata. Da Sud a Nord si sta riaccendendo tutto il fronte. Eppure a Ginevra Vance e Owen ammettono che si stanno facendo passi avanti. Ma sia Milosevic che Cosic sono rientrati d'urgenza a Belgrado.

A pagina 4



Militari appostati ai confini della Bosnia, presso un ponte sulla Drina.

OCCUPAZIONE

Ma il debito pubblico è in agguato

Cristofori annuncia un suo

decreto. Occorre impedire

«la disperazione e lo sconforto
temuti dal Capo dello Stato»

ROMA — Secondo il ministro del Lavoro Cristofori, per impedire «lo sconforto e la disperazione giustamente temute dal Capo dello Stato» in tema di occupazione, occorre assumere due decisioni: «Prevedere a febbraio per i lavoratori, ai quali cessa la difesa della mobilità, una congrua proroga così da consentire che l'iniziativa di ripresa produttiva permetta la loro ricollocazione; prevedere altresì che quando le aziende che chiudono aprono le procedure di mobilità, si possa intervenire con una serie di ammortizzatori sociali che consentano di realizzare nuovi piani di reinserimento». «In questo senso», ha annunciato Cristofori — ho già emanato un decreto che permette ai lavoratori di insediare nuove attività di carattere autonomo. Certo il tema è grave e, purtroppo, sarà il leit-motiv di quest'anno, quanto meno. Anche perché il debito pubblico, nonostante le varie «stangate», è arrivato a 1 milione e 800 mila miliardi per quanto riguarda lo Stato e ha superato largamente i 12 milioni di miliardi se si aggiunge il parastato. Le pressioni erano molto inferiori: 30 mila miliardi di «buco» non sono pochi. Riusciremo a colmarlo? In tempi di recessione economica, con la disoccupazione aumentata in un anno di quasi l'1%, non c'è spazio per manovre di vaste dimensioni. Amato ce la mette tutta: ma non può fare i miracoli.

A pagina 2

MANZI «RISPEDITO» DA SANTO DOMINGO, FORSE «INDIVIDUATO» LARINI

L'ora dei latitanti socialisti

Legati a Calvi i conti svizzeri - Craxi: indaghiamo sui finanziamenti dei partiti

Difficoltà in Somalia
Sotto tiro i belgi di «Restore Hope»
Scontro, uccisi due guerriglieri

A PAGINA 5

Attentato ad Ankara
Fatto saltare in aria lo scrittore
della «pista bulgara» su Wojtyla

A PAGINA 4

Cerimonia a Brescia
Abbraccio tra russi e alpini: 50
anni dalla battaglia di Nikolajewka

A PAGINA 4

ROMA — Alla ribalta i latitanti socialisti. Giovanni Manzi, l'ex presidente della Sea di Milano, è stato fatto salire su un aereo diretto verso l'Europa. Già oggi dovrebbe arrivare in Italia. Il suo difensore, Michele Saponara, dichiara che «era già intenzione di Manzi costituirsi». Ma è sull'altro latitante socialista, Silvano Larini, che il segretario del Psi ha più volte accusato tutti i partiti di finanziamenti irregolari, negando però che si trattasse di «tangenti». Craxi insiste a parlare di «gioco al maso» e continua a evocare un complotto diretto in particolare contro di lui e il Psi.

A pagina 2

MILAN CAMPIONE D'INVERNO

Triestina indietro Stefanel avanti

L'Udinese

soccombe

alla Roma

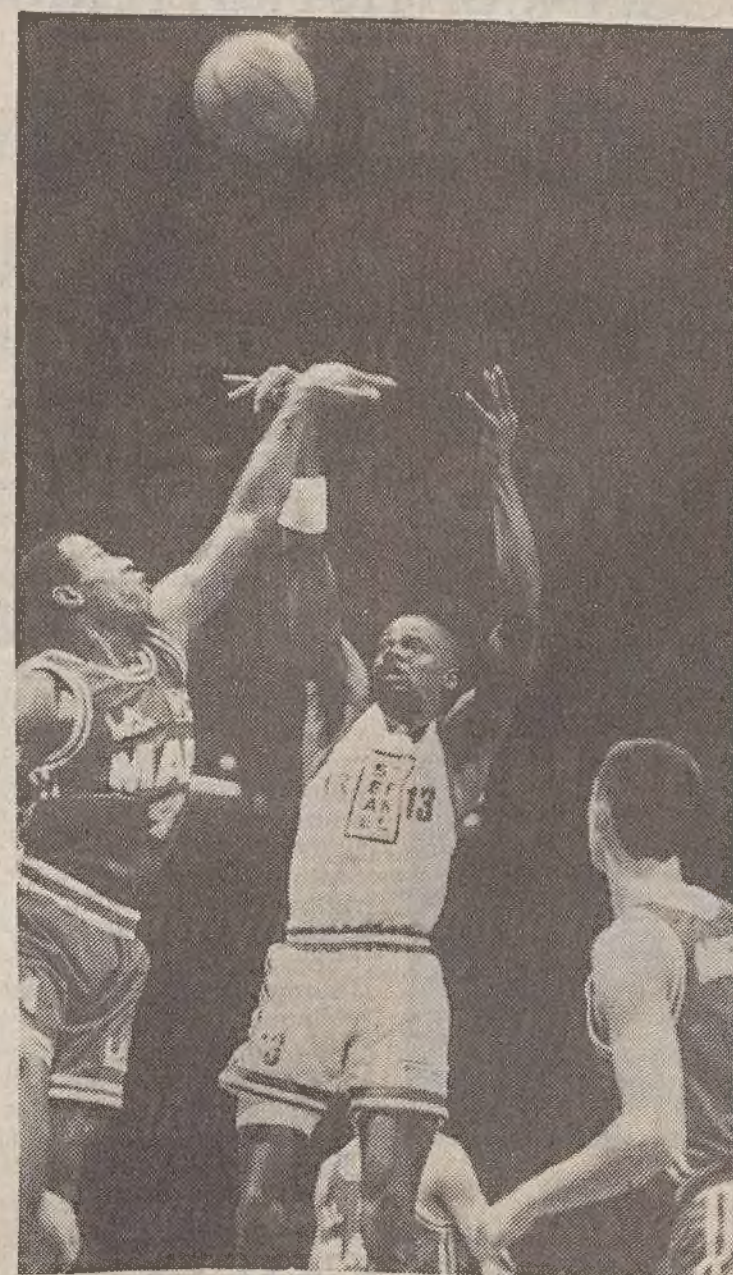
in casa

TRIESTE — Il Milan dei record (in serie positiva da 52 partite) vince a quota 31, laureandosi campione d'inverno con otto punti di vantaggio sui «cugini» nerazzurri. Sofferta la vittoria rossonera di ieri a spese del Genoa grazie ad un rigore trasformato da Savicevic, ma le vittorie del Diavolo ormai non fanno più notizia. Fa notizia piuttosto il successo di una ritrovata Inter a Torino, in casa dei granata (2-1). Pareggio con un gol per parte tra Lazio e Juventus nell'incontro più atteso della giornata.

Giornata nera per le regionali: per l'Udinese in serie A, superata al Friuli dalla risorta Roma di Boskov (2-1) per i giallorossi con tripletta — autorete compresa — di Rizzitelli, come per la Triestina in serie C. Alla ripresa del campionato gli alabardati sono incappati in un'improvvisa sconfitta contro il Como: 1-0 per i lariani con rigore trasformato da Mirabelli nel primo tempo e massima punizione sbagliata da Labardi nella ripresa.

Nel massimo campionato di basket la Stefanel si conferma tra le «big four» di questa stagione superando al palasport di Chiabola la Marr Rimini (87-79) il risultato per i biancorossi che così hanno fatto la festa al loro ex compagno Larry Middleton).

Nello Sport



AUTO CONTRO UN CAMION ABBANDONATO A LUCI SPENTE

Sistiana, schianto mortale

Nebbia sull'autostrada: una ragazza perde la vita, l'altra è grave

Il triestino arrestato

Nessuna prova che abbia avuto parte
nei delitti della rapina in Francia

IN TRIESTE

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — Sul tratto d'autostrada che a Sistiana passa dietro l'albergo «Ai sette nani» all'1.40 di sabato notte una ragazza è morta tra le lamiere della sua «Seat Marbella» schiantata contro un camion abbandonato a fari spenti sulla corsia d'emergenza. Paula Serraval, 19 anni, non si è accorta dell'ostacolo anche per la nebbia. L'amica che era con lei, Manuela Paoluzzi, 18 anni, è grave (femore e tibia fratturati, lesioni al torace, alla testa e alle braccia). La polizia sta cercando il conducente del pesante mezzo (albanese o jugoslavo): un guasto l'ha bloccato nella nebbia, così se n'è andato lasciando il «triangolo» in un punto sbagliato e fissandolo con grosse pietre che quasi lo nascondevano. La «Marbella» seguiva la «rotta» tracciata dalla linea gialla che delimita la corsia quando si è trovata davanti il camion con le luci spente: inevitabile lo schianto.

In Trieste



La «Seat Marbella» dopo il terribile schianto contro il camion. (foto Sterle)

University of Cambridge
Local Examinations Syndicate
COMUNICA

la data di chiusura per esami «PRELIMINARY ENGLISH TEST», «FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH», «CERTIFICATE IN ADVANCED ENGLISH» e «CERTIFICATE OF PROFICIENCY» per la sessione di giugno 1993 è

SABATO 13 MARZO 1993
I moduli d'iscrizione, insieme alla tassa d'esame devono essere fatti pervenire alla BRITISH SCHOOL entro tale data. La BRITISH SCHOOL è l'unica sede d'esami dell'Università di Cambridge per il Friuli-Venezia Giulia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
British School
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 18
Tel. 369369 - Fax 7797027

LA CRISI INCAZZA

Debito pubblico: siamo a 80 milioni per famiglia

ROMA — Ottanta milioni per famiglia. Il debito pubblico, nonostante le varie "stangate", è arrivato a 1 milione e 800 mila miliardi per quanto riguarda lo Stato ed ha superato largamente i 12 milioni di miliardi se si aggiunge il parastato. Le pressioni erano molto inferiori: 30 mila miliardi di aggiunti non sono una sciocchezza. Riusciamo a colmarlo? Può darsi: il prestito in corso di stipulazione con la Comunità europea ci offre una tregua. Ma non dobbiamo farci illusioni. In tempi di accertata recessione economica, con la disoccupazione che in un anno è aumentata di quasi l'1 per cento, con prospettive di entrate fiscali tutt'altro che liete, non v'è spazio per manovre di vaste dimensioni. Giuliano Amato ce la mette tutta: ma non può fare i miracoli. Diciamoci la verità. Nessuno, neppure i più pessimisti, aveva immaginato una crisi di questa portata. Fino al 4 aprile dell'anno scorso andavamo orgogliosi del nostro ruolo di quinta potenza economica del mondo. Ne andavamo fieri Craxi, Andreotti, De Michelis. E anche noi, andando all'estero, smentivamo i profeti di sventura. La nave andava. Adesso si limita a galleggiare, in balia delle onde. Cosa si può fare? Non v'è scelta. Bisogna tener duro, stringere la cinghia, chiedere sacrifici ai più abbienti, e sostenere più che si può il livello dell'occupazione. E di sabato la drammatica lettera di Scalfaro al capo del governo. Dal Quirinale si chiede ai partiti della maggioranza e dell'opposizione uno "sforzo congiunto" e una "intensa convergenza". Giuliano Amato ha sentito la frusta sulla sua pelle. "Se non riesco me ne vado" ha commentato. Ma la "convergenza" resta un pio desiderio. Occhetto ha subito detto: "il governo deve fare subito le valigie". Poi v'è, più grave ancora di quella economica, la crisi morale, di fiducia. Le inchieste giudiziarie continuano, a Roma come a Milano, e v'è chi parla dei partiti come di ban-

de. Il malaffare pubblico ha raggiunto limiti non immaginabili. Certamente, tutti sapevano, persino i bambini degli asili, che i partiti non vivono d'aria. Ma il finanziamento pubblico non è bastato, le campagne elettorali dei singoli candidati, costate miliardi, si sono aggiunte alle spese dei partiti, e alla fine ci ritroviamo con l'opinione pubblica frastornata, che non riesce più a distinguere l'onesto dall'avventuriero, la persona per bene — e ve ne sono — dal profittatore. V'è da disperare, allora? Ma no. I partiti poco alla volta si ripuliranno, e dopo tutto non v'è alternativa a questo tipo di democrazia. La corruzione non è un'esclusiva italiana. I tempi sono cambiati, da quando un ministro fu cacciato perché usava penne e inchiestori dello Stato per le sue lettere private, o qualcosa del genere. Cambieranno ancora, devono cambiare. Perché, se tutto va male, prima o poi dovrà venire il momento della svolta. Nessuno sa dire quando, ma verrà. Purtroppo la svalutazione della lira, all'incirca del 30 per cento, non ha dato spinta alla produzione, agli investimenti, alla ripresa dei mercati internazionali. L'industria arranca, tira il fiato, paga alle banche interessi spropositati, s'indebita. Par di essere tornati, quasi, all'8 settembre del 1943, come se mezzo secolo fosse trascorso invano. Ma non può andare sempre così male. E di conforto sentite che in Piemonte sono state raggiunte intese contro la recessione, con salari autoridotti per evitare licenziamenti. Quando un paese reagisce con questi sacrifici, v'è motivo di sperare. La rinascita non sarà esente da molte polemiche, e avrà fasi alterne. Ma vi sarà. Per intanto, mentre aspettiamo che finisca l'inverno con le sue nebbie anche morali, continuiamo a tenerci il nostro debito di ottanta milioni per famiglia. Chissà se lo pagheremo, e quando. Purché nel frattempo non cresca.

Gilberto Formenti

TANGENTOPOLI / SI STRINGE IL CERCHIO SUI LATITANTI SOCIALISTI

Larini nella morsa

MILANO — Latitanti sulla strada del ritorno. Giovanni Manzoni, l'ex presidente della Sea di Milano fermato tre giorni fa a Santo Domingo, dopo aver passato una notte in cella di isolamento è stato fatto salire su un aereo diretto verso l'Europa. Già oggi, probabilmente, dovrebbe arrivare in Italia. La conferma è arrivata dalla procura giudiziaria di Santo Domingo, con la quale, si è saputo, da oltre un mese un funzionario italiano avrebbe avuto contatti per ottenere l'arresto del latitante. L'ambasciata italiana nell'isola dei Caraibi non rilascia dichiarazioni sul caso, anche se alla volta della comunità europea che risiede nell'isola la pubblicità data dal caso ha creato qualche problema. Chi parla è invece il difensore di Giovanni Manzoni, l'avvocato Michele Saponara, il quale ha dichiarato che "era già intenzione di Manzoni costituirsi perché la sua non è stata una latitanza dorata, ma di un latitante che ha fatto una sua avventura. Non lo è stata, soprattutto perché ha sofferto molto la lontananza dalla famiglia". Saponara ha rilevato che la volontà di Manzoni di tornare trova conferma nel fatto che non ci sia stata da parte della difesa nessuna opposizione formale ad eventuali provvedimenti di espulsione da Santo Domingo. "Noi non ci siamo opposti, anche se nella Repubblica dominicana l'estradizione non è ammessa: l'espulsione viene decisa solo per reati gravissimi, come il traffico di droga o l'omicidio, la corruzione non è contemplata. La volontà di Manzoni di rientrare ha solo accelerato le procedure burocratiche già in atto".

Ma è sull'altro latitante socialista, l'architetto Silvano Larini, amico e collaboratore di Bettino Craxi fuggito all'estero dopo l'ordine di cattura emesso contro di lui dai giudici di "mani pulite", che si concentrano in queste ore le maggiori attenzioni. Voci incontrollate a Milano ieri sera davano per imminente una sua individuazione in un Paese europeo.

Tanta attenzione è giustificata dalla conferma, da parte dei giudici svizzeri che indagano sul crack del finanziere Florio Fiorini, dell'esistenza del "conto protezione" alla Ubs di Lugano intestato all'architetto socialista. I giudici svizzeri hanno precisato che il "conto protezione", sarebbe stato, nel corso degli anni, suddiviso in più conti, divisi tra personaggi di spicco del Psi tra i quali appunto Larini. Il conto, secondo la giustizia elvetica, sarebbe stato costituito quale compenso per l'intermediazione tra l'Eni e Roberto Calvi all'epoca della crisi del vecchio Banco Ambrosiano. Ora che l'esistenza del conto e i principali beneficiari sono stati individuati e sono stati resi pubblici, si fa sempre più vicina l'ora in cui i giudici italiani potranno entrare in possesso della documentazione. E se su questo misterioso "conto protezione" si alzerà il velo, probabilmente si potrà far luce anche sui legami con i misteri di tangentopoli.

Luca Belletti

PRESIDENTE IN CARCERE
Torino, scandalo Iacp
Fimiani (Dc) 'collabora'

TORINO — Il presidente dell'Iacp di Torino, il democristiano Mario Fimiani, arrestato sabato per corruzione dopo dieci giorni di latitanza, avrebbe ammesso di aver ricevuto dalla ditta milanese «Brenta» di Milano due somme di denaro, a distanza di tempo una dall'altra, di 50 milioni e di oltre 100 milioni di lire.

A suo dire, però, non si tratterebbe di tangenti, ma di compensi per «prestazioni professionali» che lui ha svolto a favore della «Brenta».

Queste le indiscrezioni trapelate da ambienti giudiziari torinesi sull'interrogatorio al quale Fimiani è stato sottoposto ieri da parte del sostituto procuratore Vittorio Corsi.

Fimiani, che è recluso nel supercarcere delle Vallette, ha poi parlato del ruolo svolto nella vicenda dal senatore repubblicano Roberto Giuntau, ma su questo particolare c'è il massimo riserbo.

Giuntau è stato, infatti, raggiunto da avviso di garanzia e per procedere nei suoi confronti la magistratura torinese ha inoltrato a Roma la richiesta di autorizzazione a procedere. Il presidente dell'Iacp ha detto di aver trascorso il periodo di latitanza in Costa Azzurra, spostandosi tra Mentone e Nizza.

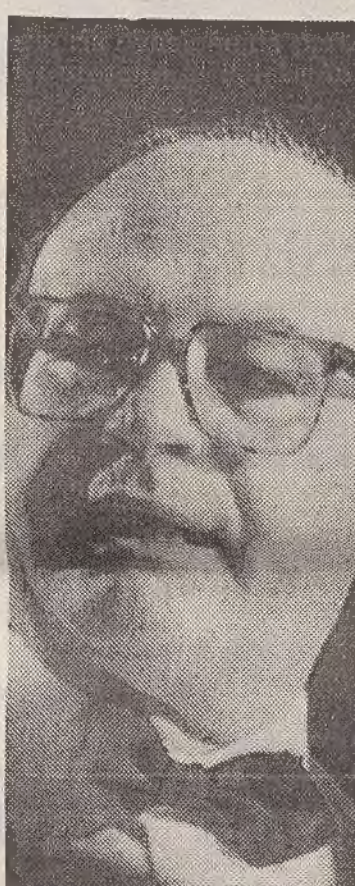
APPALTO SOSPETTO
Sindaco e imprenditore
arrestati nel Frusinate

CASSINO — Per un appalto sospetto tre persone, compreso il sindaco, sono state arrestate a Campoli Appennino, un comune di duemila abitanti in provincia di Frosinone, con l'accusa di falso, truffa, abuso d'ufficio e peculato. Sono finiti in carcere, su ordine di custodia cautelare emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Cassino, Anna Maria De Santis, il sindaco dc Giovanni Cipriani, in carica da 20 anni, l'imprenditore edile Loreto Rotondi, e il progettista Pietro Mazzone, tutti di Campoli Appennino. A far scattare l'indagine sarebbe stato un esposto presentato dai consiglieri di minoranza che segnalavano al magistrato delle irregolarità nell'affidamento di un appalto all'impresa Rotondi per la costruzione di un'opera pubblica.

Tre settimane fa era finito in carcere per una bustarella di tre milioni il sindaco di Trevi nel Lazio, il socialdemocratico, Paolo D'Ottavio, mentre nei mesi scorsi diversi amministratori e tecnici erano stati arrestati a Frosinone per tangenti. Tra giugno e dicembre sono stati arrestati gli ex-sindaci di Frosinone, Giuseppe Marsinano e Luciano Valle, entrambi Dc, gli assessori Caterina Melita (Psi), Sandro Sanna (Pri), Luciano Cestra (Dc) e tre tecnici.

CRAXI CHIEDE AL PARLAMENTO UN'INCHIESTA SUI FINANZIAMENTI DEGLI ULTIMI VENT'ANNI

«Indagate su tutti i partiti»



Bettino Craxi

ROMA — Craxi chiede che il Parlamento indaghi sui finanziamenti ottenuti dai partiti, da tutti i partiti, negli ultimi 10 o 20 anni. E' una nuova chiamata di correo fatta dal segretario del Psi che già in passato, sia in Parlamento (nel luglio scorso) che fuori, ha più volte accusato tutti i partiti, e quindi anche il suo, di aver ricevuto finanziamenti irregolari, negando però che si trattasse di «tangenti». Queste dichiarazioni avevano provocato vivaci polemiche ed erano state interpretate dai giudici di Milano come una «confessione stragiudiziale». Ed ora Bettino Craxi, mentre nel Psi prosegue il confronto tra le correnti per trovare un accordo sul nuovo segretario, rilancia la sua accusa al siste-

ma dei partiti e chiede al Parlamento di fare luce «con serietà ed obiettività». «Continua un gioco al massacro in piena regola», lamenta il leader socialista oggi in disgrazia. «Un gioco al massacro — spiega — ben orchestrato e condotto con grande cinismo, disinvoltura e violenza non contro degenerazioni che ci sono state, ma contro buona parte del mondo politico, del sistema dei partiti, e del partito socialista in particolare». «Non mancano le costruzioni fantasiose, manipolate o false — denuncia il segretario del Psi — su cui si basano sistematici atti di aggressione».

Craxi non chiede una cosa da poco. Indagare sulle ingenti somme di denaro finite nelle casse dei partiti negli ultimi

Il Washington Post denuncia:

«I partiti hanno lottizzato anche gli aiuti umanitari».

Etiopia alla Dc, Somalia al Psi

10-20 anni significa in pratica rispolpere numerose vecchie vicende di scandali e tangenti che hanno caratterizzato la vita politica italiana fin dal dopoguerra. L'elenco è lungo, basti qualche esempio: lo scandalo degli aerei Lockheed (per il quale è finito in carcere il ministro della Difesa Mario Tanassi del Psdi); il primo scandalo Anas (anche oggi la stessa

azienda è sotto inchiesta per gli appalti); l'affare Eni-Petromin; l'abusco Italcasse; lo scandalo del contrabbando dei petroli; i fondi «meri» Iri; i miliardi di Roberto Calvi a vari partiti; e poi i vari scandali per le «cassette d'oro» delle Ferrovie, per la costruzione di «carceri d'oro» e «metropolitane d'oro», e per finire, per la ricostruzione delle zone terremotate.

Ma non mancheranno

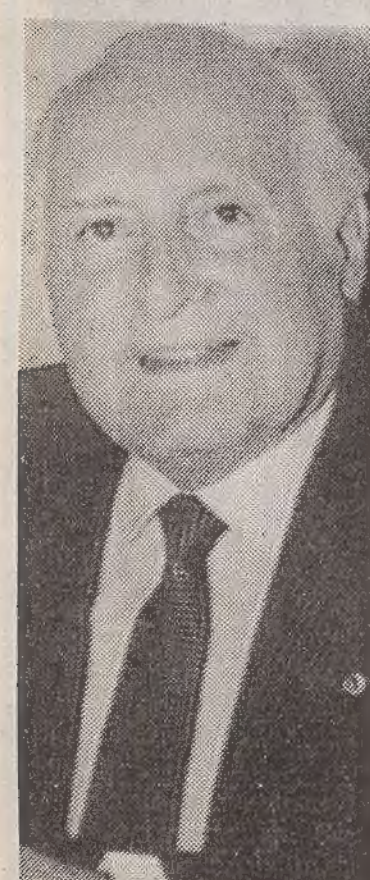
altri episodi di finanziamenti «irregolari» ai partiti. A scoprirne uno nuovo è il «Washington Post» in un servizio da Roma intitolato «Italian connection: come Roma ha contribuito a rovinare la Somalia». Sotto accusa è la politica italiana di cooperazione con Mogadiscio. «I partiti — si legge nell'articolo — si divisero il controllo sui contratti di aiuto secondo le forme della spartizione lottizzata nel sistema pubblico e parastatale. L'Etiopia toccò alla Dc. I socialisti ottennero la Somalia». Il «Washington Post» sostiene che la «relazione corrotta» con il dittatore somalo Siad Barre «finì» a partire dal 1983 quando Craxi andò al governo. E ricorda che il figlio maggiore del dittatore «a

Roma aveva una suite all'Hotel Raphael, lo stesso di Craxi». In settimana si dovrebbe riunire la direzione del Psi per discutere la successione a Craxi. Sulla candidatura di Martelli sono tutti d'accordo. Lo stesso Giuliano Amato ritiene Martelli l'uomo giusto perché ha «attitudine e voglia». Ma resta il nodo della presidenza Craxi. Per il craxiano Ugo Intini non sarà difficile trovare una intesa: il segretario migliore, è il suo parere, sarà quello capace di realizzare «la più grande unità del partito». Gino Giugni chiede invece un congresso per realizzare un «rinascimento radicale, una catarsi» anche con qualche «testa tagliata».

Elvio Sarrocchio

OGGI INCONTRA MITTERRAND, DA MERCOLEDÌ LA VISITA UFFICIALE IN AUSTRIA

Scalfaro a Parigi e Vienna



Oscar Scalfaro

ROMA — Per il Presidente della Repubblica, Oscar Scalfaro, si apre oggi una settimana sotto il segno della politica estera. Un colloquio, oggi a Parigi, con il Presidente François Mitterrand e poi, da mercoledì a venerdì, la visita di Stato in Austria, consentiranno al Capo dello Stato — che sarà accompagnato dal ministro degli Esteri, Emilio Colombo — di approfondire analisi e valutazioni sul delicato momento del processo di integrazione comunitaria e sui grandi temi dell'attualità internazionale. Scalfaro, che è atteso a Parigi nella tarda mattinata, si recherà al palazzo dell'Eliseo direttamente dall'aeroporto. Al termine del colloquio, Mitterrand offrirà agli ospiti una colazione. Nel pomeriggio il Presidente italiano visiterà, al Museo del Louvre, alcune sale di cui è stato da poco terminato il re-

stauro e si incontrerà successivamente in ambasciata con una rappresentanza della collettività italiana in Francia. Il rientro a Roma è previsto in serata. Per il colloquio tra Scalfaro e Mitterrand non c'è agenda. Ma è facile prevedere, sulla base delle rispettive sensibilità culturali e politiche, che la riflessione «ad alta voce» dei due capi di Stato sul delicato momento europeo si concentrerà sugli aspetti più umani, dal dramma della disoccupazione che dilaga in Italia come in Francia (oltre che nel resto dell'Europa) alla tragedia della Bosnia. Per Mitterrand e Scalfaro, la politica è solidarietà sia nell'ambito nazionale che al di sopra delle frontiere. E' da questa convinzione che nasce la loro «fedeltà» in un'Europa che non è quella «dei mercanti», ma deve avere una propria dimen-

sione sociale e politica. Scontato, quindi, prevedere che nel colloquio all'Eliseo grande parte avranno le comuni preoccupazioni per il costo umano della recessione economica e la volontà di portare avanti politiche che permettano di ridurre la piaga della disoccupazione. L'invito a fare in questo senso ancora di più di quanto è già stato fatto, rivolto ieri a Giuliano Amato da Scalfaro, è il segno dell'attenzione (un «tormento») del Presidente per questo problema. Ma anche, a livello comunitario, la prova dell'impegno di rilancio economico e di risanamento finanziario avviato dall'Italia, i cui risultati sono importanti anche per gli altri paesi, soprattutto per un migliore funzionamento del Sistema monetario europeo; un impegno di cui Scalfaro si farà garante con Mitterrand come ha già fatto con Major e Kohl.

La Comunità non può però vivere rinchiusa su sé stessa, la tragedia dell'ex Jugoslavia è alle sue porte. Sulla Bosnia sia Scalfaro — che ha denunciato il nuovo «hitlerismo serbo» — che Mitterrand — il quale per solidarietà con i bosniaci si è anche recato a Sarajevo — non potranno che deplorare la lentezza con la quale prende corpo la reazione davanti a questo stato di cose e il rilancio nel più breve tempo possibile della dinamica dell'Unione politica, oltre che economica, che è l'essenza del trattato di Maastricht; ed ogni Paese, ogni statista, deve contribuire a questa consapevolezza. E' questo del resto uno dei motivi per cui Scalfaro farà da mercoledì la sua visita di Stato, la prima dall'inizio del secolo di un Capo di Stato italiano, in Au-

stria (che comincerà il primo febbraio il negoziato di adesione alla Comunità) prima di recarsi in primavera a Bruxelles, la capitale comunitaria, e poi nell'ancora esitante Danimarca. Su questo modo di agire, Mitterrand e Scalfaro si ritroveranno completamente d'accordo. Da parte italiana si è dato al Presidente francese di avere fatto dell'Europa la «grande scommessa» del suo secondo settennato. Al punto che anche il «si» di misura nel referendum dello scorso settembre non solo non gli ha fatto cambiare opinione sul traguardo finale, ma lo ha spinto, con altri paesi tra cui l'Italia, ad operare al massimo, al Consiglio Europeo di Edimburgo in dicembre, per un forte consenso sulla determinazione di andare avanti: il trionfo della ragione sulle spinte disgregatrici.

OGGI LA CEI SUI PROBLEMI ITALIANI

Martini ai giornalisti
«Coraggio e umiltà»

Il cardinale Martini durante la concelebrazione per il patrono dei giornalisti.

MILANO — «Gli odierni strumenti della comunicazione di massa sono un lembo del mantello di Cristo». Per questo motivo «i comunicatori pubblici» devono affrontare il loro lavoro con «coraggio, umiltà, sincerità». E' questo il messaggio che l'Arcivescovo di Milano, Card. Carlo Maria Martini, ha voluto sottolineare ai giornalisti italiani nel giorno della ricorrenza di San Francesco di Sales, padrone dei giornalisti. Per l'occasione, celebrata nella chiesa di San Marco, è stata ripresa e trasmessa in diretta via da Raiuno sia da Canale 5 per la Fininvest, che la personalità presente: per la Fininvest era presente il Presidente, Silvio Berlusconi, accompagnato dalla moglie, dal vicepresidente, Bruno Confalonieri, e dal vice presidente della Fininvest Comunicazioni, Gianni Letta; seduti al loro fianco hanno seguito la messa, tra gli altri, il direttore di RaiUno, Albino Longhi e il direttore del Tg, Bruno Vespa. Nel corso della funzione, il card. Martini ha benedetto simbolicamente un computer, una macchina per scrivere, una cinepresa e una macchina fotografica, e ha ammonito i comunicatori pubblici «a riflettere sempre sulla

grande responsabilità del loro lavoro». Card. Martini, nella sua omelia, ha preso spunto dal brano tratto dal Vangelo di Matteo sul viaggio di Gesù da Nazareth a Cafarnaum per ricordare ai giornalisti che «Nazareth, per Gesù, è il piccolo borgo fuori del mondo e rappresenta il silenzio, cioè la capacità di riflessione; Cafarnaum, invece, è la città della comunicazione. Gesù è stato per trent'anni nel silenzio, e ha deciso così, realizzando la profezia di Isaia, che era venuto il momento di comunicare. La sorte di quelle parole che Gesù cominciò a diffondere a Cafarnaum — ha detto il cardinale — è analoga alla sorte delle parole affidate oggi ai mass media». Le parole cioè, come le notizie, secondo Martini hanno bisogno di un momento di silenzio prima di essere pronunciate. Intanto oggi, all'esame dell'avvertimento dei gravi problemi dell'Italia. Molto atteso il discorso di Ruini sia per la vita interna della Chiesa italiana sia come intervento seppure indiretto, a sostegno dei provvedimenti governativi volti a tamponare gli effetti della grave crisi istituzionale, morale e sociale dell'Italia alla vigilia di grandi mutamenti.

«Convention» leghista in Romagna
Bossi: «Siamo l'ago della bilancia»

RAVENNA — Umberto Bossi, concludendo ieri a Ravenna i lavori del primo «congresso nazionale» della Lega Nord Romagna, ha indicato il suo partito come «forza determinante di governo», qualificandolo anche come nuovo «ago della bilancia», al posto del Psi. Rivolgendosi al presidente della Commissione bicamerale per le Riforme, Bossi ha detto: «Se non deve cambiare niente, caro De Mita, va avanti». L'inflessione lombarda ha suscitato una vera e propria ovazione da parte dei presenti al PalaDeAn-

dre. Bossi ha parlato anche del Psi, ridotto al 3% e che ancora pretende di amministrare e comandare. Molti applausi quando Bossi ha gridato: «Dopo le prossime elezioni politiche saremo il primo partito in Italia». «Affidatevi alla Lega — ha concluso — che quanto a timonieri ne ha per tutti i partiti». Prima di Bossi, è intervenuto il leader storico della Lega Veneta, Franco Rocchetta, che ha ripetutamente sottolineato quelle che considera le «prevaricazioni romane e bolognesi» sulla Romagna e ha accusato di

«mafiosità» personaggi che vanno da Garibaldi a Orlando, affermando che «metà del Parlamento, ovviamente leghisti esclusi, è stato eletto dalla mafia».

Nel corso del congresso, che ha visto la riconferma dell'onorevole forlivese Corrado Metri a segretario nazionale della Lega romagnola, è stato anche sancito l'ingresso della Lega imolese, dopo il divorzio dalla Lega emiliana, in quella romagnola, accanto alle leghe di Ravenna, Forlì, Rimini, Cesena, Faenza e Lugo.



Umberto Bossi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: MARIO QUATA

Vicedirettore: FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77981 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABONNAMENTI: CC Postale 25442

ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata: posta: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ:

S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/656555, Fax 040/656644

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (flessi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Rediz L. 231.000 (flessi L. 277.000) - Pubbli.

L. 240.000 (flessi L. 498.000) - Finanziari L. 330.000 (flessi L. 396.000)

Legali 8.200 al nm altezza (flessi L. 9.740) - Necrologici L. 5.000 (10.000 per parola)

(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 8.800-13.200 per parola)

© 1989 O.T.E.S.P.A.

Certificato n. 2180 del 17.12.1992

ricordiamo sempre.
I familiari
rieste, 25 gennaio 1993

IX ANNIVERSARIO

Giulio Degiampietro

ricordano sempre
la moglie
e le figlie
rieste, 25 gennaio 1993

 Pubblicità

**Accettazione
neurologie e adesioni**

USA / COLIN POWELL NON VUOLE I GAY NELL'ESERCITO

Il comandante in capo lascia?

Clinton è deciso ad andare fino in fondo - Rottura anche con il capo dell'Fbi

USA / ORA TEMONO I SACRIFICI
L'austerità turba gli americani
 Un paese dove nessuno sa più cos'è il risparmio

Servizio di
 Sergio di Corti

In America si chiama «luna di miele» ed è sempre stata rispettata da tutti i politici. Sono i primi cento giorni di governo, nel corso dei quali le opposizioni tacciono e sono d'accordo nell'assumere una posizione di attesa. Il programma quadriennale di governo, infatti, che apre la battaglia politica vera e propria, viene presentato al centomillesimo giorno al vaglio del Congresso. Nei prossimi due mesi e mezzo, dunque, Bill Clinton avrà carta bianca. E la partita, com'è sempre avvenuto da quaranta anni a questa parte, verrà giocata sul piano della politica estera, mentre i suoi consulenti e collaboratori preparano il piano di misure economiche nazionali.

Che cosa farà Bill Clinton con la politica estera? E' ciò che tutti si chiedono. Entro la prossima settimana sapremo qualcosa a proposito di Iraq, Bosnia e Medio Oriente: le tre patate bollenti sullo scacchiere internazionale. Ma in America quel che più preoccupa sono i problemi interni: ha suscitato meraviglia e qualche perplessità il discorso inaugurale. Al di là della retorica di maniera, Bill Clinton è stato molto chiaro in proposito, usando la parola «sacrifici» più del dovuto, quasi un'ossessione. «E' l'ho fatto apposta», ha spiegato ai giornalisti nel pomeriggio, da Presidente ufficiale, la sfida è questa ed è ciò che dobbiamo capire e spiegare al popolo americano. Il nostro paese è basato su una concezione economica sballata. C'è troppo debito e il marketing è basato preminentemente sui debiti. Bisogna eliminare i debiti, sia privati che pubblici. Chi pensa a uno stato assi-



William J. Clinton

stenziale si sbaglia. Qui bisogna tagliare, tagliare e tagliare. Rami secchi, rami sghigliati. Le imprese che non hanno soldi e non si possono permettere investimenti, che vadano a investire da un'altra parte, vuol dire che il consiglio di amministrazione ha fatto scelte sbagliate. Bisogna chiudere il credito a chi è già molto indebitato e aprirlo invece per rilanciare nuovi lavori aiutando chi non ha credito».

Per ciò che riguarda la politica estera non ha detto niente, tranne una breve puntualizzazione riguardo all'Iraq, che verrà regolarmente tassato se non si comporta bene. Ma l'idea dei sacrifici è apparsa piuttosto curiosa agli americani, che amano spendere e vivono in un'economia basata tutta sul consumo elevato all'ennesima potenza, dove il concetto di risparmio è considerato obsoleto e quasi nessuno lo applica. Soldi lasciati in banca, per l'americano

medio sono soldi buttati. Chi ha soldi li investe o li spende. Ma Bill Clinton ha deciso di cambiare questa mentalità. Vuole convincere gli americani a risparmiare, a non spendere più di quanto guadagnano. E' un ottimo programma, ma l'economia americana non può permetterselo. Tutto il sistema, infatti, è basato sul credito anticipato.

«Vuol dire che cambieremo il sistema», ha detto Clinton. «Non si sfugge. Con questo deficit spaventoso, una bilancia dei pagamenti in negativo, un'esportazione floscia, non è possibile avviare un programma di risanamento economico, serio e di lunga durata. Dobbiamo pensare a sacrifici. Bisogna tirare i cordoni della borsa se vogliamo diventare più civili e più competitivi allo stesso tempo. Bisogna spendere di meno e produrre di più. Come diceva Harry Truman, «un grande paese come l'America, almeno una volta ogni generazione ha bisogno di drammatici cambiamenti di rotta». Sarà l'austerità la base del mio programma. Ed è bene che la gente lo sappia sin da ora. Per tutto il 1993 io batterò sul tasto dei sacrifici e dell'austerità. E allora si che rilanceremo l'economia alla grande».

La gente non ha capito per gli americani si tratta sul serio di una novità e alcuni si sono addirittura spaventati, ma Clinton su questo punto non demorerà. L'aveva detto in campagna elettorale, ha onorato la sua promessa. I tempi del «welfare» sono tramontati con gli anni '60. Chi non lavora non prenderà soldi e chi non crea profitto non avrà più credito. Il che vuol dire che molto presto anche i «grossi» potrebbero fallire.

WASHINGTON — Il capo di stato maggiore Colin Powell ha rilasciato un'intervista al settimanale «Time» in cui sostiene che è pronto alle dimissioni se Bill Clinton terrà fede alla sua promessa elettorale e abolirà il bando che impedisce ai gay di servire nelle forze armate. «Se uno trova la proposta inaccettabile, se fa a pugni con il proprio codice morale, non può che rassegnare le dimissioni», avrebbe detto Powell, secondo il settimanale, che è stato però seccamente smentito dallo stesso Powell non appena appreso il contenuto dell'articolo. Il generale non ha nessuna intenzione di dimettersi, ha dichiarato un portavoce dopo che le indiscrezioni di «Time» sul braccio di ferro con Clinton erano state anticipate alla stampa.

Poche ore prima il portavoce della Casa Bianca George Stephanopoulos aveva escluso la possibilità che lo scontro con i capi dello stato maggiore arrivi ad estreme conseguenze. «Non si arriverà a tanto», ha dichiarato il portavoce nel corso di un'intervista alla Afp: «I militari devono capire che Clinton su questo punto è impegnato a fondo». Anche il segreta-

rio alla difesa Les Aspin ha dichiarato che le dimissioni di Powell «non sono previste».

La questione-gay è stata al centro, la settimana scorsa, di una tempestosa riunione tra i capi dello Stato maggiore e Les Aspin, il neo-segretario alla difesa. Nel colloquio, i militari avevano opposto strenua resistenza alla proposta, ritenuta controproducente per la disciplina e il morale delle forze armate e rischiosa per l'eventualità di esposizione all'Aids delle truppe eterosessuali. Clinton cercherà di convincerli del contrario: una riunione con il neo-presidente è in programma nei primi giorni della prossima settimana.

Nell'agenda del miniverbo, che potrebbe tenersi già oggi, la proposta di compromesso messa a punto da Les Aspin: «Diamoci sei mesi di prova, per verificare se l'abolizione del bando funziona. E' un tempo sufficiente per valutare i pro e i contro, dopodiché toccherà al Congresso votare», ha detto il nuovo capo del Pentagono intervistato dalla Cbs.

Aspin ha ribadito che Clinton è ben deciso a forzare il blocco dei militari:

«Ha preso un impegno, vuole metterlo alla prova, vuole fare quello che può». Il segretario alla Difesa ha messo in guardia i capi di Stato maggiore: se non cedono adesso, potrebbero essere costretti a farlo sulla spinta dei tribunali. «A quel punto, qualsiasi ipotesi di compromesso finirebbe per risultare impossibile».

L'apertura agli omosessuali dei ranghi dell'esercito è impopolare negli Usa: secondo un sondaggio di «Newsweek», solo 35 americani su cento sono favorevoli, contro un 53 per cento all'opposizione. In grande maggioranza (sette su dieci), i cittadini Usa sono pronti però ad accettare gay e lesbiche nell'esercito, a patto che «mantengano segreto il loro orientamento sessuale».

E' ormai guerra aperta anche tra la nuova amministrazione Clinton e William Sessions, il direttore dell'Fbi, che un rapporto ereditato dal Dipartimento della Giustizia di George Bush accusa di essere corrotto. Il capo dell'agenzia Usa si difende con le unghie e con i denti. A metà mandato (per sottrarre l'incarico a pressioni poli-

tiche, il capo dell'Fbi ha un incarico decennale), vede la sua poltrona vacillare sotto una sfilza di maledette e atti illeciti: ha frodato il fisco riducendosi il reddito di migliaia di dollari, usato aerei dello stato per andare in vacanza, fatto pagare dall'Fbi lavori di manutenzione in casa e prestato la limousine blindata alla moglie Alice per andare dalla manicare.

Per nulla disposti a cedere i clintoniani, che ancora si leccano le ferite della cocente sconfitta di Zoe Baird, ministro della giustizia designata, stretta al ritiro per aver assunto una baby-sitter senza le carte in regola.

Il portavoce della Casa Bianca ha definito «inquietanti» le accuse contro Sessions: «Rivelano proprio quei comportamenti che stiamo cercando di sradicare dalla pubblica amministrazione». Sessions vorrebbe restare in carica altri cinque anni, ma Clinton, spinto dal clamoroso caso della baby-sitter dei giorni scorsi a mantenere la promessa di alti standard etici nella sua compagine di governo, potrebbe finire per licenziarlo in tronco.

VIENNA

Dopo le candele via alle firme anti-immigrati

Il referendum della discordia

potrebbe rafforzare Haider

e danneggiare ulteriormente

l'immagine dell'Austria

VIENNA — Prende il via oggi in Austria la consultazione sugli stranieri promossa dal leader del partito nazional-liberale (Fpo), Jörg Haider, nell'intento di mettere un fermo all'immigrazione. L'iniziativa è accusata di fomentare la xenofobia e perseguire fini elettorali e ha avuto ripercussioni laceranti nel dibattito politico.

Fino al primo febbraio, 5,6 milioni di aventi diritto potranno firmare un documento in 12 punti, intitolato «L'Austria innanzitutto». La dicitura è stata ripresa da uno slogan elettorale del presidente Thomas Klestil, con il quale egli intendeva però sottolineare la sua autonomia dai partiti.

Fra le richieste più significative quella di una modifica costituzionale per stabilire che l'Austria non è un paese di immigrazione. Inoltre, fermo dell'afflusso di stranieri fino alla soluzione dei problemi esistenti, limite del 30 per cento nelle classi degli alunni di madre lingua non tedesca (quindi anche coloro che padroneggiano il tedesco ma hanno un'altra madre lingua), rafforzamento della polizia ai confini e della repressione contro gli illegali.

A differenza del referendum, la consultazione popolare non ha valore vincolante per il Parlamento. Se raccoglierà almeno 100 mila firme il Consiglio Nazionale dovrà solo discutere la materia, senza obbligo di avviare misure concrete. Ma se la consultazione avrà successo, sarà lo stesso un preoccupante segnale dell'evoluzione del clima politico nel paese.

A differenza di quanto avviene in un referendum, a pronunciarsi, andando a firmare, saranno solo i favorevoli, i quali dovranno farsi identificare, particolare questo

che i nemici della consultazione sperano possa fungere da deterrente.

I quasi quattro mesi precedenti la consultazione sono stati caratterizzati da un dibattito politico estremamente polarizzato, culminato nella imponente marcia contro il razzismo con quasi 250 mila persone ieri a Vienna. Seicento agenti sono stati dispiegati alla manifestazione che si è svolta in modo assolutamente pacifico. Stime ufficiali indicano circa 200 mila partecipanti, mentre uno degli Promotori della «piattaforma Sos-prossimo», il regista André Heller, ha parlato di 250 mila persone. Si tratta comunque della più grande manifestazione nella storia della seconda Repubblica. «Questo non è un giorno come un altro», ha detto Heller. «E' un giorno unico nella storia del nostro Paese».

Contro Haider sono scese in campo un po' tutte le forze sociali: partiti di governo (socialdemocratici e popolari), sindacati, gli industriali, la Chiesa. Critiche anche dall'interno della Fpo: dalla dirigente Heide Schmidt.

Per aver condannato l'iniziativa, il presidente Klestil e l'ex arcivescovo di Vienna Franz Konig sono stati villaneggiati da Haider, che ha definito il primo «un burattino della sinistra chic» e il secondo «un pensionato della chiesa sinistrorsa». Haider sta lavorando a quella che è considerata la prova generale delle prossime elezioni nazionali e dice di contare su almeno 500 mila firme. La Fpo ha in parlamento 33 dei 183 seggi (780 mila voti). Ogni risultato in più, non improbabile, sarebbe un ottimo trampolino per le elezioni del '94. Molto dipende però dalla voglia della gente di farsi tacitare, giusto o meno che sia, di razzismo.

ANCHE SE L'IRAQ CONTINUA A PARLARE DI PACE

Ancora scaramucce

Attaccati nella zona Sud gli aerei alleati, che reagiscono

NICOSIA — Nonostante il ripetersi di scontri a fuoco tra la contraerea di Saddam Hussein e i caccia alleati nei cieli dell'Iraq — sabato sera il terzo incidente in tre giorni, prontamente smentito ieri mattina da Baghdad — ieri la stampa governativa irachena è tornata ad offrire il ramoscello d'ulivo al nuovo Presidente Usa Bill Clinton, invitandolo al dialogo e alla pace. Le autorità irachene negano che le loro installazioni difensive abbiano aperto il fuoco su tre apparecchi Usa in volo di ricognizione nella zona di interdizione aerea nel Sud del Paese. L'agenzia Iha ha riportato le dichiarazioni di un portavoce del ministero degli Esteri secondo il quale

l'incidente non è avvenuto «all'atto». La stessa fonte ha rivelato che le forze irachene stanno ancora cercando di localizzare il punto in cui è caduta la

bomba sganciata da uno dei tre aerei americani. Nel dispendio dell'agenzia e negli articoli della stampa governativa di Baghdad si rinnovano intanto l'impegno al rispetto del cessate il fuoco proclamato martedì dal regime di Saddam Hussein e l'invito al dialogo all'amministrazione Clinton.

Secondo il Pentagono, alle 23 ore locali (le 21 italiane) un bombardiere A-6 e due caccia FA-18 erano in volo di ricognizione nella zona a Sud del 32.0 parallelo quando da una postazione irachena sono partiti traccianti e colpi d'artiglieria ed è entrato in funzione il radar. L'A-6 ha dato ampio spazio agli appelli al dialogo. Il quotidiano «Al-Thawra», organo del partito Baath, ha sottolineato che sia gli Stati Uniti sia l'Iraq hanno «interesse a rendere più tranquilla la situazione» e risolvendo il contenzioso Clinton potrebbe concentrarsi sugli urgenti problemi economici interni.

«Al-Qadisiyya», il giornale delle forze armate

Bianca Dee Dee Myers ha fatto sapere che il Presidente Clinton è stato informato dell'accaduto, ma non ha rilasciato dichiarazioni. La Myers ha quindi ripreso una nota diramata qualche ora prima: «Se l'Iraq intraprende azioni aggressive, continueremo a rispondere. Questa era la politica degli Stati Uniti e questa continuerà ad essere sotto il Presidente Clinton».

Senza menzionare l'ultimo «incidente», anche ieri la stampa irachena ha dato ampio spazio agli appelli al dialogo. Il quotidiano «Al-Thawra», organo del partito Baath, ha sottolineato che sia gli Stati Uniti sia l'Iraq hanno «interesse a rendere più tranquilla la situazione» e risolvendo il contenzioso Clinton potrebbe concentrarsi sugli urgenti problemi economici interni.

irachene, ha esortato la nuova amministrazione americana a intraprendere il cammino della pace. «La pace è il linguaggio dell'umanità e dell'interesse comune. Pace, Mister Clinton», si legge in un articolo di Wilad al-Jourani, noto poeta e scrittore.

Intanto Saddam Hussein ha presieduto una riunione dei vertici dell'aviazione militare e della difesa aerea. Nel dare la notizia, l'agenzia Iha ha precisato che parte anche i dirigenti dell'industria bellica. La Iha non ha fornito particolari, ma si è detto che in meno di una settimana vi sono state due riunioni del genere. In dubbio il nesso con gli ultimi «incidenti» avvenuti nelle zone di non volo istituite dagli alleati nel Nord e nel Sud dell'Iraq.

FORTI SOSPETTI SUI SEPARATISTI CURDI

Ankara: salta in aria lo scrittore della «pista bulgara» su Wojtyla

ANKARA — Una bomba collegata all'accensione dell'auto. Ugur Mumcu, 50 anni, giornalista del quotidiano turco «Cumhuriyet», ha inserito la chiave per l'accensione ed è saltato in aria.

Un volo di dieci metri, precipitando assieme ai vetri in frantumi di molti palazzi vicini: per lui, il cronista coraggioso che aveva firmato molte inchieste sulla corruzione dei politici, sulla mafia, sui traffici di armi (ma anche lo scrittore di successo che per primo aveva indicato nella «pista bulgara» la possibile chiave di interpretazione dell'attentato a Papa Wojtyla) non c'è stato più nulla da fare. Un passante, rimasto ferito dalla violenta esplosione, è stato portato in ospedale.

Ancora misteriose le due rivendicazioni dell'attentato, giunte ieri pomeriggio nelle redazioni di alcuni giornali e un'agenzia di stampa. La prima è stata fatta nome dell'Organizzazione islamica: una sigla già usata. Dal '90 in poi quel gruppo ha ascritto a sé il merito di avere ucciso quattro sostenitori del laicismo, due giornalisti e due accademici. La seconda telefonata, giunta invece all'agenzia Anadolu, conteneva una sigla sconosciuta: il «Fronte islamico dei guerrieri del Grande Oriente». Un uomo che ha detto di parlare a nome dei «preddoni» ha anticipato con tono minaccioso: «La nostra vendetta continuerà».

Gli investigatori accreditati, fra le altre, l'ipotesi che a colpire il giornalista sia stato il Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan). Mumcu si era manifestato piuttosto critico nei confronti del Pkk, che dall'84 lotta per ottenere l'indipendenza di uno stato curdo.

Basterà questo a spiegare il suo omicidio? Certamente Mumcu aveva più volte manifestato la propria propensione per uno stato laico e negli ultimi tre anni il governo di Ankara ha assistito impotente all'uccisione di diversi esponenti dei sostenitori della repubblica laica di Ataturk. Ma nessuno dimentica, soprattutto ora, le sue inchieste scottanti. In Italia fece scalpore quella su Ali Agca. Dagli spostamenti del terrorista in Turchia e in Europa trasse un libro che gettò lui inquietanti sul fallito attentato al Papa.

Appena ricevuta la notizia, il primo ministro turco Suleyman Demirel e altri componenti del governo si sono recati a casa del giornalista ucciso per esprimere la loro solidarietà alla moglie e prometterle che i colpevoli verranno puniti. Le autorità di Ankara sono da tempo oggetto di vivaci critiche per gli insuccessi della lotta al terrorismo integralista. Negli ultimi tre anni sono stati assassinati diversi esponenti del composito schieramento che si oppone all'instaurazione di uno Stato confessionale.



Il Papa ferito in piazza San Pietro.

Trasformare Auschwitz in un set?

«Un sacrilegio»: Spielberg e le organizzazioni ebraiche ai ferri corti

LOS ANGELES — Prosegue a Hollywood la polemica intorno a Steven Spielberg. L'enfant prodige del cinema americano, com'è noto, è stato contestato dal Congresso ebraico mondiale che ha ritenuto di pessimo gusto l'idea di trasformare Auschwitz nel set del suo prossimo film, ricostruendo addirittura — proprio nel Lager — un forno crematorio per girare alcune scene. Spielberg si è difeso a lungo e nel corso della conferenza stampa che ha tenuto a Hollywood venerdì

scorso ha chiarito che non riesce «neppure a capire il senso davvero sproporzionato di questa sciocca polemica; il film è basato su una storia vera che contribuirà comunque a rasserenare gli animi di tutti quanti, soprattutto quello degli ebrei, perché dimostrerà questa etnia alla quale sono orgoglioso di appartenere, e allo stesso tempo darà l'opportunità di raccontare una bella storia, che, proprio perché verrà girata dentro Auschwitz, darà un sen-

so di realismo molto particolare».

Balle, hanno risposto i suoi detrattori. Tutte le organizzazioni ebraiche americane, chi più chi meno, ha preso le distanze dal regista ricordando che il lager di Auschwitz rappresenta per la comunità ebraica internazionale un momento di meditazione e di ricordo e non di sfruttamento commerciale. In realtà, al di fuori dello stesso Spielberg, nessuno ha capito perché il suo film

dovrebbe essere girato ad Auschwitz invece che in uno studio con un'accurata ricostruzione come è sempre avvenuto al cinema. «E' un fatto puramente mercantile, ed è per questo motivo che è piuttosto triste tutto ciò», è l'opinione del rabbino Hare, capo della comunità ebraica di Los Angeles, che comprende dunque anche Hollywood.

Spielberg probabilmente non rinuncerà a girare le sue scene ad Auschwitz e la polemica riesploderà quando il

film verrà distribuito nel 1994. Ma in Usa giurano, invece, che lo obbligheranno a sospendere le sue riprese nel lager polacco. C'è un grande malumore nell'ambiente cinematografico di Hollywood a proposito di questa storia, e a ragione. La scelta di Spielberg è stata immediatamente usata da alcuni gruppi estremisti di musulmani afroamericani in funzione antisemita riscaldando la già alta temperatura sociale nelle grandi città.

S. d. C.

RINVIO DEL VOTO SULLE SANZIONI ALL'ONU

Gli Usa solidali con Israele

Due terroristi islamici uccisi dalla loro bomba in Sud Libano

UCCISI DUE POLIZIOTTI
Attacco integralista al Cairo
 Pena di morte ad Algeri per 12 terroristi islamici

IL CAIRO — Due poliziotti sono stati uccisi ieri mattina in una caserma del Cairo da un gruppo di integralisti islamici, secondo quanto reso noto da fonti di polizia. Alcuni sconosciuti, travestiti con uniformi delle forze dell'ordine, sono entrati nel posto di polizia della stazione ferroviaria di Boulak El Dakrou, nella zona Sud-Ovest. Gli integralisti hanno ucciso i due poliziotti e prima di fuggire si sono impadroniti dei loro fucili automatici. Una vasta operazione repressiva ha portato in seguito a centinaia di arresti.

L'attentato — sottolineano le fonti — è avvenuto alla vigilia della festa della polizia egiziana, ed è il primo di questo genere avvenuto in piena capitale.

La settimana scorsa, in un'operazione compiuta nell'Alto Egitto, le forze di sicurezza avevano sequestrato agli integralisti islamici un centinaio di armi

di diversi tipi. Nel frattempo, ad Algeri, la Corte Suprema algerina ha confermato la pena di morte decisa dal tribunale di Ourgla per dodici terroristi islamici che parteciparono all'assalto alla caserma di Guemmar — nel novembre 1991 — uccidendo alcuni militari. Lo si è appreso da fonti ufficiali.

Ieri inoltre davanti al tribunale militare di Ourgla è iniziato il processo ad un gruppo di militari e quattro civili (in tutto una trentina di persone) accusati di essersi uniti a gruppi armati terroristici di matrice islamica. Il dibattimento — per ragioni di segreto militare — si svolge a porte chiuse.

Sempre il tribunale militare di Ourgla giudicherà gli appartenenti al gruppo armato che si presume abbiano attaccato, il primo gennaio, un posto della gendarmeria a Laghouat uccidendo, sgozzandoli, cinque militari.

GERUSALEMME — Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite rinviava la votazione relativa a una nuova condanna o all'imposizione di sanzioni contro Israele per la deportazione dei 415 palestinesi. E' quanto riferito dal presidente degli Stati Uniti Bill Clinton al primo ministro israeliano Yitzhak Rabin nel corso di una telefonata.

Clinton ha detto che gli Stati Uniti hanno vinto il Consiglio di sicurezza a spostare la votazione di qualche giorno in attesa che la Corte Suprema israeliana deliberi sui 14 ricorsi presentati da avvocati che mettono in dubbio la legalità della deportazione.

Rabin ha parlato anche con il segretario di Stato Warren Christopher. Secondo radio Gerusalemme, Christopher ha assicurato Rabin che gli Stati Uniti intendono continuare ad avere stretti rapporti di cooperazione con Israele. L'emittente ha aggiunto che una visita del neo segretario di Stato è possibile tra alcune settimane.

Sulla questione degli espulsi palestinesi in Libano il governo non ha indicato ieri di essere disposto a revocare gli ordini di espulsione. Anche se la televisione aveva riferito venerdì che 10 dei 18 ministri sarebbero disposti a permettere il ritorno degli attivisti islamici prima dello scattare del periodo di esilio, in considerazione delle aspre reazioni interne. Il ministro della sanità Haim Ramon, uscendo dalla seduta del governo, ha detto da parte sua che il rifiuto di

Israele di autorizzare il ritorno degli espulsi «non ostacola il processo di pace, ma anzi lo favorisce».

Intanto la guerriglia attestata nel Libano del Sud ha evidentemente deciso di intensificare le azioni contro le truppe israeliane e la milizia loro alleata. Dopo l'attentato in cui sabato sono stati uccisi due soldati dello Stato ebraico, nel corso della nottata due terroristi hanno perso la vita in seguito all'esplosione della bomba che stavano collocando nella zona di sicurezza israeliana. Il fatto è avvenuto poco dopo la mezzanotte (le 23 italiane) nel villaggio di Tallouza, una ventina di chilometri a Sud-Ovest della località in cui è acquartierato l'Esercito del Libano del Sud, la formazione libanese «loisraeliana». Nelle prime ore del mattino una troupe della milizia ha trovato un altro ordigno nella stessa zona.

Faisal Hussein, il coordinatore esterno della delegazione dei Territori ai negoziati di pace con Israele, è partito stamane da Gerusalemme diretto in Europa. Fonti palestinesi hanno annunciato che Hussein prevede, tra l'altro, di avere colloqui politici con alti esponenti del parlamento europeo. Nei giorni scorsi, secondo il quotidiano israeliano «Haaretz», Hussein ha discusso a Tunisi con i dirigenti dell'Olp di una soluzione della questione dei circa 400 islamici palestinesi espulsi in Libano che consenta la ripresa dei negoziati di pace a Washington.

BALKANI / LA POLVERIERA RISCHIA DI RIESPLODERE

Bombe serbe su Zagabria?

E' la minaccia delle milizie della Krajina di Knin - Dure accuse contro i «caschi blu»

BALKANI / GINEVRA

E questa volta la guerra non blocca il negoziato

GINEVRA — I combattimenti in Croazia non hanno bloccato i negoziati di Ginevra per la pace nella Bosnia-Erzegovina. Questo almeno a quanto affermano i co-presidenti della Conferenza sull'ex Jugoslavia, Cyrus Vance (Onu) e Lord David Owen (Cee) e gli ultimi protagonisti della trattativa rimasti nella città elvetica: il presidente bosniaco Alija Izetbegovic e i leader serbo Radovan Karadzic e croato Mate Boban.

Comunque, quella che doveva essere un'intensa sessione di discussioni faccia a faccia delle tre parti in conflitto per definire i confini delle dieci province autonome proposte dalla co-presidenza, si è trasformata in una serie di colloqui bilaterali. E in «bordate» di dichiarazioni dei protagonisti, all'uscita del Palazzo delle Nazioni, per sostenere le proprie posizioni pacifiste e accusare agli altri di essere gli aggressori.

Pur assicurando Vance e Owen — come hanno affermato gli stessi co-presidenti — «di voler evitare di lasciarsi coinvolgere» nei combattimenti in Krajina, le dichiarazioni più accese sono state quelle del presidente della nuova Jugoslavia (Serbia e Montenegro) Dobrica Cosic. Prima di rientrare a Belgrado, ha accusato i croati di aver scatenato una vera e propria guerra, con l'impiego di aerei, navi e intere divisioni dell'esercito: «Un attacco in regola contro la minoranza serba in Croazia».

Mentre si combatteva nella parte di Croazia che Cosic definisce «repubblica serba della Krajina», non è cambiata molto la situazione nella Bosnia-Erzegovina. Vance e Owen hanno osservato che «è sorprendente che si siano registrati comunque dei progressi». Hanno detto che i loro interlocutori di queste due giornate hanno ribadito il loro impegno a proseguire i negoziati sulla Bosnia e anche a «non essere coinvolti» nei pericolosi avvenimenti in Croazia.

Il presidente Tudjman — ha detto Owen — ha assicurato che darà l'ordine di fermare i combattimenti e la sua partenza per Zagabria, avvenuta già l'altra sera, non era intesa a revocare la sua partecipazione alle trattative.

Vance non ha voluto precisare scadenze per il negoziato sui confini delle nuove province della Bosnia, ma ha solo insistito sulla sua «continuità», anche se le discussioni potranno prendere tempi prolungati. E ha sottolineato che la Conferenza di Ginevra non è dedicata solo ai tragici problemi della Bosnia-Erzegovina ma anche «a tutti gli aspetti della grave crisi dell'ex Jugoslavia».

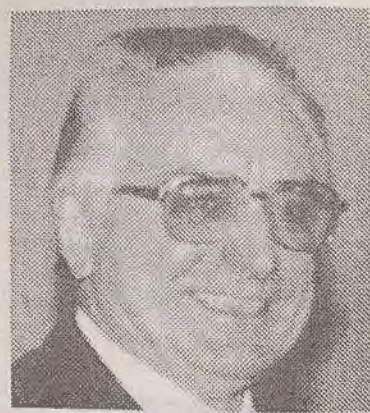
Cosic ha respinto le dichiarazioni fatte dal presidente croato Tudjman secondo cui l'attacco era solo «un'operazione di polizia» per consentire la ricostruzione del ponte di Maslenica, tenuto dai serbi e collegamento vitale per le popolazioni croate. Ma Owen, in una conferenza stampa, ieri sera, ha detto di comprendere «la frustrazione dei croati che da mesi stanno negoziando invano con i serbi per poter ricostruire il ponte». Anche se ciò — ha aggiunto — «non giustifica l'uso della forza».

Mario Martelli

BELGRADO — L'esercito serbo «non esclude» l'eventualità di intervenire in Croazia per dare una mano ai serbi della Krajina contro le truppe di Zagabria. Lo ha dichiarato il capo di stato maggiore di Serbia e Montenegro, il gen. Zivota Panic, in una lettera inviata al generale indiano Satish Nambrar, comandante delle forze di pace dell'Onu, in cui accusa i «caschi blu» di non essere stati all'altezza della loro missione di controllo quando i croati hanno sferrato la loro offensiva, venerdì scorso.

Secondo Panic, alcune unità delle forze di pace, («in particolare il capo delle unità francesi, con sede a Gracac») non hanno fornito informazioni corrette alla parte serba per quanto riguarda le loro posizioni. Inoltre, il generale rimprovera ai «caschi blu» di avere impedito l'evacuazione dei feriti serbi e di avere protetto l'arrivo dei rinforzi croati.

Panic si appella al «piano Vance» di pacificazione della Croazia e afferma che, se i 14.500 uomini delle forze del-



Il presidente Tudjman (foto)

annuncia la conclusione

dell'offensiva croata.

Ripreso l'aeroporto di Zara

l'Onu non sono capaci di assolvere al compito di protezione dei serbi della Croazia, se ne farà carico l'esercito jugoslavo. Secondo Panic, Zagabria si dispone a un'offensiva generalizzata contro la Krajina e non intende limitarsi a Maslenica e all'aeroporto di Zemunik. Dal canto loro le milizie serbe della Krajina di Knin hanno minacciato rappresaglie contro Zagabria se le città della autoproclamata «repubblica serba» verranno bombardate dai croati. Secondo quanto ha riferito l'agenzia di Belgrado «Tanjug», se le forze croate bombardassero la città di Knin, Obrovac e Benkovac scatenerebbe «una rappresaglia adeguata» e «nemmeno Za-

gabria sarebbe risparmiata». La «Tanjug» cita un comunicato del comando militare della Krajina.

Indicativo all'aggravarsi della situazione è il fatto che il «capitano Dragan», ben conosciuto quale comandante di «unità speciali» serbe nella guerra serbo-croata, ha annunciato ieri il suo ritorno nella Krajina. In tutta mimetica, è apparso in un programma del canale televisivo «Studio B» di Belgrado e ha detto di essere sul punto di partire «assieme a dei volontari». «Vado dove ho già combattuto», ha precisato il «capitano Dragan», che nel '91 fu, assieme alle sue «unità speciali», impegnato

al fianco dei serbi della Croazia contro i croati.

Il fuoco della guerra tra serbi e croati — covato sotto le ceneri per oltre un anno — è stato dunque riacceso dai violenti scontri continuati ieri per il terzo giorno consecutivo nell'entroterra della città dalmata di Zara ed estesi alle regioni orientali della Slavonia e Baranja. Il presidente croato Franjo Tudjman, rientrato la notte scorsa da Ginevra (dove aveva partecipato alla sessione della Conferenza di Pace sull'ex Jugoslavia), ha fatto ieri la prima dichiarazione ufficiale sui combattimenti che rischiano di far riesplodere la polveriera balcanica.

Tudjman ha annun-

SOMALIA: SOTTO TIRO I BELGI DI «RESTORE HOPE»

A Chisimaio situazione critica

Due somali uccisi in uno scontro - Sparano gli italiani a difesa dei viveri

BRUXELLES — Si aggrava la situazione a Chisimaio, il porto meridionale somalo teatro nelle ultime quarantotto ore di incidenti che hanno avuto per protagonisti i militari belgi inquadrati nell'operazione Restore Hope. Il portavoce dell'esercito belga a Bruxelles ha reso noto che parà belgi hanno ucciso due somali catturandone altri quattro in uno scontro a fuoco avvenuto nella parte meridionale della città. L'altro ieri, sei parà belgi in pattuglia nella zona del porto erano rimasti feriti in due attacchi con bombe a mano.

A conferma della pericolosità della situazione, l'organizzazione umanitaria «Medici senza frontiere» ha annunciato il richiamo di sette dei nove volontari assegnati al-

l'ospedale locale in seguito allo scoppio di violente dimostrazioni contro la presenza straniera con spari e sassaiole. Il degrado della situazione — come lo ha definito il portavoce colonnello Guy Vermeir — è tale da aver indotto il comandante del contingente belga in Somalia, Marc Jacqmin, a sconsigliare al ministro belga per lo sviluppo Eric Derycke e al commissario Cee allo sviluppo Manuel Marin di effettuare la visita ai 572 militari del battaglione belga assegnato a Chisimaio in programma per oggi. Marin ha avuto dalla Commissione Cee l'incarico di accertare se sia possibile ristabilire una presenza permanente della Cee in Somalia. La rappresentanza Cee nel Paese africano era stata ritirata nel 1991.

Un preoccupante incidente — ma per fortuna senza danni ai protagonisti — viene segnalato anche da Burao, una città della Somalia settentrionale, il Somaliland, proclamatosi indipendente dalla Somalia durante la guerra civile senza però essere riconosciuto a livello internazionale. Tre ufficiali francesi hanno riferito di essere sfuggiti a un attacco mentre si recavano in aeroporto dopo una visita alla città. Il fatto risale alla settimana scorsa.

Anche i militari italia-

ni che scortavano l'ultimo convoglio dei tre nella quale era stata divisa una colonna di 60 autocarri con viveri della Croce rossa internazionale (Cicr) dal porto in posti diversi di Mogadiscio, ieri hanno dovuto

aprire il fuoco contro saccheggiatori che avevano attaccato il camion di coda. I ladri hanno prima lanciato una pietra contro l'autista, colpendolo alla testa. Quando il veicolo si è fermato, un gruppo di uomini lo ha assalito per portar via gli aiuti. Sono allora intervenuti gli equipaggi di due autoblindo italiani di scorta, che hanno sparato con le mitragliatrici ed hanno fatto fuggire gli aggressori.

Si tratta dell'ultimo degli episodi dell'uccisione, qualche giorno fa, del delegato di Bardera Kurt Lustenberger, il saccheggio di altri 60 autocarri nei primi di gennaio) che hanno convinto i dirigenti della Croce rossa internazionale a chiedere protezione ai comandanti di tutti i continen-

ti presenti in Somalia (Unitas). Il delegato di Mogadiscio, Nicolas Rogge, si è incontrato con l'inviato speciale Usa Robert Oakley, e ha poi inviato un messaggio nel quale annuncia il cambiamento di politica della Cicr a causa dell'aumentata sfiducia nelle scorte prese a nolo.

Rogge chiede scorte dei militari Unitas, pattugliamenti vicino agli uffici Cicr ed annuncia che l'organizzazione non opererà più nelle zone nelle quali sono assenti le forze multinazionali. Le difficoltà incontrate dalla Croce rossa e le nuove scelte operative saranno esaminate in un incontro con il presidente della Cicr, Cornelio Somaruga, durante incontri che avrà a Mogadiscio il 26 e 27 gennaio.

DAL MONDO

Specchio in orbita: luce sulla Terra dalla stazione Mir

MOSCA — Sarà giorno di notte in alcune zone della Terra se riuscirà l'esperimento dello «specchio cosmico» affidato a due cosmonauti russi lanciati ieri in orbita. La cosmonave Soyuz TM-16, con a bordo Gennadi Manakov e Alexander Polischuk, si aggancerà domani alla stazione orbitale Mir. L'esperimento, consistente nel dispiegare un grande velo circolare di plastica di 26 metri di diametro, avrà inizio intorno al 4 febbraio e durerà una settimana. Lo specchio è destinato a captare i raggi solari per dirigerli su un determinato punto del globo terrestre, illuminandolo anche di notte. L'esperimento — se coronato da successo — aprirebbe la strada all'utilizzazione di «specchi cosmici» molto più estesi per gli scopi più diversi, quali ad esempio l'illuminazione di zone agricole per accelerare la crescita delle piante o la possibilità di illuminare regioni in cui siano avvenuti incidenti per facilitare i soccorsi in ore notturne. L'energia solare captata con questo tipo di specchi potrebbe essere usata anche per la propulsione di cosmonavi. Lo specchio della Mir apparirà in cielo come una stella e potrà illuminare una zona di soli cinque chilometri di diametro.

Anche i due mariti al funerale di Audrey Hepburn in Svizzera

LOSANNA — Più di mille persone hanno partecipato ai funerali dell'attrice Audrey Hepburn, unendosi al corteo funebre verso il cimitero di Tolochenaz, localizzato sulle sponde del lago Lemano, dove l'attrice ha vissuto per oltre 30 anni e dove è morta il 20 gennaio scorso. Il pastore Maurice Bindiguer, che da anni manteneva rapporti profondi con la famiglia dell'attrice, ha pronunciato l'orazione funebre, al termine della quale i resti della Hepburn sono stati depositati nella tomba della famiglia. Sia il primo marito, l'attore americano Mel Ferrer, che il secondo, lo psichiatra italiano Andrea Dotti, erano presenti, assieme ai due figli nati dalle rispettive unioni, Sean e Luca. Presente anche una delegazione dell'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia), della quale la Hepburn era ambasciatrice speciale dal 1988.

Frate domenicano antisemita sotto accusa in Germania

BERLINO — Un noto e influente frate domenicano di Bonn, padre Heinrich Basilius Streithofen, è sotto accusa per istigazione all'odio contro gli ebrei. Lo scrive il settimanale «Der Spiegel», in edicola oggi. Secondo le denunce pervenute già nell'ottobre scorso alla procura di Osnabrueck — precisa il settimanale — padre Basilius in un convegno pubblico disse che polacchi ed ebrei sono «i più grandi sfruttatori del contribuente tedesco».

Caso Wallenberg: l'arresto venne ordinato a Mosca

STOCOLMA — Il ministero degli Esteri svedese ha ricevuto la settimana scorsa un documento russo che prova che il diplomatico svedese Raul Wallenberg (scomparso in circostanze oscure nel gennaio 1945) fu arrestato per ordine del ministro sovietico Nikola Bulganin. La commissione mista russo-svedese che indaga sulla misteriosa sparizione del diplomatico ha trovato a Mosca un telegramma di Bulganin — all'epoca viceministro della Difesa — in cui si ordinava al maresciallo Malinovsky, comandante del secondo fronte ucraino, di arrestare Wallenberg e trasferirlo a Mosca. La versione ufficiale sovietica aveva sempre sostenuto che Wallenberg era stato arrestato per iniziativa di un funzionario sovietico, morendo poi di infarto in una prigione moscovita nel luglio 1947. Il diplomatico, che lavorava all'ambasciata svedese in Ungheria, aiutò migliaia di ebrei a sfuggire ai lager nazisti fornendo loro passaporto svedese.

CITROËN STANGA LA STANGATA

In questa Italia dove tutti ti chiedono sempre più soldi, Citroën te ne chiede di meno. Oggi chi acquista Citroën AX, ZX o BX può scegliere infatti tra due offerte di finanziamento incredibilmente vantaggiose attraverso la formula tutto compreso, dove non viene addebitata nessuna spesa di istruzione pratica. Puoi avere fino a 10 milioni di finanziamento a tasso zero, pagabili in 24 comode rate mensili. Oppure, anticipi solo l'IVA in contanti e puoi

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO (1)

FINO A 10 MILIONI IN 24 MESI

AX TEN CATALIZZATA 3P		ZX 1.4 AVANTAGE CATALIZZATA 5P		BX 14 TGE VIP CATALIZZATA	
Prezzo chiavi in mano	Lit. 12.449.000*	Prezzo chiavi in mano	Lit. 18.082.000*	Prezzo chiavi in mano	Lit. 20.445.000*
Anticipo	Lit. 4.449.000	Anticipo	Lit. 8.082.000	Anticipo	Lit. 10.445.000
Importo da finanziare	Lit. 8.000.000	Importo da finanziare	Lit. 10.000.000	Importo da finanziare	Lit. 10.000.000
24 rate mensili da	Lit. 333.400	24 rate mensili da	Lit. 416.700	24 rate mensili da	Lit. 416.700
T.A.N.	0%	T.A.N.	0%	T.A.N.	0%
T.A.E.G.	0,25%	T.A.E.G.	0,25%	T.A.E.G.	0,25%

FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO (1)

SOLO L'IVA È IN CONTANTI, TUTTO IL RESTO IN 48 MESI

AX TEN CATALIZZATA 3P		ZX 1.4 AVANTAGE CATALIZZATA 5P		BX 14 TGE VIP CATALIZZATA	
Prezzo chiavi in mano	Lit. 12.449.000*	Prezzo chiavi in mano	Lit. 18.082.000*	Prezzo chiavi in mano	Lit. 20.445.000*
Anticipo I.V.A.	Lit. 1.987.655	Anticipo I.V.A.	Lit. 2.887.042	Anticipo I.V.A.	Lit. 3.264.328
Importo da finanziare	Lit. 10.461.345	Importo da finanziare	Lit. 15.194.958	Importo da finanziare	Lit. 17.180.672
48 rate mensili da	Lit. 264.100	48 rate mensili da	Lit. 383.600	48 rate mensili da	Lit. 433.700
T.A.N.	10,00%	T.A.N.	10,00%	T.A.N.	10,00%
T.A.E.G.	10,47%	T.A.E.G.	10,47%	T.A.E.G.	10,47%

* Prezzo "chiavi in mano" BASE LOMBARDIA

(1) Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. È un'offerta del Concessionario Citroën valida su tutte le vetture disponibili. Citroën sceglie TOTAL.

Gli indirizzi dei concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle. Citroën Finanziaria - Citroën Leasing risparmiare senza aspettare. Citroën Assistenza 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL.



CITROËN

CACCIA AI CERTIFICATI DEI NATI DAL 1918 AL '43

Zara, dilaga la febbre italiana

La speranza è di ottenere il doppio passaporto e qualche forma di tutela economica

ZARA — Come diventare italiano? E' questa una domanda che assilla centinaia di zaratini da quando si è sparsa la voce che alcuni gruppi organizzati stanno raccogliendo i certificati di nascita e quelli di battesimo di tutti i cittadini nati nel periodo che va dagli accordi di Rapallo (1918) e il 1943, anno in cui ha avuto termine il governo italiano a Zara.

Gli organizzatori di tale azione promettono alla gente che la raccolta dei documenti suddetti servirà a influenzare il governo italiano a concedere la doppia cittadinanza e a dare alcune forme di tutela sociale finanziaria o aiuti materiali. Già da mesi, centinaia di zaratini nati sotto l'Italia stanno facendo visita agli uffici parrocchiali cercando i propri certificati di battesimo per farli poi tradurre in italiano e consegnarli agli organizzatori di questa iniziativa.

Quando il parroco della chiesa del rione di Arbanasi è venuto a sapere lo scopo della richiesta dei certificati, ha dapprima

preso la decisione di bloccare per qualche tempo il loro rilascio, poi ha deciso di concederli, aggiungendo una nota riguardante lo scopo esatto (matrimonio, cresima o altro), il che significa che non si possono adoperare come prova di aver posseduto la cittadinanza italiana. Don Marjan Rodić (questo il nome del parroco), al quale sembra rivolgersi il maggior numero dei potenziali italiani, spiega: «Noi non abbiamo la possibilità di rilasciare le fedeli di nascita con lo scopo di regolare la cittadinanza, perché questo è di competenza dello stato e non della chiesa».

Quando viene chiesto a queste persone come mai si sentono all'improvviso italiani solo per il fatto di essere nati sotto il regime italiano, rispondono di solito nello stesso modo: «Chi non vorrebbe essere italiano per alcune centinaia di lire al mese?».

Il presidente della Comunità italiana di Zara, Bruno Duca, afferma di comprendere il desiderio di tutti gli italiani di que-

sta città che rappresentino la popolazione autoctona, di un maggior interesse dello stato italiano per la loro condizione economica e culturale che sono catastrofiche. Il signor Duca osserva anche bisogna stare in guardia dalle false promesse di doppia cittadinanza e di aiuti finanziari da parte italiana, che vengono messe in giro da questi gruppi informali, essendo questa materia di competenza degli accordi interstatali.

Bisogna comunque comprendere il motivo che spinge un numero così rilevante di zaratini, dei quali moltissimi non si sentono etnicamente italiani, a raccogliere i propri documenti sperando in una futura tutela da parte dello stato italiano. Nell'ultimo censimento dell'aprile del 1991 a Zara si è dichiarato italiano l'uno per cento della popolazione, cioè un centinaio di persone. La speranza in una miglior vita con il passaporto italiano in tasca e con una minima tutela sociale da parte della nazione madre, ha fatto

aumentare questo numero ad alcune centinaia.

Alcuni, in questi tempi difficili, rammentano Marx che hanno studiato per anni a scuola, il quale ha detto una verità: «è la vita sociale a definire la coscienza della gente e non viceversa». E' stata proprio questa vita, questa vita misera, a indurre centinaia di zaratini a giocare sulla carta della nazionalità italiana credendo che l'Italia, alla quale è appartenuta la loro città, non li avrebbe dimenticati.

E da parte delle autorità e degli esponenti politici locali? Per il momento nessuna reazione, né alcun provvedimento. Non va però dimenticato che Zara, proprio in questi giorni, sta rivivendo l'incubo della guerra, dopo l'attacco alle formazioni serbe per poter realizzare il nuovo ponte di Maslenica, cioè per riunire nuovamente Dalmazia e Croazia. Problemi troppo grossi per prestare attenzione a questa «febbre italiana».

Senol Selimović



Il presidente della neonata comunità degli italiani di Zara, Bruno Duca. (foto Fabrizio Bensch)

NEI COMIZI ELETTORALI A FIUME NON UN ACCENNO AI PROBLEMI DEI CONNAZIONALI

L'opposizione dimentica la minoranza

Unica eccezione l'Unione Socialdemocratica che chiede i seggi garantiti nelle varie assemblee locali



Palazzo Modello, la sede della comunità degli italiani di Fiume. (foto Luciano)

FIUME — La guerra riepulsa tra croati e serbi nel settentrione della Dalmazia ha soppiantato anche a Fiume il tema-elezione. La gente legge preoccupata i reportages bellici oppure scruta ansiosa la Tv, chiedendosi se la tregua in Croazia sia davvero finita. In questo clima surreale si incastrano le promesse «ad alta definizione» dei partiti, dall'Accadizeta al più agguerrito degli schieramenti all'opposizione. Promesse di una Croazia benestante e democratica, senza assilli e integrità nella comune patria europea, proclami che specie ora — al riaccendersi delle ostilità armate — paiono chimere.

Sabato l'opposizione fiumana che conta, ci riferiamo e Alleanza democratica per Fiume (coalizione tra ex comunisti, liberali e popolari), si è presentata al-

l'elettorato tramite una conferenza-stampa e un comizio. Purtroppo, tra i tanti interventi avuti, nessuno ha minimamente toccato il tema dei gruppi nazionali, nella fattispecie di quello italiano, l'unico autoctono nel futuro capoluogo della contea litoraneo-montana. Sarà stata sbadattaggine, superficialità o altro, ma comunque di gaffe si tratta. Nel comizio della coalizione tripartita, svoltosi al Teatro Fenice, autorevoli personalità della vita socio-politica ed economica di Fiume hanno sfaccettato passato, presente e futuro della città e della Croazia in chiave elettorale ma però non è stata spesa una parola che sia una al riguardo degli italiani. Stesso discorso per Alleanza democratica fiumana dove il presidente Vladimir Smešny, parlando di una sua recente intervista, ap-

**Smentita
l'accusa
di fascismo
agli esuli**

parso su un settimanale fiumano, ha affermato di non aver rilasciato la frase in cui gli esuli italiani di Fiume venivano bollati come fascisti.

«Una dichiarazione, la mia, che è stata travisata dall'intervistatore. Non mi sarei mai sognato di dire una cosa del genere in quanto ciò non corrisponde al vero: «Ha detto Smešny per una puntualizzazione doverosa e urgente in quanto l'articolo

aveva destato non poche perplessità all'interno della stessa comunità degli italiani di Fiume. Come ben si saprà, infatti, i regionalisti dell'acqua bicipite erano stati gli unici a rivolgersi direttamente al sodalizio italiano in vista della consultazione del 7 febbraio, cosicché i connazionali Aldo Bressan, Flavio Dessardo e Mauro Graziani si presentano nelle liste Adf ma in qualità di candidati indipendenti.

Faccetta, dunque, ma resta la considerazione che nell'incontro di sabato con i giornalisti nessuno dell'Adf ha trattato o citato i problemi della collettività italiana. Un'opportunità gettata al vento e che nel sottile gioco di equilibri è stata invece sfruttata da un partito che a Fiume ha un impatto decisamente inferiore rispetto ai regionalisti o alla coalizione. Parliamo dell'Unione so-

cialdemocratica, formazione che ha nel noto economista Branko Horvat il suo leader carismatico. La sezione quarnerina, in un comunicato stampa, ribadisce la sua partecipazione alle elezioni per la camera delle contee, mentre a livello cittadino e regionale invita i propri membri e simpatizzanti a votare per Alleanza democratica fiumana e per Dieta democratica istriana. Per quanto attiene agli italiani, l'UdS conferma di volersi battere in difesa dei diritti della minoranza e per la modifica della legge elettorale, cioè per dare seggi specifici ai rappresentanti dell'etnia nella camera delle contee del Sabor, nel consiglio conteale litoraneo-montano e nei consigli municipali di Fiume, Abbazia, Cherso e Lussinpiccolo.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Clana: avvio dei lavori di riattamento della caserma

FIUME — Dovrebbero incominciare fra qualche giorno i lavori di riattamento dell'ex caserma militare di Clana, dove, ad opere concluse, verranno sistemati circa 1.400 profughi bosniaci attualmente ospitati nella regione di Fiume. La notizia è stata, conferata in una conferenza stampa tenutasi presso l'Ufficio regionale profughi e sfollati a Fiume. Quanto rilevato nell'incontro con i giornalisti si ricollega alla firma, avvenuta a Zagabria, del contratto con il governo italiano, che l'uopo investirà circa 300 milioni di lire. Verranno creati così i presupposti per l'evacuazione di profughi e sfollati dagli impianti alberghieri. Attualmente nel territorio fiumano sono ospitati complessivamente 30 mila sfollati e profughi, croati e bosniaci. Su decreto dell'Ufficio repubblicano per profughi e sfollati a tutti verrà concesso lo «status» di profugo per un periodo di tre mesi, entro il quale ciascuno avrà anche diritto all'assistenza sanitaria.

Croazia, nuovo aumento dei prezzi ma stavolta riguarda le industrie

FIUME — Nel corso della sua ultima seduta, il governo croato ha approvato un pacchetto di rincari che per fortuna non riguarda i consumatori individuali ma quelli industriali. Aumento dunque del 41 per cento della corrente elettrica ad uso industriale e del 40 per cento per alcuni derivati dal greggio, levita per la cittadina invece, le chiamate telefoniche nazionali: l'impulso scatta di ben il 50 per cento. Il governo Sarinac ha deciso di bocciare le richieste d'aumento della benzina, del pane, del canone Tv e del trasporto su rotaia.

Cokeria di Buccari denunciata per gravi danni ambientali

FIUME — La procura della Repubblica di Croazia e le Avvocature pubbliche di Delnice, Cabar e Vrbovsko (municipalità del Gorski kotar) sporranno denuncia contro la cokeria di Buccari, denuncia che verrà depositata presso il Tribunale circondariale economico di Fiume. L'accusa è di gravissimi danni ambientali al patrimonio naturale della regione litoraneo-montana da parte dell'impianto inquinante posto nel golfo di Buccari e le cui emissioni solforose sono da 16 anni al centro di grosse polemiche. La decisione di portare in tribunale la cokeria è stata presa nel corso di una seduta del Consiglio esecutivo comunale di Delnice, alla quale sono intervenuti pure Petar Sale, procuratore della Repubblica e Željko Lužavec, sindaco di Fiume.

Poeti dialettali veneti e istriani si sono «confrontati» a Pirano

PIRANO — Ha avuto luogo, ieri pomeriggio, nella sede della Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano, il «v» incontro dei poeti dialettali del Veneto e dell'Unione italiana. Alla manifestazione, promossa dal club Radio Capodistria simpatica, di cui è presidente Giorgio Benzo, hanno partecipato una quarantina di poeti dialettali dell'Istria e di tutta l'area veneta. Nel corso della manifestazione, in rappresentanza del Consolato generale d'Italia a Capodistria, è intervenuto il dottor Nicolò Silvestri con un discorso improntato sul dialogo e la conoscenza reciproca tra i popoli, come base per un futuro di pace.

Iniziano oggi per i ragazzi sloveni le vacanze scolastiche d'inverno

CAPDISTRIA — Con oggi iniziano ufficialmente le vacanze invernali delle scuole della Slovenia. Evento tradizionalmente noto per gli scolari, per gli insegnanti sarà invece un'occasione in più per meditare sui contenuti dell'incontro, che avrà luogo proprio il primo febbraio, che coincide con l'inizio delle lezioni, con il ministro sloveno alla pubblica istruzione, Slavko Gabr. Ricordiamo che il sindacato degli operatori scolastici aveva già preannunciato delle agitazioni (poi revocate) lamentando la mancata retribuzione di circa tre paghe nel corso del '92. Se il colloquio non produrrà gli effetti voluti, il comitato di sciopero ha già annunciato una protesta per il 3 febbraio e successivamente nei giorni 11, 12, 15 e 16 dello stesso mese.

LACUNE DELLA LEGGE ELETTORALE CROATA

Portole: si vota il morto

Non si cambia sulla scheda il nome del candidato deceduto

PORTOLE — E' iniziata con un minuto di silenzio l'ultima tribuna elettorale della Dieta democratica istriana nel nuovo comune di Portole. Gli organizzatori, con Loredana Bogliun-Debeljuh del listone per la regione, in testa, hanno voluto ricordare così la prematura scomparsa di Tullio Krt, capolista Ddi per l'elezione del Consiglio comunale di Portole. A pochi giorni dalle elezioni, saltano in evidenza le non poche lacune della legge elettorale croata che, ad esempio, contempla il caso di morte del Presidente della repubblica (sostituzione sino a 48 ore dall'apertura delle urne) ma non quella di un semplice candidato. L'esponente regionalista è spirato proprio all'indomani della convalida della candidatura da parte della Commissione

elettorale. In pratica ciò significa che, per legge, il nome di Tullio Krt di Santa Lucia, frazione di Portole, dovrebbe ugualmente figurare fra i sette nomi della lista delle «tre caprette». Impossibile, a quanto sembra, una «cancellazione» in quanto le schede elettorali sono già in stampa.

Nel corso della tribuna di ieri, presenti il candidato della prima unità elettorale della regione (Portole-Stridone), Damir Kajin, nonché Rino Punis, del listone per Grignana, gli esponenti «dietini» hanno reso noto di aver preparato un comunicato nel quale si propone alla commissione elettorale di Portole l'inclusione di un secondo candidato (Valter Tončić del villaggio di Polji) in sostituzione del defunto e quella di Aleksander Krt, già candidato

nel listone, a capolista. Per una risposta concreta, che coinvolgerà senz'altro anche le massime istanze a livello di Contea, i tempi restano ormai strettissimi (il 7 febbraio si va alle urne).

Oltre al programma della lista locale (collegamento della costa con l'interno dell'Istria, sviluppo dell'agriturismo e superamento... «delle attuali imposizioni del nuovo regime confinario nella regione») gli oratori hanno evidenziato casi di candidati Ddi che verrebbero intimoriti ed insulti. «Tali metodi — è stato detto — cercano di discreditarci il partito facendo paura e creando un clima irreale tra le genti». Ciò nonostante, i «dietini» di Portole hanno espresso ottimismo per le consultazioni.

a.c.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 15,28 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 1,81 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 55,30 = 888 Lire/litro	
CROAZIA	
Dinari/litro 600,00 = 1.085 Lire/litro	

NON C'E' PIU' SPAZIO PER LE SEPOLTURE DI TIPO TRADIZIONALE

Pirano, il cimitero 'scoppia'

Scartata l'ipotesi di un nuovo camposanto non restano che le tombe a blocchi

PIRANO — In futuro i defunti piranesi verranno probabilmente sepolti in tombe costruite a «blocchi», ovvero non più il loculo tradizionale per le nostre cittadine, ma del tipo in uso nelle grandi città europee. Il progetto è stato avanzato dalla società dei servizi comunali di Pirano, e sembra una delle soluzioni più plausibili alla polemica, scoppata in ambito di esecutivo assembleare, sull'utilizzo del cimitero locale. I problemi nascono con la constatazione che il camposanto, con l'attuazione della sepoltura tradizionale, ha la possibilità di accogliere non più di un centinaio di salme, il che, secondo le statistiche, dovrebbe bastare per un periodo di circa sei mesi.

a.c.

Quali le soluzioni proposte? Quella iniziale, scartata in questi giorni, era di aprire un nuovo cimitero sul colle di Vignole, sopra l'abitato di Santa Lucia. La variante non più il loculo tradizionale per le nostre cittadine, ma del tipo in uso nelle grandi città europee, il progetto è stato avanzato dalla società dei servizi comunali di Pirano, e sembra una delle soluzioni più plausibili alla polemica, scoppata in ambito di esecutivo assembleare, sull'utilizzo del cimitero locale. I problemi nascono con la constatazione che il camposanto, con l'attuazione della sepoltura tradizionale, ha la possibilità di accogliere non più di un centinaio di salme, il che, secondo le statistiche, dovrebbe bastare per un periodo di circa sei mesi.

scartata in questi giorni, era di aprire un nuovo cimitero sul colle di Vignole, sopra l'abitato di Santa Lucia. La variante non più il loculo tradizionale per le nostre cittadine, ma del tipo in uso nelle grandi città europee, il progetto è stato avanzato dalla società dei servizi comunali di Pirano, e sembra una delle soluzioni più plausibili alla polemica, scoppata in ambito di esecutivo assembleare, sull'utilizzo del cimitero locale. I problemi nascono con la constatazione che il camposanto, con l'attuazione della sepoltura tradizionale, ha la possibilità di accogliere non più di un centinaio di salme, il che, secondo le statistiche, dovrebbe bastare per un periodo di circa sei mesi.

a.c. Piazza Tartini a Pirano. (foto Primosić)

IN DIFFICOLTA' GLI AUTOTRASPORTATORI DELLA SLOVENIA

'Guerra' dei permessi con Vienna

LUBIANA — Sono soltanto 22.000 i permessi di ingresso per il corrente anno accordati dall'Austria agli autotrasportatori della Slovenia, di fronte ai 50.000 ritenuti necessari dalle ditte slovene di autotrasporto. Di conseguenza anche la Slovenia ha concesso agli austriaci soltanto 22.000 permessi.

Ovviamente insoddisfatti sono sia gli autotrasportatori sloveni che quelli austriaci. Questi ultimi avevano per certi

versi monopolizzato il piccolo traffico di frontiera. Le trattative tra i rispettivi ministeri dei Trasporti non hanno avuto il risultato sperato dagli sloveni cui la netta chiusura manifestata dagli organi competenti di Vienna. A Lubiana stanno pensando di inviare a questa mancanza di permessi attrezzando treni navetta tra il trasporto di autotreni diretti in Germania attraverso il territorio au-

striaco. Gli austriaci operano in questo settore analogamente a quanto fatto un anno addietro nei confronti degli autotrasportatori italiani ed evidentemente anche di quelli di altri Paesi. Ai valichi confinari tra Italia e Slovenia si nota infatti un maggior traffico di autotreni polacchi, cecoslovacchi e ungheresi. Questi sono infatti costretti a fare degli ampi giri sulle strette strade della Slovenia per poter

trasportare le loro merci in Italia e nella Francia del Sud. L'Austria limita il loro passaggio sul proprio territorio, molti polacchi e i cecoslovacchi si vedono costretti a inoltrarsi nei territori magiari e sloveni. Tale fenomeno è riscontrabile in special modo al valico italo-sloveno di Gorizia, ove, proprio grazie a questi traffici, i risultati dello scorso 1992 sono risultati davvero ottimali. Attraverso questo valico

passano sempre in maggior numero anche autocarri francesi che trasportano merce nei Paesi dell'area danubiana e balcanica. Non si lamentano invece mancanze di permessi per i trasporti tra Slovenia e Italia e gli altri Paesi della Cee. Trattandosi di zona di passaggio obbligato la Slovenia riceve in questo campo un trattamento privilegiato dai Paesi della Cee.

Marco Waltritsch

ENTE PER FAVORIRE LE ESPORTAZIONI ALL'ESTERO

La Slovenia ha la sua 'Sace'

LUBIANA — Anche il governo sloveno segue quanto fatto da quelli dei maggiori Paesi industrializzati dell'Europa occidentale per favorire l'esportazione dei propri prodotti. Analogamente alla Sace italiana ed alla Hermes tedesca a Lubiana è stata costituita qualche mese addietro la «Slovenska izvozna družba» (Sid), una società che gode di fondi statali per garantire e finanziare l'esportazione di prodotti sloveni in quei Paesi che non danno ancora le dovute garanzie.

Nel breve periodo dal novembre 1992, da quando la Sid opera, sono state concesse garanzie per 80 milioni di talleri, cioè per circa 1.200.000.000 di lire. E' prevista in breve tempo la concessione di una garanzia del valore di 2 milioni di dollari per una grossa operazione. Le industrie slovene hanno chiesto queste garanzie per l'esportazione dei loro manufatti in Iran, Turchia, Albania, Croazia, Russia e in tutti gli altri Paesi dell'ex Unione Sovietica. Non hanno ovviamente biso-

gno di garanzie le esportazioni verso i Paesi più progrediti, ed in special modo quelli dell'Europa occidentale, con i quali la Slovenia mantiene stretti contatti e con i quali maggiore è l'interscambio commerciale. La Sid ha ora un proprio capitale di 8,3 milioni di dollari. A Lubiana ci si attende che queste misure atte a finanziare l'esportazione dei prodotti sloveni proposte dal primo governo Drnovšek vengano non solo continuate ma anche incrementate, specie dopo le

notizie che vedono riconfermati nel nuovo governo quei ministri che avevano gestito negli ultimi mesi la politica economica del governo Drnovšek. Il dott. Zlatko Muršec, direttore della Sid, ha esposto i programmi dell'ente al convegno sull'assicurazione e finanziamento dei flussi economici tra l'Italia ed i Paesi dell'Est tenutosi alla Fiera di Gorizia ed al quale hanno partecipato soprattutto esperti italiani.

m.w.

TRADUZIONI: BYRON

«Don Giovanni» merita fedeltà

Servizio di
Flavia Foradini

Alla storia George Gordon Byron è passato non soltanto come fine poeta, bensì anche come sfrontato libertino, come stravagante provocatore della puritana società inglese, come impetuoso rivoluzionario. La sua stella fu una luminosissima cometa che attraversò i cieli d'Europa alle soglie dell'Ottocento, crociando quello che oggi definiremmo un caso letterario e umano senza precedenti.

Ma molti sono ancora i pregiudizi su uno dei maggiori protagonisti della storia della letteratura. E mentre l'attenzione per il Lord morto in Grecia nel 1824, a soli 36 anni, nella battaglia di Missolonghi, sta riscuotendo anche nel teatro, alla televisione e alla radio — sono di quest'età — uno spettacolo a Firenze e diverse trasmissioni Rai sulla sua vita — l'editore Rizzoli ha pubblicato nella collana di divulgazione dei tascabili Bur l'inizio di nuova traduzione completa del «Don Giovanni», il poema che Byron iniziò nel 1818 a Venezia ma che non riuscì a portare a termine.

Per garantire una versione italiana degna dell'originale, da presentare con il testo inglese a fronte, il direttore editoriale Eraldo Vio ha scelto uno dei pochi poeti del nostro Paese ad avere dimestichezza con la poesia in ottave, il lombardo Giuliano Dego. Lui stesso creatore di un poema in ottave — «La storia in rima» — dove l'ironia si unisce ad un uso volitivo della lingua, per lunghi anni docente di italiano all'università di Londra (è stata l'ultima edizione critica della «Coscienza di Zeno» di Svevo, oltre a opere su Moravia, Montale e sul Pulci) e profondo conoscitore non solo della lingua inglese ma anche di Byron, Dego ha accettato di buon grado il difficile compito e ha dato il via alla monumentale iniziativa con un primo canto, frutto di un anno e mezzo di lavoro: «La cosa difficile in un testo come il «Don Giovanni» è restare fedele allo spirito del testo, che è di una profondità enorme, rendendo però anche la scorrevolezza della lin-

Giuliano Dego

in viaggio

tra i versi di

Lord George

gua inglese, e al tempo stesso rispettarne la metrica, ricreando delle rime adeguate. Il tono scelto da Byron è quello eroicomico, della lettura che non si deve inceppare, che deve essere sempre avvincente, che sfoglia continuamente giochi di parole, doppi sensi, parodie, virtuosismi imprevedibili. Fondamentalmente è, quindi, mantenere le scintille dell'originale e i colpi di baionetta delle rime baciate che siglano ogni ottava», dice Giuliano Dego, ammiratore proprio del Byron più brillante. «Non sono un particolare estimatore del Byron serio, ma «Don Giovanni» è senz'altro uno dei massimi poemi della letteratura mondiale. L'au-



Un ritratto dell'inquieto Lord, George Byron.

tore, uomo di rara intelligenza e sensibilità, sapeva scrivere con una verve che capita assai poco spesso di trovare. Nessuno più di lui sa rischiare in amore e disavventure, viaggi, battaglie e intrighi, da Siviglia a Costantinopoli, da Mosca a Londra. Gli inglesi lo ricorderanno subito e lo dimostrano le 51 edizioni ufficiali e le venti pirata che in poco tempo fecero del poema un best-seller».

Caratteristica fondamentale del Don Giovanni byroniano è di essere un sedotto più che un seduttore: «Tutto il contrario di Byron, dotato di un fascino irresistibile. Nonostante ciò, il vero eroe del poema è Byron stesso — continua Dego — benché la massiccia presenza dell'autore vada ricercata soprattutto nelle divagazioni, nelle digressioni che continuamente rimandano la narrazione delle avventure. Il Don Giovanni di Byron non è un mostro di depravazione né un superuomo faustiano. Nel poema fa all'amore solo con cinque donne: un catalogo ben misero, se confrontato con quello mozzartiano o con le duecento conquiste che lo stesso Byron annotò al proprio attivo a Venezia».

Definito un ciarlatano dal Foscolo, ammirato da Stendhal, che vide in lui il più grande poeta vivente, Byron godeva di credito illimitato presso Goethe, che lo immortalò nella seconda parte del proprio «Faust». Nel 1819 Foscolo non aveva dell'inglese una conoscenza sufficiente a giudicare il nuovo testo byroniano, replica pronto Dego e spezza una lancia a favore della poesia. «Ben più approfondita fu invece l'analisi del grande scrittore tedesco, che seppe apprezzare appieno le qualità del giovane collega britannico. Anche oggi del resto, per chi abbia tutto, ma senta nella propria vita la brutale mancanza di poesia, Byron è il poeta da leggere. E lo dico nonostante sappia che molti lettori hanno avuto pessime esperienze con la poesia in genere, spesso gelatinosa lirica indifferenziata piuttosto che sublime espressione dello spirito».

ARTE / MILANO

Idee prese per la colla

Mostre e convegni per Beuys, il Leonardo da Vinci della modernità

Impegno politico e sociale appartengono al ruolo dell'artista: questo il «testamento» di un intellettuale che volle rielaborare i codici dell'Umanesimo raccontando l'oggi in chiave «tecnologica». Utilizzò il disegno e i colori, ma anche cassette, sapone, feltro, vecchi cartoni: montaggio da interpretare.



Joseph Beuys nell'immagine più nota, quasi un «manifesto» della mostra che Milano dedica all'artista fino ad aprile.

Servizio di
Alberto Morsaniga

MILANO — Sui manifesti campeggia la figura di un uomo col cappello di feltro. E' la foto più nota di Joseph Beuys, al quale Milano dedica tre mostre (fino a marzo-aprile), oltre a un convegno che s'è tenuto nei giorni scorsi. Le manifestazioni sono patrociniate dal Goethe Institut.

Ma chi fu veramente Beuys? Un pittore e scultore protagonista della cultura tedesca del secondo Novecento, un artista che anticipò temi che divennero poi di massa: dall'economia alla valorizzazione delle culture locali e orientali, all'impegno per il superamento delle divisioni tra le nazioni (ebbe rapporti con l'esiliato Dalí a Mosca e sostenne Solidarnosc).

Nato a Kriftel nel 1921, Beuys trascorse la giovinezza in Renania, regione in cui era ancor vivo il ricordo di Anarchis Cloos, rivoluzionario in Francia fatto ghigliottinare da Robespierre nel 1794. Interrotti gli studi di medicina, nel 1940 si arruolò nell'aviazione e tre anni dopo viene abbattuto oltre le linee sul fronte russo, dove è salvato dai tartari.

Rientrato in patria dalla prigionia in un campo inglese, dal 1945 al '51 studia disegno e scultura all'Accademia di Düsseldorf. La sua prima «personale» è ospitata in una vecchia fattoria di campagna nel 1953. Dal 1958-'59 aggiunge due capitoli immaginari all'«Ulisse» di Joyce e sposa Eva Wurmach, che lo sosterrà sempre nelle sue battaglie artistiche. Nel '61 diviene insegnante di scultura monumentale all'Accademia dove aveva studiato, a Düsseldorf, da cui è allontanato nel '72 per aver organizzato uno sciopero.

Animatore del movimento «Fluxus», espone in gallerie d'avanguardia. Fonda il partito tedesco degli studenti, diffonde il suo pensiero artistico e sociale, inizia le prime azioni ecologiche. E' accanto a Elnrich Bohl nella «Libera università per la creatività» e viene invitato alla Biennale di Venezia. Da 1979 al 1986, anno della sua scomparsa, alterna l'at-



Feltro, grasso e torce trasportate su slitta: «Il mucchio», una delle opere di Beuys realizzate secondo la tecnica del «montaggio».

tività politica a quella artistica, partecipando a mostre in Europa, America e Asia; vince il premio Duisburg e pronuncia in quella occasione il suo testamento ideologico, in cui ribadisce che l'artista deve essere parte attiva nella vita sociale.

La Fondazione Antonio Mazzotta presenta ora a Brera una rassegna di opere di Beuys che documentano la sua attività a Vienna, città da lui frequentata dalla fine degli anni Sessanta agli Ottanta. Sono quaranta lavori e due installazioni per i quali l'artista utilizzò materiali di supporto, coloranti e sostanze organiche plastiche. La colla, ad esempio, uno dei materiali più antichi utilizzati in arte per far aderire le particelle di pigmento fra loro e il fondo, viene ripresa per le sue qualità termoplastiche ed elevata a principio costitutivo dell'opera, divenendo così mezzo figurativo autonomo. Lo stesso vale per il grasso e la cera che reagiscono alle variazioni della temperatura esterna con differente sensibilità.

Altri elementi utiliz-

zati da Beuys sono il feltro, il sapone, la porporina che, assieme ai colori tradizionali dell'acquerello, la tempera, l'olio e la matita, vengono montati su elementi mobili di supporto e di contenimento non più in uso, come copertine di libri, cassette, resti di cartone per imballaggio scelti in maniera del tutto casuale. Dato che ogni elemento ha un valore di per sé e mantiene la propria autonomia, i lavori di Beuys riprendono il concetto di montaggio e non di collage. Ed è proprio l'aspetto materico e materiale delle opere di Beuys a sollecitare la comprensione partecipativa del fruitore, figura basilare nel pensiero artistico di Beuys e per il quale un'opera non è conclusa ma si mantiene sempre aperta e interpretabile.

Il catalogo edito da Mazzotta contiene saggi di Boris Leutgeb, Veit Loers, Konrad Oberhuber, Harald Szeemann e un'intervista di Achille Bonito Oliva allo stesso Beuys.

La collezione presentata alla galleria del Cre-

dito Vattellinese al palazzo delle Stelline si compone di oltre duecento disegni di Beuys provenienti da uno dei più importanti spazi europei d'arte astratta, il museo Setkui di Lodz, in Polonia, al quale furono donati proprio dall'artista.

La mostra ha come sponsor la stilista tedesca Jil Sander. «Non è facile per me analizzare e inquadrare Beuys e la sua arte — dice con molta modestia —. E' stato definito il Leonardo del nostro secolo e cinquantasette dei suoi lavori ispirati al «Codice di Madrid» del genio italiano fanno parte dell'esposizione. Sosteneva Beuys: «Ho fatto un lavoro di ispirazione cercando di immaginare come Leonardo disegnerebbe la tecnologia se visse in questo mio tempo. Conciliabilità dell'arte con la scienza». La mostra alle Stelline — dice la Sander — include lavori presentati per la prima volta fuori della Polonia ed è incentrata sull'idea beuysiana dei rapporti tra la sua concezione dell'uomo e dell'arte e l'eredità di Leonardo e il pensiero umanistico della Rinascenza italiana». Anche questo catalogo è pubblicato da Mazzotta.

La Fondazione Mudima presenta infine oltre settanta disegni e altri oggetti che evidenziano lo sviluppo della teoria scultorea di Beuys. Parlando di scultura, l'artista non si sofferma soltanto su un'opera a tre dimensioni, ma anche sui processi mentali invisibili, i cui effetti mutano le forme. Per le sue posizioni scultoree, il disegno è mezzo indispensabile come prolungamento del pensiero. Quale «plasmatore e palpato della sostanza», come egli si definisce, Beuys rielabora le componenti dei suoi oggetti. (Il catalogo della mostra alla Mudima contiene saggi di Goetz Adriani e Bonito Oliva).

Infine, il convegno: intitolato «Joseph Beuys: dal cappello ai piedi», si è svolto nella sala del Teatro dell'Accademia di Brera. Vi hanno partecipato interventi critici ed esperti tedeschi, polacchi, austriaci e americani. Fra gli italiani sono intervenuti Bonito Oliva e Tommaso Trini.

POESIA: RACCOLTA

Che mal d'anima

Un intenso Paolo Alessi nel «Cavallo blu»

FOTO
E' morto
Weston jr.

CARMEL VALLEY — Brett Weston, il fotografo famoso per i suoi studi di forme astratte su sfondi urbani e naturali, è morto a 81 anni in ospedale a Carmel Valley, in California. Nel dicembre di due anni fa, l'artista aveva subito un infarto miocardico. L'artista aveva amato la fotografia tutti i suoi negativi. «Non voglio che le opere siano riprodotte dopo la mia morte perché nessuno può stamparle come faccio io. Quindi non sarebbero lavori miei».

Brett Weston era figlio d'arte. Suo padre, Edward, uno dei punti di riferimento affettivo e professionale della fotografia americana, era stato uno dei fondatori del gruppo «f. 64» e come autore di nature morte. La prima personale di Brett risaliva al 1932. Nel 1947, le sue immagini in bianco e nero di piante, dune e architetture gli valsero un premio Guggenheim cui nel 1973 seguì un altro riconoscimento dal National Endowment for Humanities.

E' la diagnosi di un male di vivere colto nel suo doloroso riconoscimento nella perversa voluttà del suo decifrarsi, nell'impetosa e crudele introspezione tra le pieghe più segrete del proprio essere: questo è il «Cavallo blu» di Paolo Alessi (Campanotto, pagg. 157, lire 18 mila), la cui scrittura poetica non conosce altro se non la snerzata sinteticità del suo dettato, l'urgere della confessione, la forza della sincerità, il perentorio scavare della sua analisi. E' il mettere a nudo la propria anima, con dolore, rabbia, lucidità, impotenza; è abbandonarsi a un'opprimente solitudine fatta di silenzio e di vuoto; è il proiettare questo disfacimento interiore alla vita, alla natura, al tutto.

Eppure da questi versi raramente trapela l'asprezza: emerge, invece, dalla poesia di Paolo Alessi — assieme a una fredda valutazione e a una puntualizzante certezza — il sentimento accorato del proprio disagio esistenziale, il suono dolce e amaro di un incombere ineluttabile, lo sconsolato grido d'aiuto — muto e pudico — che ha già chiuso in sé il sapore beffardo di una scommessa perduta. Ed emblematici e incisivi ricorrono in queste liriche espressioni come «fine, nulla, niente, vuoto», e quell'aggettivo «torbido» così ambiguo e pregnante di sensazioni, di

ARTE / BOLOGNA

Siamo tutti in Fiera (tolti i nuovissimi)

Solo gli artisti più arditi della nuova generazione restano ai margini dell'imponente rassegna

Servizio di
Maria Campitelli

BOLOGNA — Un'Arte Fiera sempre più matura e ben assestata quella che ancora oggi si può visitare a Bologna. Arricchita nella sostanza culturale, circondata da numerose iniziative collaterali — alcune fuori sede come «The last garden» a Villa delle Rose messa a punto con la Galleria d'Arte Moderna — è doppiata nel catalogo, uno con l'elenco dei 355 espositori, l'altro con una più ampia documentazione, e sostenuta da indicative pubblicazioni come «Quattro anni di acquisizioni del Club degli amici dell'arte contemporanea». Arte Fiera di Bologna si rivela non solo come la più consolidata e popolare tra quelle organizzate nel territorio nazionale, ma in continuo miglioramento e certamente la più varia; perché accanto al settore dei pezzi unici, il più interessante e frequentato, c'è l'ampia e ben selezionata rassegna della grafica, l'esauriente salone della ceramica. Di tutto e per tutti i gusti dunque, anche se non sempre per tutte le tasche.

Naturalmente in una manifestazione come questa, estesa per ben 25 mila metri quadri espositivi, non trova posto — o raramente — la proposta nuova, più ardita e peregrina, che circola invece tra le nuove forze dell'arte, ancora poco note sia in Italia che a livello internazionale. Si possono riconoscere, invece, in spazi più contenuti, come sondaggio sulle possibilità comunicative di segni che si contaminano con l'usuale e il quoti-

diano, ad esempio nella Galleria «Neon» che ospita un gruppo di giovani artisti italiani, per la cura del critico Roberto Pinto. Questa, accanto a tante altre gallerie della città, coglie la grande occasione della Fiera per affiancarsi con proprie specifiche indagini più sottili e innovative, al gioco spesso perverso del mercato. Alle Fiere, forse, l'impatto più inquietante con i recenti orientamenti dell'arte è offerto dallo smisurato orso di peluche che troneggia sul tavolo dello stand di Franz Paludetto (Torino); da una sua zampa fuorilegge, allungandosi, una mano umana. Autore è l'americano Paul Mc Carthey, uno dei protagonisti di «Post-Human», la mostra che al Castello di Rivoli l'autunno scorso ha voluto guardare alle nuove possibilità esistenziali

conseguenti alle modificazioni insite nell'ingegneria genetica e nella bionica. Come a dire che la corsa sfrenata al ringiovanimento messo in atto dalla scienza associata all'elettronica, può serbare delle spiacevoli sorprese. Scoprire che lo Studio La Città di Verona propone un gran pezzo dell'americano Fabian Marcaccio è, invece, una gradita sorpresa. L'artista che, in clima post-concettuale s'impenna a disintegrare la pittura osservando la sua soluzione in una spietata analisi genetica. Anche Raymond Pettibon con lui prevale la monochromia, l'indifferenza e il pressapochismo grafico con cui fissa sensazioni e affabulazioni del pensiero pensante con un rinnovato uso del fumetti, ben diverso da quello monumentale e celebrativo di Roy

Liechtenstein. Per il resto le presenze sono allineate con correnti e mode più collaudate, come quella di una pittura che, abbandonate le tensioni dentro al linguaggio, così care agli artisti anni 60/70, costruisce un immaginario descrittivo e cartonesco, falsamente ingenuo e incantato. Sono i Knapp, i Montesano, i Milan Kunc, per citare i più noti, i Kostabi, e quest'ultimo già si scosta un po' per quella sua curiosa umanità, fatta come di gomma flessibile, con manichini instancabili, incalzati da febbre motoria. (Studio Cristofori, Bologna, Studio Raffaelli Trento). Costituiscono l'esito più banale e corrente di quel ricupero pittorico innescato negli anni '80 innanzitutto con Salvo e Luigi Ontani. Il primo, che ha riscoperto il fascino del

paesaggio, sia pure filtrato dalle sue sintesi coloristiche, fa bella mostra di sé in ben 10 gallerie; il secondo, che abilmente si destreggia tra carte dalle crome delicate e vetri suntuosi come preziosi gioielli espansi, ha la sua celebrazione nella personale della Galleria «Barnabò» (Venezia).

Cede un po' l'oggettivista, il pseudo-arredamento, l'installazione ma è chiaro che in una mostra mercato queste espressioni non sono le più idonee. Resistono gli alchimisti di Arte Povera, i concettuali Giulio Paolini, Kounellis. E ricchissima è sempre la presenza di maestri cosiddetti «storici», da Vedova ad Afro, da Magnelli a Bice Lazzari, da Manlio Rho alla Accardi, a Dorazio, a Concetto Pozzanti... per non parlare dei mostri sacri, tra cui De Chirico oc-

cupa sempre un posto privilegiato.

Accanto a un gigantesco Prampolini, valutato 300 milioni, ma ora recesso dal suo effettivo valore per effetto della crisi, la gallerista Fiorella La Lumia, co-direttrice assieme a Flavio Lattuada di «Arte Centro» e «Lattuada studio» di Milano, dichiara la sua sodalità, disastrosa per la qualità del pubblico di quest'anno, molto attento, per gli scambi e le reciproche informazioni che scaturiscono in queste brevi giornate fieristiche, anche se il movimento mercantile non è dei più intensi. Nel suo stand, accanto a giovani come Sesma, messicano, e Giorgio Cattani, che compariranno alla prossima Biennale, occhieggiano le sapienti carte di Lucia Pescador, un'artista dall'acuta sensibilità, che riesce a declinare secondo i ritmi smagati della ricerca attuale.

Non numerose le gallerie straniere; tra esse una nuova di Chicago, la «Kas/ Meridian», che ha invaso fino alla saturazione il suo stand, con pitture rutilanti fino al delirio, di graffiti e non tra cui Romero Britto («I am in caos») è un titolo significativo) e piccoli disegni di Keith Haring. Nel gran baillamento visivo, tuttavia ordinato con chiarezza, la nostra regione figura con la «Torbandena», affollata di nomi, da Afro a Morandi, assieme ai triestini Bolfafio, Marussig, Nathan (di cui un bellissimo «Cancello rosso» del '38) e con «La Raggia» di Fardone. Manuela Sedmach, infine compare, in una giovane galleria toscana, la «Continua» di San Gimignano.

ARTE / VICENZA

Tappeti e sedie da museo

VICENZA — Artisti e designer troppe volte si sono guardati in cagnesco. Come se i primi fossero dei creatori completamente disancorati dalla realtà, e i secondi degli ottimi progettisti al servizio della rigida divisione corrisponde al vero. Lo dimostra l'iniziativa «Incontri con l'arte» promossa, fino al 28 febbraio, dal Museo «Casabianca» di Malo, in provincia di Vicenza, che ha raccolto lavori e oggetti di designer-artisti.

Remo Maitan e Jacques Touissant hanno raccolto le opere di dodici designer-artisti europei e americani. Da sfondo a questa esposizione fa il rapporto, a volte problematico, tra l'attività artistica e progettuale e il mondo moderno, reso più piccolo e omogeneo dall'intensificarsi delle comunicazioni di massa.

I designer-artisti prescelti per questi «Incontri» aspirano a riscoprire la propria identità attraverso il recupero delle radici. I loro progetti, realizzati in legno, carta, stoffa, argilla o creta, esprimono la bellezza della natura. Si possono vedere gli arazzi e i tappeti della bassanese Renata Bonfanti; i letti del milanese Carlo Brambilla; le forme in argilla, ruvide e porose, di Candido Fiori; i cestini in legno, dentro ai quali spuntano boccioli e foglie verdi, i lavori di carta e stoffa, le sedie e i gioielli realizzati con carta da ricupero rispettivamente dai finlandesi Markku Kosonen, Ritva Puotila, Yrjö Kukkapuro, Janna Syvanoja; le lampade del tedesco Till Leiser; le opere grafiche dello statunitense Ross Littell; i mobili del veneto Gigi Sabadin; le opere in creta e refrattario di un altro veneto, Alessio Tassca; i progetti del parigino Jacques Touissant.

SABATO Statuto Regione trent'anni dopo

TRIESTE — La settimana che inizia sarà di celebrazione del trentesimo anniversario dello statuto della Regione. Sabato lo stesso presidente del consiglio dei ministri on. Giuliano Amato pronuncerà il discorso celebrativo nel corso di una cerimonia in consiglio regionale.

Sarà però anche una settimana di intenso lavoro per le commissioni. La commissione affari istituzionali e statutori, presieduta da Dario Rinaldi (Dc), dovrebbe concludere l'esame della proposta di risoluzione della riforma neoregionalistica dello stato e sul rafforzamento dell'autonomia speciale della Regione.

La commissione speciale per i rapporti esterni — presidente Ugo Poli (Pds) — si esprimerà su un disegno di legge di attuazione dei programmi comunitari.

La commissione affari della presidenza, presieduta da Oscar Lepre (Dc), discuterà una proposta di iniziativa democratica (Roberto Dominici) sulle nomine di competenza regionale.

Le piste ciclabili saranno invece al centro dell'interesse della commissione viabilità, presieduta dal dc Angelo Compagnon. La commissione sentirà anche l'assessore alle finanze Bruno Longo e quello all'edilizia Paolo Braida in merito alle cooperative edilizie attualmente interessate a vicende giudiziarie.

La commissione industria e commercio (presidente Adalberto Donaggio, Dc) proseguirà l'esame di una legge che riguarda la grande distribuzione.

La commissione sanità, presieduta da Aldo Aris (Pli), continuerà a sentire gli interessati in merito al secondo piano sanitario regionale.

La commissione speciale per l'ambiente, presieduta da Renato Viviani (Verdi), si esprimerà infine sulla proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri dc Donaggio, Sebastiano e Spagnol nonché del socialista Cinti in merito alle attività di lavorazione degli inerti negli alvei dei fiumi.

AGRICOLTURA, OPERATORI INCERTI E PREOCCUPATI

Annata grigia

UDINE — Anche l'agricoltura regionale, se si considerano le reali prospettive di collocazione dei prodotti sui mercati, sta attraversando un momento d'incertezza, perché non sono ancora del tutto verificabili gli esiti della riforma settoriale della politica comunitaria. Ed è ancora presto per enucleare valutazioni concrete sugli obiettivi delle decisioni della Cee, alle quali il Friuli-Venezia Giulia si deve attenere. Questo il commento dell'assessore regionale all'Agricoltura Ivano Benvenuti, nell'analisi della situazione del settore primario alla luce del bilancio dell'annata agricola '92.

L'annata appena trascorsa — ha rilevato Benvenuti — non potrà certamente essere ricordata in termini positivi da tutti gli operatori. Nel 1992 infatti, l'agricoltura ha vissuto momenti di estrema incertezza, motivati dall'annoso braccio di ferro, nell'ambito delle trattative denominate Catt, tra la Cee e gli Stati Uniti. E inoltre si è appena delineata una nuova serie di tendenze della Cee, che per essere applicate e per consolidare i loro effetti sulla produttività e sui mercati avranno bisogno di un più lungo periodo di tempo.

Un altro fattore che ha paradossalmente creato difficoltà agli operatori è determinato dal generale incremento dei raccolti, eccetto che per qualche coltura colpita da condizioni meteorologiche non favorevoli verificatesi in mo-



menti chiave del ciclo biologico. L'effetto dell'esuberanza è stato un ribasso dei prezzi dei prodotti agricoli all'azienda. Ribasso provocato verosimilmente dall'attuale momento negativo dell'economia nazionale e conseguente anche alla svalutazione della lira, all'uscita della nostra moneta dallo Sme, alla re-

cente manovra di bilancio dal governo, nonché a un rallentamento degli acquisti da parte dei consumatori.

«Anche nel 1993 — ha proseguito Benvenuti — la riforma della politica agricola comunitaria farà sentire i suoi effetti, perché ha creato un forte allarmismo tra gli operatori che non potranno più benefi-

ciare di un regime di prezzi garantiti».

L'apprensione motivata dalle innovazioni stabilite dalla Cee — precisano gli esperti della direzione regionale dell'agricoltura — potrebbe condizionare ulteriormente le scelte degli agricoltori che, oltre a sottrarsi all'obbligatorio ritiro del 15 per cento dei seminati, saranno disorientati anche di fronte alla scelta delle colture da adottare.

L'andamento stagionale nella frutticoltura sarà comunque più corrispondente alla media rispetto agli anni passati: gli esperti non prevedono infatti variazioni sensibili dell'attuale assetto produttivo. Assetto che potrà essere modificato nel prossimo futuro solamente nel caso che nel nostro Paese trovi attuazione l'auspicata ristrutturazione di questo settore agricolo.

Sul fronte della crisi generale, nella viticoltura i produttori del Friuli-Venezia Giulia potrebbero essere interessati soltanto marginalmente dalle difficoltà che invece colpiscono gli operatori di altre zone della Penisola.

TRIESTE 'Merfin': riprende il processo a Bomben

TRIESTE — Riprende questa mattina nell'aula del tribunale di Trieste il processo contro Adriano Bomben, 51 anni, democristiano ed assessore regionale ai lavori pubblici dal 1978 al 1988. La vicenda in cui è coinvolto riguarda il caso della «Merfin».

Bomben è accusato di avere ricevuto una tangente di decine di milioni da Angelo Ventura di Treviso e Renzo Blanzieri di Roma, dirigenti della srl triestina Merfin. La società aveva ottenuto, nel 1988, l'autorizzazione, firmata da Bomben, per la costruzione di una megadiscarica per rifiuti industriali di Rovereto. La tangente sarebbe stata pagata dalla Merfin all'amico di Bomben, Vincenzo Perin di Fontanafredda, che poi avrebbe girato il denaro all'assessore.

Al processo, rinviato quindici giorni fa, compariranno come imputati anche Angelo Ventura e Rina Feltrin, amica di Bomben. Sono stati citati inoltre Antonella Zotti Marion e Giuseppe Vasselli. Per tutti l'accusa è di corruzione.

IN BREVE

Irse, un concorso per studenti Tema: l'Europa

PORDENONE — E' in distribuzione nelle scuole e nelle università del Friuli-Venezia Giulia, il bando del concorso «L'Europa e i giovani» dell'Istituto regionale di studi europei (Irse) di Pordenone, giunto ormai alla sedicesima edizione. Le proposte sono diversificate secondo fasce d'età. Agli universitari si chiede di analizzare la cultura letteraria ebraica in Europa, o di riflettere sull'unione monetaria prevista dal trattato di Maastricht, oppure di esaminare il recente rapporto «Welfare» de Censis. I ragazzi delle scuole superiori sono chiamati a riflettere sui neorazzismi e sui nazionalismi o a esaminare il problema della presenza ebraica in Europa, o a tracciare le tappe di un personale curriculum di studi all'estero. Per le scuole elementari e medie inferiori i temi puntano sul gioco e sulla fantasia dei più giovani.

I verdi ironici con la Dc sulla riduzione delle commissioni

TRIESTE — Il gruppo regionale della Federazione dei Verdi plaude alla proposta di modifica del regolamento interno del Consiglio regionale presentata di modifica del regolamento interno del Consiglio regionale presentata dal capogruppo dc, Dominici, che prevede la riduzione del numero delle commissioni permanenti costituite da otto a cinque. «Siamo soddisfatti — affermano i consiglieri verdi Cavallo, Wehrenfennig e Rossi — perché avevamo proposto di ridurre le commissioni già l'anno scorso, durante la discussione del nuovo regolamento del consiglio; la nostra proposta era stata però bocciata (il 25 novembre 1992) da tutti i consiglieri Dc e in particolare da Dominici. Ora anche la Dc si è accorta che è possibile e opportuno, anche con questa misura, migliorare il funzionamento delle commissioni e ridurre i costi».

Immigrazione, un convegno a Feletto Umberto

UDINE — La vita in una società multirazziale è ormai una realtà e va affrontata come tale, in un modo nuovo, partendo dalla reciproca conoscenza per superare paure e pregiudizi. E' stato questo il concetto riassuntivo di un convegno, organizzato dall'Associazione lavoratori emigrati del Friuli-Venezia Giulia (Alef), svoltosi a Feletto Umberto e dedicato all'immigrazione. Ai lavori sono intervenuti esponenti degli enti regionali che rappresentano il mondo dell'immigrazione, rappresentanti degli immigrati e di organizzazioni di accoglienza e uomini di cultura che trattano i temi dell'immigrazione e dell'emigrazione.

Pordenone, polemiche sul centro commerciale

PORDENONE — Le Sezioni soci di Pordenone Nord-Sud, Azzano Decimo e Gordenons della Coop consumatori, si sono riunite (presente il progettista Giuseppe Carmello) per prendere posizione sui ritardi, le lungaggini e i conflitti di competenza tuttora in atto fra Comune e Regione, che non consentono di concludere l'iter burocratico che permetterebbe l'avvio del Centro commerciale di Pordenone. La situazione è stata giudicata paradossale per gli aspetti burocratici frenanti. Grave è stato valutato il fatto che, in una situazione di crisi economica sempre più pesante con forti tagli all'occupazione, si rallenti l'iniziativa dell'imprenditoria cooperativa che si candida a investire da subito risorse proprie capaci di creare circa 200 nuovi posti di lavoro.

Al congresso delle Uilucs la crisi del settore terziario

TRIESTE — Si è concluso il V Congresso regionale della Uilucs, la categoria della Uil del settore del commercio, del turismo e dei servizi. Erano presenti i segretari nazionali Pierluigi Paolini e Michele Malerba, nonché la segretaria generale della Uil regione, Adele Pino. Al centro del dibattito congressuale, la crisi del settore terziario nella regione, per la quale la possibile via di uscita proposta è quella della incentivazione, da parte della Regione, dell'associazionismo e della consorziazione tra i piccoli imprenditori, al fine di ridurre l'eccessiva polverizzazione della rete commerciale e turistica.

SEMINARIO DELL'UNIONE CIECHI DEL TRIVENETO

Maggiore tutela

UDINE — Si è tenuto, nei giorni scorsi a Mestre, un seminario triveneto, organizzato dall'Unione ciechi italiani (Uic), sugli anziani ciechi e ipovedenti. In un comunicato, emesso alla fine dei lavori, l'Uic rivendica per gli anziani non vedenti e ipovedenti ogni iniziativa per la loro tutela, conferita all'associazione della legge.

Sollecita poi i Consigli regionali del Triveneto a raccogliere e rendere disponibili tutti i testi normativi delle leggi regionali, nonché i più significativi atti deliberativi degli Enti locali e delle Usl riguardanti i ciechi e gli ipovedenti anziani, collegandosi direttamente con i competenti assessorati regionali, consultando periodicamente

il Centro nazionale Uic di documentazione di Firenze e redigendo nelle tre sedi regionali Uic un aggiornato archivio di facile consultazione.

Per l'Unione ciechi, Villa Masieri deve essere il centro di ogni utile informazione locale sugli anziani non vedenti e ipovedenti, da trasmettere da parte delle Sezioni provinciali impegnate poi la Villa Masieri stessa a comunicare periodicamente ai medesimi gli elementi conoscitivi disponibili, senza alcun onere per i destinatari.

I Consigli regionali Uic del Triveneto s'impegnano a sostenere finanziariamente un periodico incontro semestrale dei rappresentanti regionali

degli anziani, per utili scambi di confronto informativo e di proposte operative. Invitano, perciò l'associazione a coinvolgere, informando e sensibilizzando, tutti gli operatori sociali e sanitari e propongono una capillare attività di informazione presso famiglie con anziani, ritenendo essenziale il potenziamento dell'assistenza domiciliare.

L'Uic si impegna a operare in modo da garantire agli anziani una scelta consapevole tra tutte le tipologie di servizi disponibili per la soluzione dei loro problemi esistenziali, debellando soprattutto antichi pregiudizi e facili rischi di emarginazione. Ritiene perciò necessario vi siano aggior-

nate rilevazioni sul territorio delle effettive necessità degli anziani circa le scelte assistenziali messe a disposizione dai pubblici servizi e in ordine ai reali bisogni dell'utenza.

Il volontariato organizzato o comunque preparato e integrato dai servizi (non sostitutivo), risolverebbe l'anomalia domiciliare con interventi personalizzati (contatti telefonici, incontri zonali, presenza porta a porta).

Infine, l'Unione ciechi sottolinea la necessità di tutelare, con particolare attenzione, le esigenze e le condizioni di vita degli anziani ciechi e ipovedenti parzialmente o totalmente non autosufficienti.

NESSUN INCIDENTE

Rifondazione comunista manifesta ad Aviano davanti alla base Usaf

AVIANO — Un migliaio di persone, giunte da tutto il Triveneto, hanno partecipato ieri alla manifestazione indetta da Rifondazione comunista davanti ai cancelli della base Usaf di Aviano (Pordenone).

Dopo essersi ritrovati davanti alla confinante caserma dell'esercito italiano «Zappala», sede di un reggimento della brigata corazzata «Ariete», i manifestanti si sono quindi spostati davanti all'ingresso della base statunitense, i cui cancelli erano presidiati dalle forze dell'ordine. Vi sono stati alcuni interventi e sono stati scanditi alcuni slogan, ma non vi sono stati incidenti di alcun genere.

Un corteo ha quindi percorso la strada verso il centro di Aviano, nella

cui piazza centrale hanno parlato il parlamentare Martino Dorigo, Francesco Forgiato, del coordinamento nazionale di Rifondazione comunista, ed il segretario provinciale di Pordenone del partito, Gian Luigi Pegolo.

Nei loro interventi è stata innanzitutto sostenuta la necessità di una sospensione dei bombardamenti sull'Iraq. Non sono mancate le proteste contro l'intenzione di aumentare le spese militari e le accuse alla sinistra italiana e all'Onu per il loro atteggiamento di fronte a quelle che hanno definito «violazioni del diritto internazionale attuate dagli Usa».

La manifestazione si è quindi sciolta senza che le forze dell'ordine siano dovute intervenire.

CONVEGNO E INCONTRI CULTURALI

Pinzano, cinquecentenario della Pieve di Valeriano

PINZANO — Il presidente del consiglio regionale Nemo Gonano è intervenuto a Pinzano alla conclusione degli incontri culturali per il cinquecentenario della Pieve di Valeriano che, tra l'altro, conserva l'opera prima del Pordenone. Storia, territorio e beni culturali di Pinzano sono stati al centro delle relazioni di Tito Maniaco, Caterina Furlan, Emilio Mattioni, Paolo Della Bona, Franco Shenkel e Vittorio Basaglia che hanno prospettato al folto pubblico, intervenuto nella rinnovata sala della società operaia, suggestive angolazioni da un punto di osservazione storico, artistico, archeologico o di sistemazione ambientale.

Il presidente Gonano si è pure incontrato con la giunta municipale. Il sindaco Gianfranco Co-

zzi ha espresso la soddisfazione dell'amministrazione comunale per essere, da un canto, la prima compagine nella storia di Pinzano che porta regolarmente a termine il mandato dopo cinque anni e, dall'altro, per avere formulato un bilancio che, seppur povero (1.500 sono i cittadini del comune), è chiaro e onesto.

Restano due problemi che l'attuale giunta vorrebbe portare a termine prima della scadenza del mandato: ottenere l'aggiornamento dei piani urbanistici già approvati e rilanciare l'immagine turistica della zona che lo stesso presidente Gonano ha riconosciuto paesaggisticamente di indubbia bellezza.

I piani urbanistici riguardano 120 richieste di varianti di minima consistenza. Si tratta —

ha spiegato Cozzi — di pertinenze alle case costruite dopo il terremoto, quando si badava più alle urgenti necessità che alle comodità del vivere. Ora la gente ha bisogno di un posto dove sistemare la macchina, di un ripostiglio. Il progetto del comune potrebbe infine essere da pilota per tutta l'area pedemontana, visto che è computerizzato. E bastano 50 milioni.

Per quanto riguarda il rilancio turistico invece Pinzano chiede un mini campeggio lì, dove l'Arzino confluisce nel Tagliamento. Servirebbe anzi tutto per il torneo di pallavolo sull'erba (squadre composte da tre uomini e tre donne) che dall'anno scorso ha avuto successo, ma anche per favorire l'antica e rinomata ospitalità di Pinzano.

PSI Altro incarico al personale dei consorzi montani

TRIESTE — Il personale dei consorzi di economia e bonifica montana, dei quali è previsto lo scioglimento, dovrebbe essere collocato nell'ufficio delle manutenzioni delle opere idraulico forestali. La tesi è stata espressa a suo tempo dal consigliere regionale socialista Bruno Lepre in un'interrogazione.

Nel corso dell'ultima riunione del consiglio regionale, l'assessore regionale alle foreste e ai parchi, Adino Cislino ha assicurato a Lepre che circa la possibilità di una collocazione nel servizio delle manutenzioni dei consorzi di economia e bonifica montana si occuperà un'apposita iniziativa legislativa che prevederà lo scioglimento dei consorzi e che definirà anche i problemi connessi all'impiego del personale di questi Enti.

Cislino ha pure precisato preliminarmente le modalità con cui vengono programmati e realizzati i lavori di manutenzione delle opere di sistemazione idraulico forestale di competenza della direzione delle foreste e dei parchi. Vengono eseguiti in economia dagli ispettorati, utilizzando manodopera assunta a tempo determinato, secondo programmi annuali e triennali approvati dalla giunta regionale su proposta del servizio delle manutenzioni idraulico forestali. La predisposizione dei programmi da parte del servizio tecnico trova fondamento nella necessità di ricondurre ad un unico ufficio sia l'attività di manutenzione che quella di realizzazione delle nuove opere che prevedono l'impiego di personale operaio.

PSDI Nomine Friulia: solite e vecchie 'spartizioni politiche'

UDINE — Nulla sembra essere mutato, i soliti metodi e le vecchie «spartizioni politiche» continuano ad avere il sopravvento nella gestione della cosa pubblica.

E' la «preoccupante» conclusione a cui sono pervenuti alcuni dirigenti del Psdi, nell'esaminare il tema delle nomine del rinnovo di Enti e società. In particolare l'assessore regionale Adino Cislino, il segretario provinciale del Psdi Luigi Dignan e l'assessore provinciale Gianfranco Sette hanno affermato che quanto è accaduto recentemente per l'elezione dell'esecutivo della Friulia, è un'ulteriore dimostrazione della volontà di alcune forze politiche di non cambiare nulla.

Il Psdi non accetta «questi metodi debilitanti del sistema politico e conferma la necessità di ricercare uomini e programmi credibili, affidabili e che sappiano indirizzare le scelte con intelligenza e nuova capacità».

L'assessore Cislino ha voluto sottolineare l'esigenza che anche in Regione si abbia finalmente il coraggio di rompere con le sorpassate logiche e si vada ad arricchire con esperienza, trasparenza e moralità tutto il contesto amministrativo-politico partendo almeno dalla nomina della Presidenza della Coia di Udine.

Quanto è accaduto recentemente rimette in discussione solidarietà tra le forze politiche e quel disegno, in cui c'era molto di nuovo e che avrebbe potuto rilanciare l'immagine della Regione stessa.

LAVORO PER TUTTI

Ministero di Grazia e Giustizia Concorso a 300 posti per uditori



Il Comune di Manzano ha indetto una prova selettiva, per titoli ed esami, per l'assunzione per 12 mesi di un istruttore (VI qualifica: stipendio netto L. 1.475.000). E' richiesto il diploma di istruzione secondaria di 2.º grado. Domande entro il 28 gennaio.

Il Comune di Manzano ha indetto una prova selettiva per titoli ed esami, per l'assunzione per 12 mesi di un terminalista (V qualifica: stipendio netto L. 1.425.000). E' richiesto il diploma di perito in informatica o diploma di istruzione secondaria di 2.º grado con indirizzo in informatica o superamento di un corso riconosciuto. Domande entro il 28 gennaio.

L'Usl n. 4 del Gemonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di radiologia diagnostica. Domande entro il 5 febbraio.

L'Usl n. 4 del Gemonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di radiologia diagnostica. Domande entro il 5 febbraio.

L'Usl n. 4 del Gemonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di psichiatria. Domande entro il 5 febbraio.

Il ministero di Grazia e Giustizia ha bandito un concorso, per titoli ed esami, a 300 uditori giudiziari (stipendio netto presumibilmente L.

2.500.000). Requisiti: laurea in legge ed età massima 40 anni (salvo eccezioni di elevazione di legge). Gli esami consistono in 3 prove scritte (civile e romano, penale, amministrativo) (che si svolgeranno a Roma il 19, 20 e 21 maggio) e una orale su 8 materie. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.ª serie, n. 3 del 12 gennaio. Domande entro l'11 febbraio.

L'Usl n. 11 del Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un assistente medico di pediatria (stipendio iniziale L. 3,3 milioni mensili). Domande entro il 12 febbraio.

L'Usl n. 11 del Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un assistente medico di pediatria (stipendio iniziale L. 3,3 milioni mensili). Domande entro il 12 febbraio.

L'Usl n. 11 del Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un assistente medico di pediatria (stipendio iniziale L. 3,3 milioni mensili). Domande entro il 12 febbraio.

AVVISO

La Pellicceria ASTRO di via Dante 3, dopo 75 anni chiude per cessione d'azienda, svendendo tutte le sue collezioni a metà prezzo e solo per pochi giorni.

PELLICCERIA ASTRO - VIA DANTE 3, TRIESTE

CITTAVECCHIA / UN'ALTRA INIZIATIVA DI ITALIA NOSTRA

E il Piano finisce in un dossier

In ventitré pagine inviate agli organi competenti la storia del progetto del Ciet

Un dossier sul Piano di recupero di via dei Capitelli a Cittavecchia. Ventitré pagine zeppe di dati cronologici e tecnici, tavole planimetriche, articoli apparsi sulla stampa italiana. E ancora la riproduzione di documenti che dimostrano l'interesse suscitato a livello nazionale dal Piano affidato al Ciet: il convegno organizzato dal Pds nel quale si è discusso del «caso Trieste»; la nota del Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo triestino che esprime «assoluta contrarietà al progetto (...) del tutto incompatibile con qualsivoglia criterio scientifico di conservazione e valorizzazione» del tessuto urbano.

E ancora la lettera inviata ad Alessandro Merli, presidente dell'associazione nazionale Italia Nostra, dal Ministro per i Beni culturali Alberto Ronchey: il quale garantisce a Merli di aver «immediatamente sottoposto il caso all'attenzione degli organi centrali e periferici affinché predispongano una dettagliata relazione sul caso per consentirli la conoscenza

Le autorità

sollecitate

alla revisione

del recupero

za del problema e valutare, poi, i metodi di intervento, ricercando eventuali responsabilità e soluzioni».

Il dossier, curato dal Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia, sorto in seno alla sezione triestina di Italia nostra presieduta da Franco Zubin, è stato inviato nei giorni scorsi alle massime autorità cittadine competenti in materia: al sindaco Staffieri, alla Soprintendenza ai beni ambientali, storici, artistici, archeologici e architettonici, alla commissione urbanistica e a quella per la trasparenza, agli assessori De Comelli, Poletti e Assanti. E ancora al capigruppo del Consiglio comunale, al

settore Igiene pubblica-ecologia dell'Usi, al Consiglio circoscrizionale di Cittavecchia.

Il Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia, impegnato da mesi nella battaglia contro la realizzazione del progetto di recupero, chiede ora agli organi preposti una «revisione radicale» degli interventi progettati, mentre ritiene indispensabile che la Soprintendenza renda pubblica la situazione relativa agli scavi, ai reperti e alle tracce individuate e provveda all'imposizione dei vincoli nell'area oggetto degli scavi. Al Comune si chiede poi di intervenire immediatamente per scongiurare il crollo degli edifici pericolanti, provvedendo nel contempo a «una pulizia radicale della zona che da anni non viene più interessata nemmeno dalle normali operazioni di asporto dei rifiuti». Col dossier, insomma, si aggiunge un altro capitolo alla già ponderosa storia delle polemiche sorte in merito al Piano di recupero. E la storia continua.

CITTAVECCHIA / INTERVIENE ANCHE L'UNIVERSITÀ

'Uno scempio culturale'

Il parere della Scuola di specializzazione di archeologia

Chi sperava che la querelle sul progetto comunale per il recupero di Cittavecchia fosse giunta al suo termine, si sbaglia di grosso. Semmai, la realizzazione del piano, affidato al Consorzio imprese edili triestine (Ciet) trova ancora degli oppositori e infuocate polemiche. Ultimo a entrare in campo è il Consiglio della scuola di specializzazione in archeologia dell'università di Trieste che, in un documento, dice testualmente: «Si propone, alle soglie del Duemila, uno sventramento di stampo fascista, anzi si porta incredibilmente a compimento l'intervento, interrotto a causa della guerra, che nel Ventennio aveva investito a Trieste l'area del teatro romano, riprendendolo oggi (in via Crosada) dove allora si era arrestato. Uno scempio culturale in nome della logica del profitto. Quale profitto, poi? Che ritorno economico potrà avere un'operazione che nasce così dequalificata?».

Nel documento, inoltre, si osserva che non rientra nelle specifiche competenze del consiglio di università indagare su eventuali collusioni tra gruppi di potere politico ed economico, né, forse, fornire una valutazione delle soluzioni prescelte. Tuttavia, non si nega che un intervento radicale sullo storico quartiere doveva venir fatto (anzi si doveva intervenire ben prima). «Ma quanto è ipotizzato dal progetto in questione desta stupore e sgomento», si legge nella nota.

«Infatti, non si prevedono né la valorizzazione dei resti della Tergeste romana e della città medioevale, né l'ampliamento dei saggi di scavo, né risanamenti degli edifici esistenti, né infine la creazione di un parco archeologico urbanistico...».

In sostanza, secondo il consiglio della scuola di archeologia, costruire un parcheggio sotterraneo in un'area così antica e caratteristica della città, così come costruirvi dei palazzi moderni, significa distruggere la memoria storica di Trieste. Inoltre gli studi urbanistici più recenti consigliano di realizzare dei parcheggi cintura, spostati dal centro, per appesantire ulteriormente traffico e relativo inquinamento. Un progetto che porta i flussi veicolari all'interno della città non va smaccatamente controcorrente?

Anche Alessandro Zammarchi, presidente del Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia, ribadisce il suo no al parcheggio e alla strada sotterranea. Un sì, invece, anche molto deciso al recupero delle abitazioni, dove è possibile ancora farlo, e all'abbattimento di quelle non più recuperabili, sfruttandone le aree per farne parchi archeologici e zone di passeggio. Ma a questo punto la palla, e l'ultima parola, toccano al sindaco Staffieri, che in questi giorni dovrà pronunciarsi in merito.

Daria Camillucci

IN POCHE RIGHE

Ventisei vincite (140 milioni) al Totocalcio



140 milioni 396 mila lire: è questa la somma complessiva delle vincite realizzate ieri a Trieste col Totocalcio. 27 sono risultate essere le combinazioni vincenti, anche se solo una è stata il «tredici» da 79 milioni 479 mila lire. Ben 26, invece i «dodici»: per ognuno di questi ultimi, la somma guadagnata ammonta a due milioni 343 mila lire. Il fortunato vincitore dell'««plein»» che ha fruttato l'ottantina di milioni ha giocato la propria schedina in un bar di via Combi (qui sopra nella foto).

Provincia: «Camminatrieste» in visita al vicecommissario

Una delegazione dell'associazione «Camminatrieste» si è incontrata con il vicecommissario della Provincia Benedetti, al quale — come rileva un comunicato — ha esposto alcuni problemi riguardanti la «vivibilità» nel territorio provinciale, con particolare riguardo alla mobilità delle persone. Alla Provincia è stato richiesto di farsi coordinatrice delle iniziative in corso di attuazione, visto anche il nuovo ruolo assegnato dalla legislazione nazionale e regionale. Al termine della riunione è stato convenuto tra le parti di attivarsi per verificare la possibilità di indire una conferenza sull'ambiente locale, nella quale si possa siglare un protocollo d'intesa che impegni enti e istituzioni a raggiungere gli obiettivi individuati nei piani e nei progetti in corso di predisposizione e riguardanti l'ambiente.

«Le riforme viste da destra»: stasera un dibattito

Stasera alle 18, al Circolo della Stampa di corso Italia 13, alle 18 si terrà l'incontro su «Tangenti, corruzione, malgoverno: Nuova Repubblica — riforme istituzionali ed elettorali viste da destra». Interverranno il presidente dell'Istituto Studi corporativi Claudio de Ferro e il presidente nazionale Msi Alfredo Pazzaglia. L'incontro è organizzato dal neocostituito circolo culturale Nord-Est presieduto da Sergio Dressi.

Parcheggio al Foro Ulpiano: Dressi (Msi) interroga

Il missino Sergio Dressi ha presentato un'interrogazione al sindaco e all'assessore competente «per sapere se sia stata verificata la regolarità dell'affidamento, da parte dell'Italpalma Spa, all'Associazione temporanea d'imprese Cividin e Brussi per l'esecuzione dei lavori del parcheggio interrato in Foro Ulpiano». Secondo Dressi l'Italpalma ha affidato i lavori a Cividin e Brussi attraverso trattativa privata «e non come prevede il D. L. 406/91, con l'indizione di un appalto concorso».

Corrado Barbacini

GIOVANI DC Un triestino alla guida del settore università

Rilevante incarico affidato a un triestino nel nuovo staff nazionale del Movimento giovanile Dc. Il neo eletto delegato nazionale Francesco Sanna, ha infatti nominato il triestino Francesco Russo nuovo responsabile del settore Università. Russo, 23 anni, laureando in scienze politiche, è stato anche dirigente dell'Azione cattolica a livello nazionale.

Giovanni Coloni, consigliere nazionale del Movimento fino al recente congresso, ha sottolineato l'importanza della qualificata presenza dei giovani Dc triestini nel vertice nazionale di un Giovane il quale, «dopo per primo all'interno della Dc, ha stigmatizzato i guasti di una politica aggressiva e invadente, e affermato anche con le sue scelte concrete la necessità di un rinnovamento autentico per salvare la democrazia più che non i partiti stessi».

«Decidere oggi, in tempi di «tangenti», di impegnarsi in politica e di farlo della Democrazia cristiana — ha invece detto Francesco Russo — non è certamente una scelta popolare, soprattutto per un giovane. Ma nel momento in cui la Dc con Martinazzoli cerca di liberarsi delle tante zavorre di clientele e di tesseramenti fasulli, credo si debba accettare la sfida — tanto più entusiasmante perché si riparte per tanti versi da zero — di far rinascere un partito onesto e proiettarlo verso il futuro, di cui la gente torni ad avere fiducia».

«Solo recentemente mi sono impegnato a fondo nel servizio politico — ha aggiunto Russo — ma sono sempre stato orgoglioso della Dc che ha saputo esprimere grandi uomini come De Gasperi, Moro, Zaccagnini, e sono convinto che recuperando quello stile e quegli ideali essa tornerà a mettersi veramente a servizio del Paese e della città». «E' anche a Trieste — ha concluso Russo — spero che altri giovani, a partire da quelli delle associazioni, del volontariato, dell'Università, condividano con i molti di noi che si sono già decisi, l'avventura di liberare la Dc da quei personaggi che anche nella nostra città hanno pensato di poter comprare i partiti e la politica con un pacchetto di tessere».

I PRINCIPALI ALBERGHI ESCLUSI DAL SERVIZIO RADIOTAXI

Guerra tra auto gialle

La cooperativa polemizza

con i portieri degli hotel

che favorirebbero la Alabarda

e le macchine guidate da amici

I tre «belligeranti» sono la cooperativa di Radiotaxi, quella dell'Alabarda e i portieri di alcuni principali alberghi della città. Vittime della baruffa gli utenti, che a volte, rischiano di perdere il treno o l'aereo.

Questa volta la «denuncia» viene da un lettore: Franco Morpurgo. «Qualche giorno fa — scrive — un mio amico ha chiamato il radiotaxi dall'hotel Duchi d'Aosta e gli è stato risposto in modo cortese ma deciso, e ripetutamente, che «all'albergo loro non mandano taxi». Ed un tanto è stato confermato al mio amico dall'impiegato dell'albergo stesso. Il lettore ha anche fatto un'indagine e ha scoperto che «effettivamente il servizio di Radiotaxi non risponde o non effettua il servizio alla maggior parte degli alberghi, inclusi i più importanti, di Trieste». Ma c'è di più: sempre secondo quanto accertato da Morpurgo risulterebbe che «i portieri degli alberghi preferiscono se possibile chiamare macchine guidate da amici, a cui possono, soprattutto nei percorsi più lunghi, farsi pagare una «tangente» e che ci sono stati dei casi in cui i portieri d'albergo hanno suggerito all'autista del radiotaxi di far pagare di più al cliente e dividere la differenza».

Dunque accuse precise e circostanziate. Per questo abbiamo telefonato alla cooperativa Radiotaxi che gestisce il maggior numero di auto gialle in città (210 veicoli su 250 mezzi) e abbiamo chiesto di conoscere il loro punto di vista. L'anonimo interlocutore ha

confermato l'esistenza della «guerra con gli alberghi». Ma c'è di più l'uomo ha anche accennato a presunte collusioni tra certi portieri e autisti non troppo onesti. Inoltre continua a verificarsi il problema di concorrenza con le auto gialle targate Gorizia. Sono undici gli alberghi che hanno deciso di non servirsi della cooperativa cittadina per cui «non non diamo comunque il servizio a quegli hotel e ai loro clienti».

A questo punto abbiamo sentito il responsabile del ricevimento di uno degli alberghi cancellati dai taxi. «E' un discorso un po' complicato», spiega Breda Vaccaro dei Duchi d'Aosta. E poi conferma: «E' vero c'è una vertenza tra l'associazione albergatori e una parte della categoria dei taxi». In sostanza l'operatore vuole precisare che alcuni alberghi chiamano i mezzi della cooperativa Alabarda. Perché? «Innanzi-

tutto per il fatto che uno è libero di chiamare chi vuole ma in sostanza per il servizio, credo di non sbagliare se dico che quelli dell'Alabarda sono spesso più gentili e le auto sono più confacenti alle esigenze di una certa clientela». Per quanto riguarda le tangenti? «E' deplorevole. Magari ci sarà anche stato qualche episodio ma non si può generalizzare. La verità è che c'è sempre un disonesto in tutte le categorie». La palla, a questo punto, passa alla cooperativa Alabarda. All'apparecchio troviamo Pietro Ciccari che stempera le accuse ma, in sostanza, conferma che nel suo ambiente «c'è una tangente politica in miniatura». Poi spiega le sue ragioni. Dice: «Non siamo in pochi ed è forse per questo che abbiamo una clientela scelta. Poi non trascuriamo nulla: siamo presenti nei punti nevralgici della città».

E allora qual'è la morale di questa baruffa così tanto «ciosotta» e poco triestina? Semplice chi ci perde come ha rilevato il lettore del Piccolo è il cliente e soprattutto la città. «I taxi — scrive Morpurgo — sono un servizio pubblico e come tale non possono rifiutarsi di andare a prendere un cliente in un albergo. I portieri si accontentano di essere meno esosi — invitati il lettore — e i proprietari degli hotel si preoccupano di far rispettare le più elementari regole di onestà nel servizio».

Corrado Barbacini

CONVEGNO SULLE NORME CEE

Ascensori, tutti in regola per evitare multe salate

«La normativa in vigore in Italia, relativa agli ascensori di tipo elettrico, è scaduta nell'aprile del '92, pertanto esiste l'obbligo di legge di mettere rapidamente a norma tutti gli impianti, per non incorrere nelle conseguenze giuridiche, che possono essere anche molto gravi».

Con queste parole, Luigi Sturchio, responsabile italiano a Bruxelles per le normative del settore, ha concluso i lavori del convegno nazionale sugli ascensori, svoltosi a Trieste e promosso dalla Federazione regionale artigiani del Friuli-Venezia Giulia, dalla Cooperativa economica dei artigiani con il patrocinio della Alleanza Pace assicurazioni. Il monito di Sturchio, salutato in apertura dei lavori da Beppino della Mora, presidente regionale degli artigiani, da Giorgio Ret, presidente della Ueapme oltre che della Confindustria triest-

ina e da Gaetano Oliva, presidente dell'Aiaci a Trieste, era rivolto essenzialmente agli amministratori di stabili, principali responsabili dell'adeguamento degli impianti alle nuove normative europee, ma anche i privati sono stati richiamati a una particolare attenzione, in quanto le problematiche connesse alla gestione degli ascensori, presenti ormai nella quasi totalità degli immobili, sono molteplici. «A Trieste abbiamo operato una stima, stando alla quale il 10% degli ascensori esistenti è in difetto di adeguamento alla nuova normativa — ha detto nella sua relazione Stefano Rizzotti, presidente della Cooperativa ascensoristi giuliani — e va ricordato che soltanto la Prefettura può autorizzare un'azienda a operare nel campo degli ascensori. Pertanto invitiamo tutti coloro che dovranno am-

modernare i loro impianti, a richiedere l'autorizzazione indicata dalla legge agli operatori ai quali si rivolgeranno». Per quanto concerne gli impianti aerodinamici (solitamente definiti idraulici), la situazione è invece più semplice, in quanto la normativa attualmente in vigore scadrà a fine anno e la legge europea di adeguamento probabilmente concederà da quella data altri due anni di tempo per le verifiche. A Trieste gli impianti elettrici e idraulici si dividono equamente il mercato, anche se recentemente la richiesta di impianti idraulici è maggiore, in quanto consente la collocazione del motore a terra. I motori degli impianti elettrici invece devono necessariamente essere situati nelle parti alte degli edifici, sottraendo così ai costruttori lo spazio altrimenti utile per mansarde e soffitte abitabili.

LE PREMIAZIONI DEL CONCORSO «IL CUORE, RITMO DELLA SALUTE»

Il 'Carducci' batte tutti



Una parte dei giovani presenti alla premiazione del concorso scolastico sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari. (Italfoto)

L'assessore regionale alla sanità del Friuli Venezia Giulia, Mario Brancati, è intervenuto all'istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo (Irrsa), alla cerimonia di premiazione del concorso scolastico «Il cuore: ritmo della salute». Il concorso, rivolto agli studenti delle scuole primarie e secondarie della regione, si è svolto nell'ambito del progetto regionale di prevenzione delle malattie cardiovascolari promosso dalla regione.

I premi, per la scuola superiore, sono andati a Rossella Ret, Giada Vittori, Silvia Lupo e Erica Pelaschiar della scuola magistrale «Carducci» di Trieste per l'originalità del contenuto, la correttezza del messaggio scientifico, l'impianto scenografico; per la scuola media il riconoscimento è stato attribuito a Silvia Soru, della scuola media statale «Zorutti» di Palmanova, per la freschezza dell'interpretazione, l'originalità e la correttezza del messaggio; una menzione particolare è andata alla scuola media «Ai Campi elisi» di Trieste, per la presentazione molto curata del lavoro globale svolto in tutte le classi. I premi consistono in «buoni» per articoli sportivi, a sottolineare l'importanza dell'attività fisica nella prevenzione delle malattie cardiovascolari, nel contesto di uno stile di vita

che va appreso fin dalla età scolari.

Brancati ha sottolineato l'importanza dell'interazione fra scuola e sanità per realizzare un efficace progetto di prevenzione. L'esponente regionale, ricordando l'incidenza maggiore (più 20 per cento) delle malattie cardiovascolari nel Friuli Venezia Giulia rispetto al resto d'Italia, si è soffermato anche sugli errati stili di vita che in larga parte — ha precisato — spiegano il perché di questo «poco invidiabile primato» (ipertensione arteriosa, ipercolesterolemia, fumo da sigaretta, obesità e inattività fisica).

Il progetto regionale delle cardiopatie è stato avviato dalla regione Friuli Venezia Giulia ed è il primo esempio in Italia che vede ufficialmente coinvolto il mondo della scuola in un programma di prevenzione articolato a vari livelli: campagne d'informazione ed azioni specifiche, volte a modificare i comportamenti dei cittadini sono i punti fondamentali del progetto.

Il programma si propone di ottenere una riduzione della mortalità prematura, di migliorare la qualità della vita, contribuire tra l'altro a ridurre i ricoveri ospedalieri oltre a ridurre sensibilmente il numero delle giornate lavorative perdute, di incrementare e coordinare l'attività delle strutture territoriali dedicate alla prevenzione.

Daniela Gross

LO STATO PSICHICO POST-PARTO DELLA DONNA ANALIZZATO NEL LIBRO DELLA PSICOLOGA PATRIZIA ROMITO

«Dietro la depressione, i ritmi della quotidianità»



Patrizia Romito

Una terribile sensazione di isolamento e solitudine. Attacchi improvvisi di scoramento. Le lacrime pronte a far capolino alla più piccola difficoltà. Sono questi i segni principali della depressione dopo il parto. Una sofferenza psicologica che può durare settimane o addirittura anni, cui la grande maggioranza delle donne si rassegna come a un male inevitabile. Ma essere depresse dopo la nascita di un bimbo non è normale. Se invece di associare questa sofferenza a uno squilibrio ormonale o a conflitti intrapsichici irrisolti come finora è stato fatto, la si collega al contesto sociale che fa da contorno alla maternità il quadro cambia completamente. E la depressione diviene qualcosa da cui si può guarire, o ci si può non ammalare per niente.

Questa la conclusione di una ricerca di Patrizia Romito, psicologa triestina in forze al Burlo. Fra l'82 e l'85 la Romito ha intervistato a più riprese una cinquantina di madri fra i 19 e i 38 anni di un paese dell'Alta Savoia in Francia. I risultati dell'indagine

sono ora raccolti in un libro «La depressione dopo il parto nascita di un figlio e disagio delle madri» (il Mulino, 30 mila lire) che è stato presentato venerdì sera al Goethe Institut dall'autrice, da Livia Menapace e Augusta De Piero Barina nel corso di un incontro promosso dal circolo La Settima onda in collaborazione con Udi - La Mimosa.

«La depressione dopo il parto è collegata alle condizioni che nella nostra società fanno da contorno alla maternità», sostiene Patrizia Romito. Le interviste dimostrano che questa sofferenza non deriva da eventi eccezionali, ma si origina dal contesto della vita quotidiana: dall'esperienza del parto e dall'allattamento, e soprattutto dall'organizzazione della vita di coppia».

L'arrivo del bimbo, dice la psicologa, rivoluziona i rapporti fra i due partner. Di norma si assiste a una tradizionalizzazione dei ruoli. Solo nel 25 per cento dei casi presi in considerazione il lavoro domestico e

le cure al neonato sono suddivise fra padre e madre. Negli altri il lavoro ricade interamente sulle spalle della donna. E proprio in questa scarsa partecipazione dell'uomo al ménage familiare va individuata una delle cause della depressione. Che cresce nella sensazione di isolamento che la donna prova mentre sola, senza più tempo e spazio per se stessa, accudisce un bimbo che ha bisogno di tutto ma non risponde in alcun modo alle cure e alle attenzioni.

Che fare dunque, per scongiurare questa sofferenza? «La donna da sola non può nulla — dice Patrizia Romito —. Devono cambiare le condizioni generali della maternità. La via del mutamento passa attraverso un'educazione non sessista, la riduzione del tempo di lavoro per entrambi i due genitori e lo sviluppo di strategie perché le donne possano restare sul mercato del lavoro a buone condizioni anche dopo la nascita di un figlio».



La banca aperta, oggi.

Apre oggi la Banca Popolare di Trieste: una banca aperta.

A Trieste l'hanno voluta un prestigioso gruppo di promotori e i 2230 soci fondatori che hanno sottoscritto ben 20 miliardi di capitale, aderendo a quella che inizialmente era soltanto un'idea. Un'idea chiara di come dovrebbe essere oggi una vera banca popolare.

Cioè giovane ma seria (come le persone nella foto, persone che nella Banca Popolare di Trieste già lavorano); ma anche

tenace e dinamica (come gli imprenditori ed esperti che l'hanno voluta e che la guideranno dal consiglio d'amministrazione).

Ma banca aperta, oggi vuol dire anche "a capitale aperto e ad azionariato diffuso". Due principi attuali più che mai, tesi a garantire la massima valorizzazione del pensiero e del contributo di ogni azionista.

Anche del più piccolo.

Benvenuti alla Banca Popolare di Trieste. La banca aperta oggi. La banca aperta davvero.

Banca Popolare di Trieste

Società cooperativa a responsabilità limitata - Sede e Direzione Generale: Trieste, Via Mazzini 12

ORE DELLA CITTA'

Unione istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Felice 2, alle 16.30 e alle 18, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Vertenoglio», realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata.

Università Terza Età

Oggi aula A+B 16-17 prof. A. Raimondo - Scienza dell'alimentazione; sede aula A: 17.15-18.15 prof. R. Luccio - Psicologia sociale. Rapporti interpersonali; aula B: 17.15-18.15 prof.ssa M. Mazzini Saussol - Letteratura spagnola.

Associazione Sarcin

L'Associazione per la Tutela dei cerebropatici e disabili mentali (Nives Sarcin) comunica che oggi alle 17.30, alla parrocchia di S. Luca, sarà convocata l'assemblea dei soci che prevede all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche del consiglio direttivo.

Euroest cultura

Martedì febbraio e giovedì 4, inizieranno i corsi accelerati di lingua russa ed ungherese. Il corso di russo, della durata di 50 ore, si svolgerà il martedì e il venerdì, dalle 19.30 alle 21. Il corso di ungherese si svolgerà ogni giovedì, dalle 18 alle 21. Minimo 6 persone, massimo 10. Raggiungendo il numero minimo per un gruppo, può aprirsi anche il corso accelerato di cinese. Insegnanti di madre lingua. Per informazioni: orario di segreteria, ogni giorno dalle 17 alle 20, sabato dalle 10 alle 12 (tel. 363880) via Genova 23, 2° piano.

Al monte Auremiano

L'Auremiano XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 31 un'escursione a Senescechia con salita al Monte Auremiano (m. 1027). Partenza da Trieste alle 8.30 da via F. Severo, di fronte alla Rai; il rientro è previsto per le 18.30. Informazioni e prenotazioni in sede, via C. Battisti 22 (tel. 635500), dalle 17 alle 21.

Accademia pugilistica

Il Club sportivo Trieste Accademia pugilistica organizza nella palestra del palazzetto dello sport di Chiarbola dei corsi di pugilato per ragazzi gratuiti martedì, giovedì e sabato, dalle 18 alle 20. Le iscrizioni si ricevono nella palestra.

Concorso pianistico

Il liceo classico F. Petrarca, per onorare la memoria del prof. A. Mercanti, ha indetto a suo nome un concorso pianistico tra gli studenti iscritti articolato in una sezione di musica classica e in una di musica moderna.

Storia in grafica

Si inaugura oggi, alle 18, alla trattoria «Stalletta» di via Giuliani 36, una mostra di Maurizio Chiozza, dal titolo «Storia in grafica» che resterà aperta fino al 28 febbraio.

S. Maria del Carmelo

Nella sala parrocchiale inizia oggi un corso di taglio e cucito. Informazioni al 281645, 16-20.

Attivo sindacale

La segreteria della Nccdl-Cgil organizza per oggi alle 9 presso la sala convegni «Gastone Millo» ex Olimpia (piazza della Repubblica - Muglia) un attivo dei quadri e dei delegati per discutere su decreti delegati: modifica del rapporto di lavoro nel pubblico impiego.

Famiglia e scuola

L'associazione «Famiglia e scuola» comunica che per la seconda parte dell'anno scolastico sono stati organizzati corsi di sostegno e di recupero nelle materie letterarie, scientifiche e di lingua straniera. E' stato organizzato anche un corso preparatorio di latino per gli studenti della terza media che hanno intenzione di frequentare l'istituto magistrale o i licei. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria in via C. Battisti 13, lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 18.30 (tel. 371102).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Chi è in difetto è in sospetto.

Dati meteo
Temperatura minima gradi 5,6, massima 6,5; umidità 89%; pressione millibar 1020,2 in diminuzione; cielo coperto; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 8,8.

Le maree
Oggi: alta alle 10.15 con 41 cm e alle 23.22 con 41 cm sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.43 con 19 cm e alle 16.43 con 53 cm sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 10.43 con 29 cm sopra il livello medio, e prima bassa alle 5.14 con 52 cm sotto il livello medio.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Centro di Studi e Ricerche dell'Aeronautica Militare)

PRONTO IN TAVOLA
è il servizio che proponiamo ai nostri clienti: PRONTO IN TAVOLA Vi permette di ritirare le nostre insuperabili specialità fino alle ore 13.

TRATTORIA SALIZADA
Via Gallina e Piazza Benco

Evangelizzare il sociale

Questa sera, con inizio alle 18.30, al seminario vescovile, in via Besenghi 16, a cura dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti mons. Piero Giorgio Ragazzoni, vicario generale della diocesi, terrà una conversazione sul recente documento della Conferenza episcopale italiana dal titolo: «Evangelizzare il sociale, orientamenti e direttive per la pastorale sociale e del lavoro».

Inglese a scuola

Oggi, alle 19.30, nella sede del sindacato autonomo magistrale (Sam - Gil) in piazza Ospedale 3, il dott. Richard Denman, direttore dell'International teaching training center di Bournemouth (Gran Bretagna) terrà una conversazione rivolta, particolarmente, ai docenti della scuola elementare impegnati nell'introduzione della lingua inglese.

Ente Fiera

L'Ente Fiera rende noto che dal 12 al 16 maggio prossimo avrà luogo la quarta edizione di Expo-model, rassegna biennale di modellismo e collezionismo. Verrà data quest'anno la possibilità anche ai privati di esporre le proprie collezioni, di qualsiasi tipo esse siano. Chiunque sia interessato all'iniziativa, è invitato a prendere contatto quanto prima con la divisione operativa dell'Ente (tel. 392961-2-3).

I PREMIATI Concorso sul Carso

Il giorno 11 gennaio si sono svolte al Circolo Acli Fanin di S. Giacomo 15, le premiazioni del Concorso fotografico «Il Carso che perdiamo».

Menzione per il miglior motto: «Il Carso del nonno e del nipote» di Giordano Stoppari. Menzione per una coppia di foto: «Karsto, Unikajo en la mondo (coppia n. 2)» di Peric Altherr Anita. Circolo Acli con il maggior numero di soci presenti nel concorso: Circolo Acli Fanin. Miglior coppia di foto presentata da un socio Acli: «Toglierci il Carso è una violenza» di Davide Apollonio. Secondo classificato sezione bianco e nero: «Il rosso e il nero» di Marco Spinelli. Secondo classificato sezione colori: «Scorcio carsico, lavori in corso» di Blasina Sergio. Primo classificato sezione bianco e nero: «Inka cliki di Josè Diaz. Primo classificato sezione colori: «Karsto, Unikajo en la mondo (coppia n.3)» di Peric Altherr Anita.

Dante Alighieri

Oggi, alle 16.30, in prima convocazione, ed alle 17 in seconda convocazione, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» - via Giustiniano, 3 si svolgerà l'assemblea generale dei soci della società «Dante Alighieri» per l'esame del bilancio consuntivo 1992 e di quello preventivo per il 1993 nonché della relazione morale 1992.

Concerto sospeso

Il concerto di oggi all'opera Maria Basilidasi del duo chitarristico Pereutti-Pestel, causa malattia è sospeso e rinviato a data da destinarsi.

Frontiera Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze del lunedì promosso dal centro studi economici e sociali Frontiera Duemila; oggi, alle 17.30, nella sede di via Stuparich 16, il prof. Enzo Santese presenterà il libro: «Spazi e Tempi» di Mario Marion.

Referendum Andis

L'associazione nazionale divorziati e separati invita gli amici e parenti a segnalare i nominativi di una coppia, riconciliata prima o dopo la separazione legale o di fatto, da premiare il 14 febbraio con l'Oscar di S. Valentino. Le adesioni si ricevono nella sede di via Foscolo 18, mercoledì 10-12; giovedì 19.30-20.30; venerdì 17-19 (tel. 767815).

OGGI Farmacie di turno

Dal 25 gennaio al 31 gennaio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana, 11, tel. 302303; largo Osoppo, 1 tel. 410515; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana, 11; largo Osoppo, 1; via Settefontane, 39; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane, 39 tel. 947020.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

I vertici Farit

La Farit (Federazione attività ricreative Trieste) ha eletto la prof.ssa Marina Fiorucci presidente dell'associazione; alla vice presidenza è stato nominato Andrea Notaricola. Le nomine si sono rese necessarie in seguito alla prematura scomparsa, nello scorso settembre, di Enrichetta Loik che aveva diretto per trent'anni l'associazione culturale e ricreativa triestina.

Istituto Cervantes

All'Associazione italo ispano americana, dal 25 gennaio all'8 febbraio corsi gratuiti per i nuovi soci di spagnolo, portoghese, inglese e italiano per stranieri ogni giorno della settimana. L'Associazione propone inoltre uno stage completamente gratuito sul flamenco. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto Cervantes di via Valdirivo 6 (II piano) tel. 367859.

Trieste turistica

Continuano per tutto l'anno i giri della città in pullman con guida turistica plurilingue. Il servizio dell'Azienda promozione turistica si effettuerà tutte le domeniche mattina, alle 8.45, con partenza dalla Stazione marittima, molo Bersaglieri 3; il rientro è previsto alle ore 12. Il costo del biglietto è di lire 10.000.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza anche quest'anno un corso di cultura fotografica articolato su lezioni teoriche pratiche, destinato ai principianti. Le lezioni avranno inizio lunedì 8 febbraio, e continueranno per tutti i lunedì successivi dalle 19 alle 20. Per le iscrizioni e informazioni, rivolgersi alla sede del Circolo, in via Zovenzoni 4 (tel. 635396), ogni martedì dalle 18 alle 20.

Gruppo Endas

Il gruppo mandolinistico Endas (Euterpe) cerca nuovi elementi (mandolini e chitarre). E' stato inoltre istituito, un corso per l'insegnamento del mandolino. Gli interessati possono rivolgersi all'Endas, via Coroneo 13 (2° piano), ogni lunedì dalle 18 alle 19. Per informazioni telefonare al 306928, tutti i giorni dalle 14 alle 15.

PICCOLO ALBO

Rinvenuti occhiali da vista con busta in piazzale Rosmini, il 17 gennaio. Telefonare al 944421 o al 360964, dopo le 19.30.

Ritrovato in strada di Basovizza, all'altezza della trattoria al Palombaro, un gatto maschio di colore rossiccio con macchie bianche. Telefonare al 410561, o al 382702.

RUBRICHE



DIARIO Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933 25-31/1

Particolarmente graditi in questi giorni di freddo intenso dove viene pure distribuito del tè caldo, i quattro scalatori pubblici del Comune e della Congregazione di Carità in via della Tesa, in via Capitelli, in via Gozzi e in via Caprin.

Serata mondana al Circolo Artistico trasformato in «Carlton Bar», con un giazzo impegnato in composizioni ritmiche e anti della pampa, e in Sala Littorio addobbata da Ugo Carà per il Ballo accademico del Guf.

Organizzato dal Dolpolavoro di Trieste, parte un treno bianco per Postumia, la gaia cittadina di confine dove sono in programma una Marcia radio-sciatori, escursioni al confine con slitta a cavalli, visita alle Grotte e Gran ballo degli sciatori.

Dato l'eccezionale freddo di questi giorni, la Società zoofila triestina predispone forniture straordinarie di biada, fieno e avena per i cavalli dei brumisti, nonché becchime ai colombi delle piazze Unità e S. Antonio.

Sull'onda di Radio Katowice, si svolge una conversazione radiofonica in francese, a mille chilometri di distanza, fra il direttore della stazione radiofonica polacca e un giovane radioamatore triestino, il dott. Lucio Basilisco.

50 1943 25-31/1

Con la partecipazione dell'attore cinematografico Adriano Rimoldi e la collaborazione di Luttazzi e la sua orchestra, viene data al Rossetti la rivista «Il cavallo di Troia», organizzata dai goliardi parenti per assistenza degli universitari alle armi.

Il regista Mastrocinque gira a Sistiuna alcune scene del lavoro cinematografico «La statua di carne», con la triestina Laura Solari, Fosco Giachetti e Camillo Pilotto.

Si dà disposizione perché, dal primo marzo p. v., tutto il personale maschile nei teatri e cinema (maschere, bigliettai, ecc.) sia sostituito da personale femminile, esclusi i mutilati di guerra o per la causa e i nati nel 1880 e prima.

La Federazione dei Fasci Femminili dispone affinché a tutte le cameriere bisognose e meritevoli di capoluogo e provincia, che si sposano con un richiamato, sia offerta una coperta da letto a due piazze.

40 1953 25-31/1

Nella IV serie di calcio, vittoria del Ponziana (2-0) nel derby cittadino con il Trieste con due reti di Ferro e, in Promozione, del San Giovanni sul Ronchi (3-0) con due reti di Crisman e una di Dominesse.

Viene stipulato l'accordo fra Comune ed Ente Fiera per la concessione dell'impianto fieristico per l'allestimento di un Palazzo dello Sport, con Tribuna costruita con strutture tubolari per 4000 spettatori.

A quanto dichiarato dai suoi dirigenti, Crasso e Galli, pare proprio che anche il Gruppo sportivo San Giacomo sia costretto a troncare ogni attività, al pari di altre società sportive, per crisi finanziaria.

Il presidente di zona dispone che i venditori ambulanti di agrumi (limoni) con cestino a mano o banco mobile, possano vendere la loro marcanza senza limiti d'orario nei pressi della Pescheria centrale e di quelle rionali.

Roberto Gruden

Dante Alighieri Bilancio attività

Anche quest'anno il Comitato di Trieste, della società «Dante Alighieri», ha svolto una viva attività sia didattica sia culturale, promuovendo corsi per gli stranieri e riunioni culturali. I corsi invernali per gli stranieri, iniziati nell'ottobre del 91 si sono protratti fino al maggio 1992. Gli iscritti sono 64, appartenenti a 23 nazionalità diverse. Inoltre, durante il mese di luglio, per tre settimane, si è svolto a Grado un corso intensivo, con tre ore giornaliere di lezioni destinato ai carinziani dell'Istituto professionale di Klagenfurt. Ai 32 discenti carinziani si sono aggregati 10 partecipanti di nazionalità diverse (Olanda, Germania, Croazia, Mongolia, Israele, Austria). Il numero dei partecipanti è stato di 42.

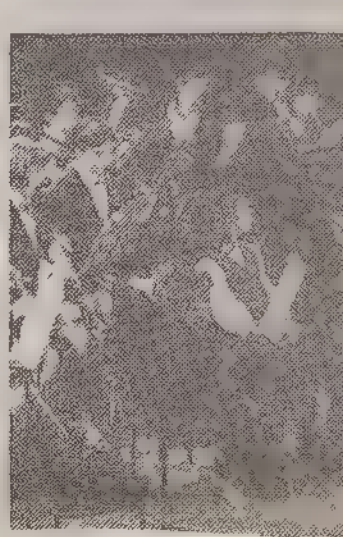
Quanto alle riunioni culturali dei venerdì, i «Venerdì della Dante», ha iniziato le manifestazioni culturali Sergio Mina, con il tema: «L'influenza della cultura italiana nei rapporti tra i popoli». Le manifestazioni sono proseguite con conferenze tenute da cattedratici, da professori, da critici, da studiosi, come il prof. M. Mirabella Roberti che ha illustrato le «immagini della Dalmazia», il prof. D. Coccopalmerio, che ha parlato dei «Diritti umani nel mondo contemporaneo», il prof. B. Maier, che ha ricordato la figura e l'opera di «Giani Stuparich» nel centenario della nascita, la prof. M.L. Tedesco, che ha spiegato cos'è «l'immaginario scientifico, museo innovativo». Il prof. S. Moles ha introdotto gli ascoltatori al «Mito sottile», il prof. F. Nesboda ha illustrato come esempi musicali di Lied tedesco, la prof. M.G. Novaro «La letteratura «Giacchino Rossini nel bicentenario della nascita», Carla Guidoni Benedetto ha presentato il suo libro «Le stagioni di Eva».



Campioni in erba

Martina Marc e Cristian Zottich di Bsovizza hanno conquistato l'oro nella categoria 10-11 anni, classe A, al campionato italiano «10 danze» che si è svolto ad Arezzo. La giovanissima coppia, già vincitrice del titolo italiano nel '91 per la classe D, appartiene al club Diamante-Friuli Venezia Giulia, ed ha anche partecipato recentemente ad Arco di Trento al gran gala dei campioni.

CONCERTO La banda dei ricreatori al teatro di via Ananias



Dopo il successo ottenuto con il «Concerto di Natale» il complesso bandistico dei ricreatori Gentili e Toti diretto dal maestro Roberto Tramontini riproporrà il medesimo programma domani, con inizio alle 20.30 nel teatro di via Ananias.

Nella prima parte della serata si esibirà il gruppo giovanile con un repertorio che — intitolato «Per l'amicizia tra i popoli» — viaggia attraverso numerosi Paesi del mondo, lungo un interessante itinerario musicale. Seguirà il concerto della banda dei ricreatori comunali con brani di Valdi (Gloria), Morlacchi (Il pastore svizzero), Verdi (Oberto conte di S. Bonifacio), Ketelbey (Un mercante persiano), Jvanovik (Le onde del Danubio), Kolditz (Fantasia spagnola) e D'Anzi (Divinamente musica; le più note melodie). L'ingresso al teatro sarà libero.

CONCORSO Ottanta allievi per la Guardia di Finanza

La Gazzetta Ufficiale numero 2 (4.a serie speciale) dell'8 gennaio, pubblica le norme del concorso per l'ammissione di 80 allievi all'Accademia della Guardia di Finanza per l'anno accademico 1993/1994. Possono partecipare i cittadini italiani che abbiano compiuto il 18° anno di età al 31 dicembre 1992, e che non abbiano superato il 23° anno di età alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione che posseggano o siano in grado di conseguire nell'anno scolastico 1992/1993 il diploma di un istituto di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di abilitazione magistrale.

Le domande debbono essere fatte pervenire entro il termine perentorio di trenta giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale al Comando generale della Guardia di Finanza - Ufficio reclutamento e addestramento, viale XXI Aprile 51, 00162 Roma. I vincitori del concorso consegneranno la nomina a sottotenente in servizio permanente dopo un corso della durata di due anni all'Accademia con sede a Bergamo. Completano poi il ciclo formativo con un corso di applicazione biennale sempre all'Accademia. Oltre alle materie militari, vengono insegnate materie giuridiche ed economiche, che sono riconosciute ai fini del conseguimento della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio. Ulteriori informazioni potranno essere richieste ai comandi della Guardia di Finanza.

ELARGIZIONI

- In memoria della sorella Alma per il compleanno (25/1) da Lionella Trauba 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Padri cappuccini Montuza (paga per i poveri).
- In memoria di Ezio Fabbro nell'VIII anniv. (25/1) dalla moglie Rina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Fontanini nel IV anniv. (25/1) dalla moglie Paola e figli 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Mario Vatta), 30.000 pro Astad.
- In memoria del cap. Franco Galdini nel XXVI anniv. (25/1) dalla sorella Marinella e Gianni Prose e nipoti Fiora, Soc. S. Vincenzo 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore, 50.000 pro Lega Nazionale.
- In memoria di Mario Rozmann nel IV anniv. (25/1) da N. N. 50.000, da Ariana e Franco 40.000 pro Astad.
- In memoria di Beno Pischia nel anniv. (25/1) da Anita Senardi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Silvano Rezica a 17 mesi dalla scomparsa (25/1) dalla moglie Enrica 30.000 pro Aire.
- In memoria di Erminia Visintini nel XXXI anniv. (25/1) dai figli Flora e Aurelio 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Ass. Liceo F. Petrarca.
- In memoria di Giuseppe Spallino per il suo compleanno (25/1) da Alessandro e Giada 20.000 pro Uic.
- In memoria di Romana Boccassini Vitas nel I anniv. (25/1) da Livio e Marina Boccassini 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Anna Maria Ciliberto da Ferruccio e Fina Bertogna 50.000 pro Pro Senectute; da Giancarlo, Roberto, Marisandra Calacione e famiglia 150.000 pro Uildm; da Giorgio e Francesco Ramponi 50.000 pro Fondo beneficenza del Lions Club Host.
- In memoria di Roberto Cinerari da Valeria Pesel 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Corrado Concina da Lidia Delak 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gaetano Cognigni dal fratello Giordano 100.000 pro Lega tumori Mani.
- In memoria di Anita De Lorenzis dalle amiche e amici 50.000 pro Centro regionale di riferimento oncologico di Aviano.
- In memoria di Bruno Deledda dallo stabile di via Pagano 3-5 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nazario Cavini dai dipendenti del centro Irtroindustria e artigiana 145.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luigi Demaghi da Antonietta Surz 50.000 pro Chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù (poveri).
- In memoria di Bianca Duiz ved. Baba dalla fam. Livio Fabbro 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Giordano Englaro dalla moglie 50.000 pro Unione italiana ciechi (sez. giovani).
- In memoria di Maria Fratelli da Eugenio ed Elida 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei fratelli Ferruccio, Alfredo, Maria e mamma Feresin da Ida 20.000 pro Centro oncologico di Aviano.
- In memoria dei propri genitori Tilde e Fulvio da Edda con Fabio e Fulvio 100.000 pro Aism.
- In memoria dei cari genitori Angelo e Santa dalla figlia Ida 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giordano e Marcello dalla moglie e madre Dina Godina 100.000 pro Astad.
- In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Romano Kavalić da Maria e Ines Ravbar Fabris 100.000 pro Parrocchia di Monrupino.
- In memoria di Idea Ieranko da Alice Rudanica Lu Bue 50.000 pro Astad.
- In memoria di Arno Iori da Maria Cumer e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bruno J. Jannelli dalle colleghe del lotto R. 373 Ric. 372 80.000 pro Sogit.
- In memoria di Luigi Lucatelli da Teresa Lucatelli 200.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso (lavori di restauro), 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Caritas diocesana; da Lucia e Concetta Fontanot 50.000, da Italia e Fides Bressan 30.000 pro Villaggio del fanciullo; dai nipoti Piero e Mario e relative famiglie 100.000 pro Aire.
- In memoria di Nirvana Fano dagli amici del Circolo Mel S. Giacomo 218.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanna Obreza da Elena Coradeschi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Lucia Oretovic ved. Novak dal figlio Luciano e fam. 100.000, dalle fam. Sell, Berta, Franz 120.000 pro Chiesa S. Teresa; dalla fam. Stoka 30.000, dalla fam. Tiberio (Monfalcone) 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Maria Orfanò in de Brunati dai colleghi della Siges srl 100.000 pro Sogit.
- In memoria di Rodolfo Uccetta dalla fam. Bartolo 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Anna Pagnucco ved. Venier dal figlio Giorgio 100.000 pro Ass. Goffredo di Banfield.
- In memoria di Maria Petrolini Frattini da Mariuccia Lambertoni Bisiani Rosati 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Maria Petrolini dalla fam. G. Botteri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bladimiro Tance dallo staff e dal titolare del buffet Benedetto 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ugo Havio dai cugini 200.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Popazzi 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Assunta Zaccaria in Gobet da Gianna, Luciana, Lelia e Franca 40.000 pro Ass. Cuore amico - Muglia.
- In memoria di Anna Zorzi Bernardini dalla cugina Anna Galante Mic. 20.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di N. N. da Giuseppe Udovisi 60.000 pro Astad.
- In memoria dei propri cari da Paola 100.000 pro Astad.
- In memoria di Padre Pio da N. N. 20.000 pro Casa di sollievo della sofferenza (S. Giovanni Rotondo).
- Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
- Da N. N. 100.000 pro Astad.
- In memoria di Antonio Battista da S. Battista 50.000 pro Agmen.
- In memoria dell'arch. Giordano Stuparich ved. Forti da Claudia Ricca 50.000 pro Aire.
- In memoria di Romano Tassan da Sofia e Mariuccia Pacor 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Maria Frenar 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Bladimiro Tance dallo staff e dal titolare del buffet Benedetto 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ugo Havio dai cugini 200.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Popazzi 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Assunta Zaccaria in Gobet da Gianna, Luciana, Lelia e Franca 40.000 pro Ass. Cuore amico - Muglia.
- In memoria di Anna Zorzi Bernardini dalla cugina Anna Galante Mic. 20.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di N. N. da Giuseppe Udovisi 60.000 pro Astad.
- In memoria dei propri cari da Paola 100.000 pro Astad.
- In memoria di Padre Pio da N. N. 20.000 pro Casa di sollievo della sofferenza (S. Giovanni Rotondo).
- Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
- Da N. N. 100.000 pro Astad.
- In memoria di Antonio Battista da S. Battista 50.000 pro Agmen.
- Da Ida Bozzi Bitisig 50.000 pro Unicef (bambini somali), 50.000 pro Unicef (bambini bosniaci).
- In memoria di Miranda Asselti da Giorgi e Laghi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Rita Bon ved. Giralda da Ondina Corrente 100.000, da Uccia Nicolau 100.000 pro Istituto laurici 100.000 pro Paolo Zorzi Garofolo; da Paola Forceneri 50.000, da Laura Forceneri 50.000 pro Ass. Goffredo di Banfield; dalla famiglia Barberi 50.000 pro Astad.
- In memoria della cara Rosa Bozeglav v. Preda dalla figlia Lidiana e del genero Mario 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Unione italiana ciechi, 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; dalla sorella Dani e da Saurò 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Aurora Bresovec ved. Venturini dai colleghi ed ex della Finanziaria Adriatica 90.000 pro Aism.
- In memoria di Livio Busani da Cosimo Biancolillo 20.000 pro Astad.
- In memoria di Miranda Bergomini Asselti dai condonatori De Pretis, Lu Bue, Pizzutti, Vessaver, Vianello, Signoli, Leo e Falcari di viale Miramare 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Italo Briolini dalle famiglie Isernia Petrich 40.000 pro Sweet Heart.
- In memoria di Bufemina Brunetta dai nipoti Brunetta 60.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Cemerino dalla figlia Elisa Bua 20.000 pro Fraternità della Misericordia (comunità ebraica).
- In memoria di Alberto Canté dalla famiglia Novell-Marega 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dai colleghi del figlio Sergio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Alberto Cerretti dalla famiglia Poniz 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Corrado Concina dalla famiglia Simoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Valerio Capeller dalle figlie Bruna e Wally 20.000 pro Uildm.
- Enzo e Rosina Carla dalla figlia Maria 20.000 pro Fondo per la cura e lo studio delle malattie epatobiliari.
- In memoria di Nella Cattunar da Corinna Chersovani 50.000 pro Croce Rossa Italiana.
- In memoria di Corinna de Gioia dalla famiglia Bicci e dalla famiglia Stofa 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della signora Rosalia Cioppi dalle famiglie Puhali, Maizeni e Marchi 150.000 pro Anffas (casa e famiglia).
- In memoria di Alberto Cerretti dalla ditta Sapienza e Ponte 300.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Bruno Cleva dalla famiglia Vattova 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Sergio Del Pizzo dalle famiglie Alzetta, Kravos, Abrami, Cozziani, Baccavelli, Badin, Zavaldi, Cipolione, Nobile, Degressi, Neri, Olga, Emma 130.000 pro Lega tumori Mani.
- In memoria di Maria De Marchi in Sumani dai condonatori di viale d'Annunzio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del genitore Rosa e Vittorio Depan dalla figlia Jolanda Pellarini 50.000 pro Famela capodistriana.
- In memoria di Aurora Doremanica Rigutti ved. Pesci dalla famiglia Millo Vecchietti 50.000 pro Casa di riposo Livvia Ieralla.
- In memoria di Clelia Eccardi da Dalia Centis 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Pirella Fabbro dai condonatori di p.le De Gasperi 2.150.000 pro Ass. Amici del cuore.

LA 'GRANA'

Immondizie dalle finestre nel mio cortile

Care Segnalazioni, da parecchio tempo, ormai, immondizie varie e addirittura bottiglie e vasetti di vetro «volano» da alcune finestre degli stabili che si affacciano su via delle Linfe e che hanno ingresso dalla stessa via delle Linfe 20 e da viale Raffaello Sanzio 15, nel cortile della mia abitazione, sita in via delle Linfe 9.

Il 23 gennaio, un osso ha colpito una signorina (che abita in uno degli edifici sopraccitati) a una gamba, mentre stava passando davanti casa mia.

Invito gli abitanti dei suddetti edifici a comportarsi in modo civile, anche perché tali atti violano i regolamenti comunali e il codice penale. Grazie per la futura collaborazione.

Lucia Santoro



Riunione di famiglia nel Natale del '19

TRIESTE — Natale del 1919. La famiglia di Attilio Vascotto (senior) istriano, nato a Parenzo nel 1854. Il ragazzino in grigio seduto a terra è il suo omonimo primo nipotino maschio, ora ottantenne generale di divisione a riposo, padre dell'ammiraglio di divisione Vezio Vascotto, attuale comandante del Raggiamento subacqueo ed incursori «T. Tesei» della nostra Marina Militare.

Famiglia Vascotto

IL COLLEGIO DI SION / RICORDI

'Ritorno a un passato di 40 anni fa'

Commosa rievocazione della cerimonia a cui hanno partecipato oltre 200 ex allieve

Mercoledì 20 gennaio la chiesa di Nostra Signora di Sion ha celebrato la festa in onore della sua patrona. Oltre 200 ex allieve del prestigioso collegio di Sion, provenienti da Austria, Belgio, Francia e da varie regioni italiane, hanno voluto ricordare il periodo della loro formazione prendendo parte alla solenne cerimonia. Poiché ritennero che molte delle persone presenti abbiano provato i miei stessi sentimenti e le mie stesse emozioni vorrei ricordarle con una lettera.

Il 20 gennaio sono tornata indietro di oltre 40 anni, in un mondo ormai avvolto dalle nebbie del tempo e offuscato da tutta una vita vissuta in un momento, quasi un lampo! La chiesa era gremita di ex allieve venute da ogni parte del mondo, al posto delle belle divise blu, però, c'erano ricche pellicce e tante teste bianche. Al momento della Comunione, mi è sembrato veder sciamare i candidi veli verso l'altare, mentre lo schioccare della scatoletta di Mère Simplicienne ne invitava alla genuflessione e Nostra Signora di Sion di lassù guardava compiaciuta.

Molte erano allieve di prima della guerra, quando il Notre Dame era nel suo massimo splendore, ma io cercavo nei volti più giovani le mie compagne di classe. Invece ho rivisto gli «angeli», le ho individuate subito, perché le fattezze erano già allora definite e sono rimaste scolpite nella mia mente perché le ammiravamo, le ascoltavamo e seguivamo il loro esempio. A messa finita ci siamo trasferite nella «Grande Salle» e l'emozione è stata più forte. La chiesa l'avevo rivista negli ultimi

anni, ma quel salone, dove mi sentivo piccola, mi è sembrato meno solenne, meno imponente, meno grande, insomma un altro luogo.

Il Magnifico Rettore dell'Università, che ora occupa l'edificio, ci ha portato il saluto, ma io non lo ascoltavo e vedevo intorno a me le bambine di allora che si guardavano furtive nell'attesa di ricevere il «Grand Cordon» o perdersi nella «Croce» per qualche malefatta. E sentivo le voci spiegate che intonavano «Enfant de Sion qu'on est bien ici...» ed era veramente così, quando cantavamo io mi sentivo felice e fiera di essere un'«Enfant de Sion».

Ricordo la sera che precedeva la grande «As-

semblée»: preparavo la divisa ben stirata sulla sedia, le calze bianche, i guanti candidi, il colletto inamidato. A volte pregavo inginocchiata sul sale grosso per conquistarmi la benevolenza del Signore e più di qualche volta ho pensato di farmi suora. Mi piaceva Mère Gemma, così alta, bella, pallida, misteriosa e pensavo tutte che si fosse fatta monaca dopo una tristissima storia d'amore. Ho saputo che è a Roma e mi ha fatto piacere saperla ancora viva.

Abbiamo scritto alla signora Rota, l'insegnante di ginnastica, che ha ora ben 95 anni. Tutte la ricordiamo come un'istituzione: elegante nei suoi tailleurs grigi,

con la sua tipica «r» tedesca, severa e irremovibile. E noi con i mutandoni di satin, coperti pudicamente da una composta gonna a pantaloni, come ubbidivamo ai suoi «pancia in dentro». Avrei rivisto volentieri la palestra con la grande spalliera. Il giardino non c'è più, è stato venduto da tempo e quindi è scomparsa la grotta con la Madonna che era meta delle nostre passeggiate. Non so che fine abbia fatto il refettorio, ma la detestata minestra di zucca gialla è rimasta il simbolo di quei tempi di dopoguerra. Altroché merendine, come sono abituati i bambini di oggi!

I giorni di ritiro spirituale hanno lasciato un

segno sicuramente indelebile, e ci hanno insegnato a pregare e meditare. E' un'abitudine che andrebbe conservata nella vita. Ma molti insegnamenti, molti messaggi sono sicuramente serviti a forgiarci e plasmarci in modo particolare e io sono grata ai miei genitori di avermi consentito un'educazione di questo tipo.

Lori Negrini
Gambassini

La scorta ai furgoni P.T.

In relazione all'articolo apparso il 18 gennaio, a firma del sig. G. Cappel, l'organizzazione sindacale desidera evidenziare alcuni aspetti del servizio critico. La scorta

dei furgoni postali portatori viene effettuata dalle volanti in servizio al nucleo Polizia postale istituito pochi anni fa per espletare questo specifico servizio.

Senza entrare nella specificità del contenuto, per ovvi motivi di riservatezza e segreto d'ufficio, devo chiarire che i furgoni non trasportano «posta» ma valori, compresi pensioni e stipendi destinati ai vari uffici P.T. della provincia, da qui l'urgenza e la rapidità del trasporto unito alla sicurezza.

In quanto alla predisposizione psicologica dell'automobilista a dare la precedenza a un mezzo in sirena, mi prego di far osservare che tutti gli utenti della strada devono dare spazio a qualsiasi veicolo in servizio di emergenza o soccorso.

Per quanto riguarda il suggerimento di impiegare auto civetta nel servizio di scorta, mi sembra logico che tali veicoli siano utilizzati per altri compiti d'istituto.

Il mio intervento non vuol essere una difesa d'ufficio degli agenti della Polizia postale, ma un necessario chiarimento sui servizi postali, a volte poco conosciuti dall'utenza ma da cui essa trae beneficio.

Per concludere desidero ricordare che proprio durante uno di questi servizi, a Roma, due agenti furono trucidati nel corso di una rapina terroristica; un tanto per riportare alla memoria, se ce ne fosse ancora bisogno, l'utilità e il rischio di tale servizio espletato da agenti della Polizia postale e operatori postali.

Roberto D'Abbraccio
segretario provinciale
Cisnal-Poste

TRASPORTI / METROPOLITANA

'Ma quel progetto non è un'utopia'

Dopo aver letto quanto scritto sul «Piccolo» di domenica 10 gennaio dal signor Silvio Boscolo, mi pare giusto aggiungere alcune riflessioni: in un convegno sui trasporti organizzato dal Nas-Fs (Nucleo aziendale socialista) il 23 marzo 1990 fu dato ampio spazio a un progetto di linea metropolitana per la città di Trieste. L'ing. Ciaravolo, intervenendo al dibattito, ha brillantemente relazionato dando ampie spiegazioni sulle possibilità, sui costi, sugli itinerari, sulle costruzioni di stazioni in posti strategici della città.

Qualcuno, in quel dibattito, ha però smentito la fattibilità di tale opera adducendo a motivo il numero non elevato di abitanti e le dimensioni non tanto grandi del territorio della città, per giustificare le rilevanti spese a cui si andrebbe incontro per la realizzazione della metropolitana. C'è da far rilevare che nessuno, purtroppo, in quell'occasione, ha toccato il problema ambientale.

Così come andarono le cose sembrerebbe che il parlare di tale argomento sia fuori da ogni logica, ma ci fu chi, insieme al sottoscritto, aveva capito l'importanza di tale realizzazione, tanto è vero che in diverse occasioni aveva discusso del problema con l'allora direttore compartimentale del Fs ing. Volpe. Mi riferisco al compianto assessore socialista E. Cecchini.

La sua morte e il cambio al vertice della Direzione compartimentale delle Fs a Trieste hanno insabbiato tutto.

In verità, in uno dei primi incontri che il Nas-Fs ha avuto con l'attuale D.C. dott. Lo Vecchio, è stata prospettata la necessità di riprendere il discorso sulle possibili strade da imboccare per la realizzazione della linea metropolitana in considerazione anche del fatto che esiste a Trieste circa il 70% delle infrastrutture necessarie a tale scopo.

L'inspiegabile interruzione degli incontri tra la Direzione compartimentale e questo Nas ha frenato ogni ulteriore iniziativa. Pur considerando utopistiche queste idee, non perché lo siano effettivamente, ma perché manca la volontà dei politici locali a credere in esse e a farle proprie e, quindi, a dare l'input necessario alla realizzazione, questo Nas crede nella fattibilità del progetto.

Ci crede perché basta solo costruire alcune stazioni in determinati punti della città per avere completato il progetto. Accordi tra l'Ente Fs proprietario delle ferrovie e il Comune di Trieste possono risolvere gli altri problemi che dovessero sorgere nell'attuazione dell'opera.

Nicola Sfara
responsabile
Nas-Fs Psi

Il male di vivere

Sono rimasto spiacevolmente sorpreso nel leggere la lettera del signor Riccardo Dimini sul «Piccolo» di lunedì 18 gennaio nella quale si accusavano i Verdi e il Comune di Trieste di occuparsi di questioni «futili» quale l'inquinamento dell'aria, mentre nella

nostra città si tolgono la vita 70 persone all'anno. No, caro signor Dimini, non ci siamo proprio! Noi infatti non abbiamo la pretesa di sapere quali siano i motivi che spingono tante persone a togliersi la vita, né, tantomeno, pensiamo di poter risolvere con la nostra umile azione politica e circoscrizionale. Quello che noi possiamo e dobbiamo fare è cercare di rendere più vivibile la nostra città per chi, innanzitutto, decide di vivere, e di viverci.

In questo pensiamo di dare il nostro piccolo contributo a una migliore qualità della vita, eliminando qualche fonte di disagio. Ma quanto all'eliminazione del traffico, noi non crediamo che si possa risolvere il problema con la sola eliminazione del traffico, ma con la promozione di un nuovo genere di mobilità, che altrova sta fiorendo in maniera strepitosa, richiamando appassionati e compratori, rivitalizzando questa parte di Trieste, che è la più bella, facendola conoscere non solo ai visitatori di fuori, ma da noi triestini sempre un po' scettici quando si parla di Trieste.

Franco Morelli

Cognome cambiato

Ho letto la segnalazione «Fummo imparziali» del sig. Luigi Pamfilii, ex piccolo gerarca del Pnf, come lui stesso si definisce, il quale asserisce che durante il ventennio fascista nessuno fu obbligato a cambiare il cognome, ma questo fu facoltativo. Ciò non corrisponde al vero, ed io l'ho provato di persona.

Nel 1938 avevo 12 anni ed ero la maggiore di 5 figli; ci fu recapitato a mano un decreto della Prefettura il quale ci ingiungeva il cambio del cognome in forma italiana, senza nessun invito precedente e senza facoltà di scelta, con decorrenza da quello stesso giorno, pena severe sanzioni se avessimo trasgredito.

Dov'era questa imparzialità? Ricordo che i miei genitori ebbero il loro da fare per dimostrare, con dati alla mano, che certe pratiche burocratiche erano state iniziate prima del cambio del cognome. Non metto in dubbio che a qualcuno sia stata data la libertà di scelta se aveva in tasca la tessera del Pnf oppure a certe famiglie facoltose di Trieste le quali non aderirono all'invito: come oggi si può vedere esse hanno ancora il loro cognome originale.

L. B.

Il dono dell'ubiquità

Con riferimento all'articolo del 16 gennaio «Stipendi disonorevoli» - Bufera sulla doppia paga di 262 parlamentari - non avete fatto caso che l'onorevole Sgarbi ha bene incassato, e relative paghe: sovrintendente alle belle arti, in una città del Nord; parlamentare a Roma; sindaco di un paese del meridione. Sembra che abbia il dono dell'ubiquità oppure si sposta in continuazione, dato che viaggia gratis in aereo che in treno, ovvero il biglietto lo paga il contribuente.

Fabrizio Grassi



La banda «Verdi» di Isola d'Istria

In questa foto, scattata circa nel 1930, è immortalato il corpo bandistico Giuseppe Verdi di Isola d'Istria. Il secondo, in alto a destra, sono io. Bruno Vascotto

MOTO / UNA TANTUM

'Una tassazione illegittima'

Il Coordinamento motociclisti, attraverso il suo ufficio legale, ha preparato un ricorso contro l'una tantum di 623.500 lire per i motocicli di oltre 600 cc di potenza, che deve essere presentato nel termine massimo di 60 giorni dalla data del pagamento.

L'associazione di utenti delle due ruote sorta in seguito alle ripetute vessazioni fiscali contro la categoria dei motociclisti, distribuisce gratuitamente, a chi ha pagato la sopratassa, i moduli stampati ed un foglio illustrativo per presentare la

richiesta di rimborso all'Intendenza di finanza e all'Ufficio di registro. Nella richiesta è precisato che la tassazione è illegittima per violazione dei precetti costituzionali in tema di equità e capacità contributiva, ed in particolare viola l'art. 3 della Costituzione ove recita che «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzioni di condizioni personali e sociali» e l'art. 53 ove recita che «tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione

della loro capacità contributiva». Il documento riporta inoltre che sussiste un'irragionevole sperequazione con riferimento ad una manifesta disparità di trattamento operata nei confronti dei possessori di motocicli in rapporto ad altre categorie di beni sicuramente elitarie, basti citare l'esempio: una moto lava 350 cc del valore di lire 3.800.000 paga l'una tantum di lire 623.500, una Mercedes del valore di lire 82.179.000 non deve pagarla (la distribuzione

Molte per i petardi

Sto ascoltando la tv che mi dice che ci saranno multe da 50 a 200.000 lire per chi usa il clacson e l'autoradio a volume troppo alto. E per i petardi... quanto? Don Mario Favotti

BCIKB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

PRESENTAZIONE DELLE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLA AGENZIA DI DOMIO

Lunedì 25 gennaio 1993 alle ore 18.00 nei locali rinnovati dell'Agenzia di Domio

British School
SOLO in via Torrebianca 18
tel. 369.369

INGLESE?

- ★ Nuovi corsi da 1 a 6 mesi a tutti i livelli.
- ★ Corsi specifici per la preparazione agli esami dell'Università di Cambridge
- ★ Facilitazioni di pagamento senza interessi o spese con la CRTNeste
- ★ Orario flessibile 8-21
- ★ Garanzia membro «AISLI»



CIRCOLAZIONE

Autocarri veloci e nuovi pericoli

Nell'ambito dell'inesauribile filone rappresentativo dal Nuovo Codice della strada parliamo oggi dell'aumento di velocità consentito in autostrada ai veicoli pesanti. Se la precedente normativa prevedeva, lungo tali strade, per gli autobus (di peso superiore alle 8 tonnellate) un massimo di 90 km/h e per i veicoli pesanti trasportanti merci (anch'essi di peso superiore alle 8 tonnellate) 80 km/h, la novità consiste che autobus e veicoli merci (questi ultimi, però, fino a 12 tonnellate a pieno carico), si vedono elevato il limite a 100 km/h. Il fatto ha sconcertato parecchi automobilisti, sollevando numerose proteste, tanto che il ministro dei Trasporti, Tesini, ha ritenuto opportuno giustificare per radio, anche con un certo imbarazzo, la scelta, fatta dal suo predecessore, motivandola con l'ingiusta diversificazione delle norme precedenti tra autobus ed autocarri, e ricordando che le moderne tecnologie costruttive rendono, ora più di allora, affidabili i freni.



La prima argomenta-

zione potrebbe essere accettata solamente se il limite per gli autocarri fosse stato portato per equità a 90 km/h come per gli autobus e non si trattasse di un aumento per tutti (10 km/h per gli autobus, 20 km/h per i veicoli merci); la seconda, pur se tecnicamente esatta, trascura un particolare essenziale, che

«impattato» quando disponeva ancora di una certa velocità, e quindi energia, residua. Quantifichiamo i termini prendendo ad esempio un veicolo di 12 tonnellate, e supponiamo che per un motivo qualsiasi lo stesso tamponi un altro veicolo senza aver avuto tempo nemmeno di iniziare la frenata. E' un caso limite ma sappiamo che accade. Tale veicolo ad 80 km/h possiede un'energia (cinetica) pari a 2.962.370 Joule; a 100 km/h tale energia passa a 4.630.370 Joule. La differenza equivale a 1.668.000 Joule. Quindi passando da 80 km/h a 100 km/h, il veicolo investitore è dotato di questa maggior energia distruttiva. Per capire il significato pratico basti dire che un'automobile media che pesi una tonnellata, per possedere una simile energia (e si badi bene che sto parlando solamente dell'energia in più posseduta dal veicolo pesante), dovrebbe correre a ben 208 km/h. Ai lettori il giudizio finale.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

Nell'ufficio ecologico

I materiali naturali per arredare un ambiente di lavoro

Abbiamo cominciato la scorsa settimana ad occuparci della maniera di allestire un ambiente di lavoro «ecologico». Esiste infatti un complesso di malesseri che colpiscono i lavoratori, che derivano proprio dal modo nel quale un ufficio è stato costruito ed arredato. Questo tipo di malesseri è stato definito da alcuni ricercatori americani come «sindrome da ufficio malato». Il cuore ai ripari, per cercare di lavorare in un ambiente «ecologico», è possibile. Esistono alcuni semplici accorgimenti tecnici da adottare, ma anche soluzioni che richiedono un radicale ripensamento dei modi di costruire ed arredare.

Esaminiamo rapidamente le alternative più

radicali. Difficilmente verranno adottate, ma è importante sapere che esistono, e che dovrebbero essere impiegate anche nella costruzione delle abitazioni. Comunque in Austria e Germania esistono importanti uffici e banche che hanno applicato queste indicazioni.

E' stato calcolato che il 40% delle fonti d'inquinamento di un edificio deriva dai materiali di costruzione. Il calcestruzzo, il cemento, i mattoni — a seconda dei processi di lavorazione adottati — possono assorbire elementi tossici, diossine, metalli pesanti. Spesso gli isolanti termici vengono trattati chimicamente, e sono cancerogeni (come l'amianto). Queste sostanze ven-

gono rilasciate un po' alla volta negli ambienti, e respirate per anni. Stessa fine fanno le sostanze nocive volatili contenute nelle colle, gli smalti e le vernici usate per l'arredamento degli interni. Ma anche prodotti naturali, come il legno, possono essere stati trattati chimicamente (ad esempio con pesticidi), rendendoli ugualmente dannosi per la salute. L'alternativa consiste nell'adozione di solo componenti naturali per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni degli ambienti. Sono reperibili in commercio materiali e prodotti garantiti come atossici e scarsamente nocivi. Questi ultimi possono venir impiegati assieme a particolari soluzioni di arredamento.

Maurizio Bekar

LAVORO

Periodo di prova

All'atto della stipulazione del contratto di lavoro il datore di lavoro e il lavoratore possono stabilire un periodo di prova. Il patto di prova risponde alle esigenze di entrambe le parti di verificare la reciprocità convenienza a rendere definitivo il rapporto di lavoro. Pertanto durante questo periodo entrambe le parti sono libere di interrompere il rapporto in qualunque momento e senza il rispetto dei termini di preavviso normalmente previsti dai contratti collettivi. Il lavoratore licenziato però può opporsi ricorrendo al giudice quando si tratti di licenziamento per motivi illeciti o quando si possa dimostrare l'esito positivo della prova o quando ancora il datore di lavoro non abbia consentito al lavoratore di dimostrare le proprie ca-

pacità professionali. Al lavoratore in prova si applica il trattamento economico e normativo dei lavoratori assunti in via definitiva, da cui discende che al lavoratore licenziato durante tale periodo spettano sia il trattamento di fine rapporto (indennità di anzianità), che le ferie (o la corrispondente indennità sostitutiva) e le mensilità differite XIII e XIV, ove previste, naturalmente pro quota. Il patto di prova, qualora concordato tra le parti, deve risultare da atto scritto, firmato dal lavoratore al momento dell'assunzione, pena nullità dello stesso se risultante da accordi solamente verbali: in tale caso il lavoratore può considerarsi assunto definitivamente. L'assunzione è da considerarsi definitiva dall'inizio, anche se il

patto di prova viene stipulato successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro. La durata massima del periodo di prova è stabilita dai contratti collettivi di lavoro a seconda della varie qualifiche e categorie di ingresso. E' previsto però un periodo massimo — fissato per legge in sei mesi — scaduto il quale il rapporto diviene definitivo e il periodo di prova si computa nell'anzianità di servizio del lavoratore. Le parti possono stabilire anche un termine minimo, in tale caso la facoltà di recesso non può esercitarsi prima della scadenza del termine prefissato, a meno che non ricorra una giusta causa di risoluzione del rapporto. E' previsto il patto di prova anche nel caso di assunzione degli invali-

di e delle altre categorie protette. In tale caso l'esito della prova dovrà tener conto delle ridotte capacità lavorative dell'invalide e quindi la sua valutazione dovrà prescindere da ogni considerazione sullo stato residuo capacità lavorativa. A tale proposito è però fatto obbligo all'azienda di assumere non certo di adeguare l'assetto produttivo e l'organizzativo stesso alle particolari esigenze dell'invalide, bensì di attribuire allo stesso le mansioni più idonee e compatibili con il suo stato, ricercando una collocazione anche in servizi accessori e collaterali alla vera e propria attività produttiva. A cura dell'Ufficio personale del lavoro di Trieste



LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



LUNEDÌ 25 GENNAIO CONV. S. PAOLO

Il sole sorge alle 7.34 La luna sorge alle 8.24
e tramonta alle 17.01 e cala alle 20.05

Temperature minime e massime in Italia

	5.6	6.5	MONFALCONE	4	7.9
TRIESTE					
GORIZIA	3.6	8.1	UDINE	2.8	4.4
Bolzano	-5	2	Venezia	1	5
Milano	3	9	Torino	0	5
Cuneo	3	9	Genova	5	12
Bologna	0	4	Firenze	5	12
Perugia	4	9	Pescara	np	12
L'Aquila	-3	9	Roma	8	14
Campobasso	3	10	Barl	2	17
Napoli	np	13	Potenza	2	7
Reggio C.	9	17	Palermo	10	15
Calabria	3	16	Cagliari	np	16

Tempo previsto per oggi: Al Nord, al Centro, sulla Sicilia, sulla Campania e sulla Calabria nuvoloso con qualche pioviggine. Su tutte le altre regioni cielo poco nuvoloso. Le nebbie fitte presenti al Nord e lungo le coste adriatiche si dissolveranno parzialmente nel pomeriggio e in serata, mentre, sempre in serata, sono previste delle schiarite lungo le regioni tirreniche.

Temperatura: in diminuzione le massime al Centro e al Sud. Senza variazioni di rilievo sul resto dell'Italia.

Venti: ovunque deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali cielo inizialmente poco nuvoloso, dalla mattinata tendenza a nuova intensificazione della nuvolosità con possibilità di precipitazioni sparse. Nel corso della giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno gradualmente alle restanti regioni settentrionali, alla Sardegna ed alla Toscana e, successivamente, alle restanti regioni tirreniche.

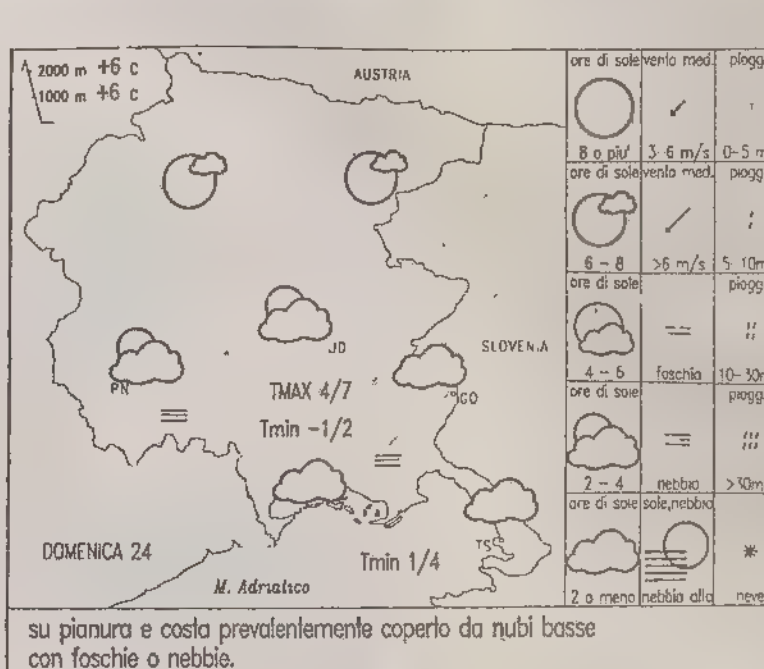
Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con tendenza a peggioramento. Durante la notte e nelle prime ore del mattino la visibilità risulterà localmente ridotta, per foschie, sulle zone pianeggianti del nord, nelle valli e lungo i litorali, al Centro.

Venti: dai quadranti occidentali: deboli al Sud, moderati sulle restanti regioni, con locali rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: localmente mossi o molto mossi i bacini settentrionali ed il Tirreno; generalmente poco mossi i rimanenti mari, ma con moto ondoso in aumento.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale



su piuma e costa prevalentemente coperto da nubi basse con foschie o nebbie.

Tempo previsto:

Sulle regioni settentrionali quelle centrali e la Sardegna condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con foschie dense e banchi di nebbia più intensi nelle prime ore della giornata e dopo il tramonto.

Sulle regioni meridionali e la Sicilia per una debole perturbazione in transito sul basso Mediterraneo è previsto cielo nuvoloso con locali addensamenti anche intensi. Temperature stazionarie.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali cielo inizialmente poco nuvoloso, dalla mattinata tendenza a nuova intensificazione della nuvolosità con possibilità di precipitazioni sparse. Nel corso della giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno gradualmente alle restanti regioni settentrionali, alla Sardegna ed alla Toscana e, successivamente, alle restanti regioni tirreniche.

Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con tendenza a peggioramento. Durante la notte e nelle prime ore del mattino la visibilità risulterà localmente ridotta, per foschie, sulle zone pianeggianti del nord, nelle valli e lungo i litorali, al Centro.

Venti: dai quadranti occidentali: deboli al Sud, moderati sulle restanti regioni, con locali rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: localmente mossi o molto mossi i bacini settentrionali ed il Tirreno; generalmente poco mossi i rimanenti mari, ma con moto ondoso in aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali cielo inizialmente poco nuvoloso, dalla mattinata tendenza a nuova intensificazione della nuvolosità con possibilità di precipitazioni sparse. Nel corso della giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno gradualmente alle restanti regioni settentrionali, alla Sardegna ed alla Toscana e, successivamente, alle restanti regioni tirreniche.

Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con tendenza a peggioramento. Durante la notte e nelle prime ore del mattino la visibilità risulterà localmente ridotta, per foschie, sulle zone pianeggianti del nord, nelle valli e lungo i litorali, al Centro.

Venti: dai quadranti occidentali: deboli al Sud, moderati sulle restanti regioni, con locali rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: localmente mossi o molto mossi i bacini settentrionali ed il Tirreno; generalmente poco mossi i rimanenti mari, ma con moto ondoso in aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali cielo inizialmente poco nuvoloso, dalla mattinata tendenza a nuova intensificazione della nuvolosità con possibilità di precipitazioni sparse. Nel corso della giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno gradualmente alle restanti regioni settentrionali, alla Sardegna ed alla Toscana e, successivamente, alle restanti regioni tirreniche.

Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con tendenza a peggioramento. Durante la notte e nelle prime ore del mattino la visibilità risulterà localmente ridotta, per foschie, sulle zone pianeggianti del nord, nelle valli e lungo i litorali, al Centro.

Venti: dai quadranti occidentali: deboli al Sud, moderati sulle restanti regioni, con locali rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: localmente mossi o molto mossi i bacini settentrionali ed il Tirreno; generalmente poco mossi i rimanenti mari, ma con moto ondoso in aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali cielo inizialmente poco nuvoloso, dalla mattinata tendenza a nuova intensificazione della nuvolosità con possibilità di precipitazioni sparse. Nel corso della giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno gradualmente alle restanti regioni settentrionali, alla Sardegna ed alla Toscana e, successivamente, alle restanti regioni tirreniche.

Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con tendenza a peggioramento. Durante la notte e nelle prime ore del mattino la visibilità risulterà localmente ridotta, per foschie, sulle zone pianeggianti del nord, nelle valli e lungo i litorali, al Centro.

Venti: dai quadranti occidentali: deboli al Sud, moderati sulle restanti regioni, con locali rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: localmente mossi o molto mossi i bacini settentrionali ed il Tirreno; generalmente poco mossi i rimanenti mari, ma con moto ondoso in aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali cielo inizialmente poco nuvoloso, dalla mattinata tendenza a nuova intensificazione della nuvolosità con possibilità di precipitazioni sparse. Nel corso della giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno gradualmente alle restanti regioni settentrionali, alla Sardegna ed alla Toscana e, successivamente, alle restanti regioni tirreniche.

Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con tendenza a peggioramento. Durante la notte e nelle prime ore del mattino la visibilità risulterà localmente ridotta, per foschie, sulle zone pianeggianti del nord, nelle valli e lungo i litorali, al Centro.

Venti: dai quadranti occidentali: deboli al Sud, moderati sulle restanti regioni, con locali rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: localmente mossi o molto mossi i bacini settentrionali ed il Tirreno; generalmente poco mossi i rimanenti mari, ma con moto ondoso in aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali cielo inizialmente poco nuvoloso, dalla mattinata tendenza a nuova intensificazione della nuvolosità con possibilità di precipitazioni sparse. Nel corso della giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno gradualmente alle restanti regioni settentrionali, alla Sardegna ed alla Toscana e, successivamente, alle restanti regioni tirreniche.

Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con tendenza a peggioramento. Durante la notte e nelle prime ore del mattino la visibilità risulterà localmente ridotta, per foschie, sulle zone pianeggianti del nord, nelle valli e lungo i litorali, al Centro.

Venti: dai quadranti occidentali: deboli al Sud, moderati sulle restanti regioni, con locali rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: localmente mossi o molto mossi i bacini settentrionali ed il Tirreno; generalmente poco mossi i rimanenti mari, ma con moto ondoso in aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali cielo inizialmente poco nuvoloso, dalla mattinata tendenza a nuova intensificazione della nuvolosità con possibilità di precipitazioni sparse. Nel corso della giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno gradualmente alle restanti regioni settentrionali, alla Sardegna ed alla Toscana e, successivamente, alle restanti regioni tirreniche.

Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con tendenza a peggioramento. Durante la notte e nelle prime ore del mattino la visibilità risulterà localmente ridotta, per foschie, sulle zone pianeggianti del nord, nelle valli e lungo i litorali, al Centro.

Venti: dai quadranti occidentali: deboli al Sud, moderati sulle restanti regioni, con locali rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: localmente mossi o molto mossi i bacini settentrionali ed il Tirreno; generalmente poco mossi i rimanenti mari, ma con moto ondoso in aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali cielo inizialmente poco nuvoloso, dalla mattinata tendenza a nuova intensificazione della nuvolosità con possibilità di precipitazioni sparse. Nel corso della giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno gradualmente alle restanti regioni settentrionali, alla Sardegna ed alla Toscana e, successivamente, alle restanti regioni tirreniche.

Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con tendenza a peggioramento. Durante la notte e nelle prime ore del mattino la visibilità risulterà localmente ridotta, per foschie, sulle zone pianeggianti del nord, nelle valli e lungo i litorali, al Centro.

Venti: dai quadranti occidentali: deboli al Sud, moderati sulle restanti regioni, con locali rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: localmente mossi o molto mossi i bacini settentrionali ed il Tirreno; generalmente poco mossi i rimanenti mari, ma con moto ondoso in aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali cielo inizialmente poco nuvoloso, dalla mattinata tendenza a nuova intensificazione della nuvolosità con possibilità di precipitazioni sparse. Nel corso della giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno gradualmente alle restanti regioni settentrionali, alla Sardegna ed alla Toscana e, successivamente, alle restanti regioni tirreniche.

Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con tendenza a peggioramento. Durante la notte e nelle prime ore del mattino la visibilità risulterà localmente ridotta, per foschie, sulle zone pianeggianti del nord, nelle valli e lungo i litorali, al Centro.

Venti: dai quadranti occidentali: deboli al Sud, moderati sulle restanti regioni, con locali rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: localmente mossi o molto mossi i bacini settentrionali ed il Tirreno; generalmente poco mossi i rimanenti mari, ma con moto ondoso in aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali cielo inizialmente poco nuvoloso, dalla mattinata tendenza a nuova intensificazione della nuvolosità con possibilità di precipitazioni sparse. Nel corso della giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno gradualmente alle restanti regioni settentrionali, alla Sardegna ed alla Toscana e, successivamente, alle restanti regioni tirreniche.

Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con tendenza a peggioramento. Durante la notte e nelle prime ore del mattino la visibilità risulterà localmente ridotta, per foschie, sulle zone pianeggianti del nord, nelle valli e lungo i litorali, al Centro.

Venti: dai quadranti occidentali: deboli al Sud, moderati sulle restanti regioni, con locali rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: localmente mossi o molto mossi i bacini settentrionali ed il Tirreno; generalmente poco mossi i rimanenti mari, ma con moto ondoso in aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali cielo inizialmente poco nuvoloso, dalla mattinata tendenza a nuova intensificazione della nuvolosità con possibilità di precipitazioni sparse. Nel corso della giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno gradualmente alle restanti regioni settentrionali, alla Sardegna ed alla Toscana e, successivamente, alle restanti regioni tirreniche.

Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con tendenza a peggioramento. Durante la notte e nelle prime ore del mattino la visibilità risulterà localmente ridotta, per foschie, sulle zone pianeggianti del nord, nelle valli e lungo i litorali, al Centro.

Venti: dai quadranti occidentali: deboli al Sud, moderati sulle restanti regioni, con locali rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: localmente mossi o molto mossi i bacini settentrionali ed il Tirreno; generalmente poco mossi i rimanenti mari, ma con moto ondoso in aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali cielo inizialmente poco nuvoloso, dalla mattinata tendenza a nuova intensificazione della nuvolosità con possibilità di precipitazioni sparse. Nel corso della giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno gradualmente alle restanti regioni settentrionali, alla Sardegna ed alla Toscana e, successivamente, alle restanti regioni tirreniche.

Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con tendenza a peggioramento. Durante la notte e nelle prime ore del mattino la visibilità risulterà localmente ridotta, per foschie, sulle zone pianeggianti del nord, nelle valli e lungo i litorali, al Centro.

Venti: dai quadranti occidentali: deboli al Sud, moderati sulle restanti regioni, con locali rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: localmente mossi o molto mossi i bacini settentrionali ed il Tirreno; generalmente poco mossi i rimanenti mari, ma con moto ondoso in aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali cielo inizialmente poco nuvoloso, dalla mattinata tendenza a nuova intensificazione della nuvolosità con possibilità di precipitazioni sparse. Nel corso della giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno gradualmente alle restanti regioni settentrionali, alla Sardegna ed alla Toscana e, successivamente, alle restanti regioni tirreniche.

Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con tendenza a peggioramento. Durante la notte e nelle prime ore del mattino la visibilità risulterà localmente ridotta, per foschie, sulle zone pianeggianti del nord, nelle valli e lungo i litorali, al Centro.

Venti: dai quadranti occidentali: deboli al Sud, moderati sulle restanti regioni, con locali rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: localmente mossi o molto mossi i bacini settentrionali ed il Tirreno; generalmente poco mossi i rimanenti mari, ma con moto ondoso in aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	5	7
Atene	sereno	6	18
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	sereno	23	29
Barcellona	variabile	-3	15
Belgrado	variabile	4	14
Berlino	nuvoloso	5	9
Bermuda	pioggia	-1	22
Bruxelles	nuvoloso	3	9
Buenos Aires	sereno	26	32
Il Cairo	nuvoloso	10	19
Caracas	sereno	17	28
Chicago	nuvoloso	0	6
Copenaghen	pioggia	0	5
Frankforte	nuvoloso	7	9
Gerusalemme	sereno	2	14
Helsinki	sereno	-8	0
Hong Kong	sereno	17	23
Honolulu	sereno	7	27
Istanbul	pioggia	4	8
Johannesburg	nuvoloso	16	28
Kiev	sereno	-1	6
Londra	nuvoloso	10	11
Los Angeles	sereno	10	24
Madrid	sereno	-3	15
Manila	sereno	21	31
Montevideo	variabile	13	27
Montreal	sereno	20	34
Mosca	nuvoloso	-1	4
Muramba	nuvoloso	-3	3
New York	sereno	4	18
Nicosia	sereno	5	17
Oslo	nuvoloso	-2	2
Parigi	pioggia	12	13
Perth	pioggia	12	17
Rio de Janeiro	variabile	23	33
San Francisco	sereno	8	15
San Juan	sereno	20	27
Sancti Spiritus	sereno	15	31
Santo Domingo	sereno	15	31
Seoul	pioggia	-5	1
Singapore	pioggia	23	31
Sofia	nuovo	-7	1
Sydney	variabile	21	25
Taipei	sereno	8	15
Tel Aviv	sereno	8	15
Tokyo	pioggia	1	4
Toronto	pioggia	1	3
Vancouver	pioggia	1	3
Vladivostok	pioggia	1	3
Varsavia	variabile	2	10

speciale
motori

Il Piccolo - Lunedì 25 gennaio 1993 · Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

NOVITA' / ARRIVA LA PEUGEOT '306'

La media sopra la media

Tre motorizzazioni (1.360, 1.587 e 1.761) e finiture da ammiraglia



In Italia giungerà nel mese di marzo. E prenderà il posto della '309' (robusta e affidabile ma dal design non troppo convincente). Un nuovo modo di stare in auto, considerata una sorta di seconda casa. Ottima visibilità e accurato lo studio ergonomico. Sobria, ma modernissima.

Alla Peugeot l'attende- vano con ansia. Era l'unico segmento di mercato in cui i francesi si sentivano deboli, almeno sul terreno italiano. La vettura che la '306' va a sostituire è infatti la '309', una macchina fra le più robuste e affidabili, ma con un design che non ha mai incontrato il favore del pubblico. Insomma, dopo la '106' doveva giungere anche la media. E noi in anteprima vi presentiamo la prima immagine, anche se la macchina transalpina sarà commercializzata solo a partire dal 5 marzo.

Inizialmente la '306' arriverà sulle nostre strade con tre motorizzazioni da 1.360, 1.587 e 1.761 cc. E sarà solo a cinque porte, pur con due livelli di finitura.

La Peugeot 306 si colloca al centro del segmento C: vanta una lunghezza di quattro metri ed è larga 1,69. Con la sua linea moderna unisce in un ideale equilibrio grinta e raffinatezza, compattezza ed eleganza. Anche se potremmo criticare le troppe affinità con la più piccola '106' e anche con la '205'. D'altronde, la ricerca computerizzata del coefficiente aerodinamico e la necessità di mantenere il 'family feeling' vincente hanno obbligato gli stilisti francesi a non discostarsi oltre misura dalle linee delle sorelle minori.

Grandi le vetrate (per facilitare la guida in cit-

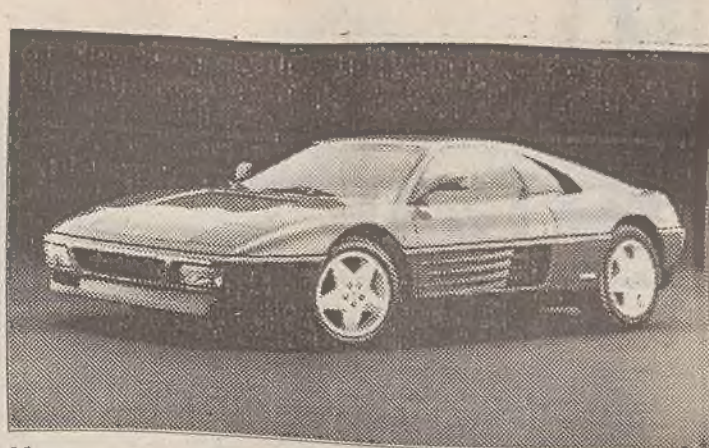
tà) e notevole lo spazio anche per i passeggeri posteriori. Sfruttando l'esperienza acquisita sulla '605' e quindi sulla '106' e sulla '405', l'interno di questa nuova Peugeot riflette un nuovo modo di stare in macchina e la ricerca di una nuova 'casa' in termini di atmosfera, di comfort e di equipaggiamenti. L'assenza di lamiere a vista all'apertura delle porte ne è già un indizio. E il posto guida è il frutto di un lungo e accurato studio ergonomico. Inoltre, la qualità dei materiali utilizzati è di livello talmente elevato da essere paragonabili a quelli di una vera ammiraglia.

Ma gli interni di questa 'auto-casa' (con cruscotto e braccioli in pelle imbottita) sono anche molto sicuri: gli schienali sono a imbottitura modulata e i cuscini sono ad alta resistenza per offrire maggiori garanzie in caso di urto anche laterale.

Questa 'media' al di sopra della media viene proposta con una notevole dotazione di serie anche nelle vetture di livello base: si va dal sedile posteriore ribaltabile per quattro sedili, all'alzacristalli elettrico per le porte anteriori, dalla chiusura centralizzata al comando a distanza.

Insomma, è una vettura quanto mai razionale, un'auto 'pensata'. E quindi una macchina concreta. Tesa a essere considerata soprattutto un investimento.

Roberto Carella



NOVITA' / FORD

Tecnica spaziale per la «Mondeo»



Nasce Mondeo, la nuova media della Ford. E' un condensato di alta tecnologia ma, come sempre accade per le macchine di questa importante Casa, è molto elevato il rapporto qualità/prezzo. In un momento in cui l'Italia sta cercando con determinazione di uscire dalla crisi, ecco che arriva, a disposizione della famiglia italiana, una vettura 'tutto compreso'.

E infatti è la prima auto di questa categoria a montare di serie l'airbag lato guida (il cuscino che si gonfia istantaneamente in caso di incidente), le barre di protezione in acciaio alle portiere, le cinture di sicurezza con il pretensionatore, la scocca creata secondo il concetto della gabbia di sicurezza.

E non è finita: è possibile avere (naturalmente in opzione) le sospensioni attive autoregolabili, il sistema antibloccaggio delle ruote (l'Abs) a quattro canali per il controllo 'intelligente' della frenata di ciascun pneumatico.

E inoltre, di serie, le sospensioni attive autoregolabili (come sulle vetture da competizione), il climatizzatore (an-

Motori: tutti

a 16 valvole,

da 1.6 a 2.0.

Airbag di serie

che sui modelli di cilindrata minore), l'adozione di avanzati sistemi di controllo della rumorosità attraverso il sistema di rilevamento delle risonanze, delle vibrazioni, della ruvidità.

La Ford, inoltre, per questa nuovissima Mondeo, ha previsto il controllo elettronico della trazione (Tsc) sulle motorizzazioni da due litri a due ruote motrici.

Tre le carrozzerie (a quattro e cinque porte, oltre alla station wagon). Grazie alla sofisticata progettazione del pianale, già nella fase iniziale i tecnici della Ford avevano progettato di realizzare una gamma molto vasta; e quindi la 'famiglia' non è — come troppo spesso accade — una berlina allungata, ma

una 'sw' molto equilibrata nei volumi interni, oltre che nei tratti esterni.

Ma parliamo dei motori: dalle poche notizie fatte trapelare dalla Ford, risulta che tutti i propulsori sono a sedici valvole. Si tratta di gruppi termici da 1.6, 1.8 e 2.0 cc., tutti a quattro cilindri. Le potenze dichiarate sono rispettivamente di 90, 115 e 136 cavalli.

Come si vede, si tratta di propulsori particolarmente 'dotati', anche se la Casa non ha tralasciato il problema dei consumi contenuti, come è ormai nella sua tradizione.

Nella gamma è previsto anche una versione a gasolio sovralimentata, capace di erogare 88 cavalli. Naturalmente nel segno dell'ecologia (e quindi esente dall'inquinamento superbollo).

I prezzi? Sono ancora top secret. Anche perché la Ford Mondeo giungerà sui mercati solo dopo la presentazione ufficiale prevista all'inizio di marzo, al Salone di Ginevra. Non resta che attendere; anche se la curiosità è grande.

Ro. Ca.

NOVITA' / FUORISTRADA EUROPEI DELLA NISSAN

L'attacco di 'Et'

La Nissan sta per avviare la produzione del suo primo fuoristrada interamente progettato e costruito in Europa e per l'Europa. Si tratta di un innovativo veicolo, che interpreta in chiave integrale i temi del comfort, della silenziosità e dell'affidabilità, abbinando alla libertà di movimento delle quattro ruote motrici un piacere di guida realmente automobilistico.

Progettato in Inghilterra, nel Nissan European technology centre di Cranfield, e realizzato negli stabilimenti Nissan Motor Iberica di Zona Franca (Barcellona), l'inedito fuoristrada sarà offerto nelle versioni 3 porte passo corto e 5 porte passo lungo. Piuttosto compatti nelle dimensioni esterne — rispettivamente pari a 4105x1735

mm e 4585x1735 mm — questi veicoli si presentano con una linea moderna e personale, ideale evoluzione stilistica dell'approzzatissimo Terrano, a cui fa riscontro un abitacolo sorprendentemente spazioso e raffinato e una dotazione di accessori davvero molto completa.

Due le motorizzazioni previste: un'unità benzina da 2,4 litri, in grado di erogare una potenza di 124 cv a 5200 giri/min, e un turbodiesel da 2,7 litri, che sviluppa 100 cv a 400 giri/min.

Attualmente identificato dalla sigla 'Et', il nuovo fuoristrada verrà battezzato ufficialmente entro breve tempo e sarà commercializzato congiuntamente da Nissan e Ford in tutta Europa a partire dalla metà del '93.



TECNICA / BLAUPUNKT «STOCKHOLM»

Una radio «anti-ingorghi»

In grado di registrare (anche se spenta) e di fornire i dati sul traffico

Basta premere un tasto. E l'autoradio, docile, veloce, precisa ci fornisce immediatamente i dati sul traffico. Ma non basta: è in grado di comunicarci se c'è un ingorgo, o se la strada è interrotta per lavori in corso o per un incidente anche se l'informazione è stata mandata in rete ventiquattrore prima.

Insomma, questa autoradio «intelligente» pensa per noi anche quando non è accesa: immagazzina il tutto e si mette a rapporto appena saliamo sulla vettura e accendiamo la radio. Questo gioiello tecnologico, presentato dalla Bosch e la Blaupunkt «Stockholm RCR 42», è dotato di una memoria vocale di quattro Megabit, con la quale si possono registrare fino a quattro blocchi di notizie sul traffico, emesse dalle varie



emittenti, per una durata totale di quattro minuti. Il «Tim» (Traffic memo) contempla anche una funzione timer, attraverso la quale è possibile comuni-

care appunto al congegno l'ora di partenza, con un anticipo anche di 24 ore.

L'autoradio che fa evitare il grande traffico non è l'unica novità della

Bosch. C'è infatti un radiotelefono rivoluzionario che per la prima volta incorpora una batteria (una slim XT da 600 MAH) che oltretutto ha una capacità

di ricarica fra le più veloci in assoluto: le è sufficiente una sola ora di carica. Il «CarTel SX» ha dimensioni assai ridotte e tali da renderlo effettivamente un «tasca-bile». Il suo peso? Meno di tre etti. E, ovviamente, c'è un dispositivo viva-voce opzionale.

E infine, i primi apparecchi «Telecom» della Bosch predisposti per la rete paneuropea: da una parte il «CarTel MG1» idoneo al montaggio fisso in automobile, dall'altra il «CarTel TG1» trasportabile. La Bosch è riuscita a contenere le dimensioni di entrambi gli apparecchi anche se i telefonini adatti al sistema Gsm digitale (da poco introdotto anche in Italia) denunciano di solito ingombri superiori ai normali cellulari.

Ro. Ca.

SALUTE / COSA ACCADE DOPO MOLTE ORE AL VOLANTE

Se il cuore 'perde colpi'

Disturbo frequente, spesso innocuo - Guida sicura: poche regole

Il tunnel

è più nero

per chi soffre

di colesterolo

scatenanti e il disturbo sparisce da solo o si riduce notevolmente.

L'anno scorso in Italia si sono verificati più di 170 mila incidenti con circa 220 mila feriti e ottomila decessi. E le cause di molti sinistri sono ascritte proprio allo stato di salute di chi guida. L'affaticamento resta il nemico numero uno di chi siede al volante ma per quanto lo si ricordi pochi automobilisti mettono in pratica il consiglio di una breve sosta, cinque, dieci minuti, ogni ora e mezza di guida.

E' importante però uscire dall'auto perché soltanto così è possibile sgranchirsi i muscoli delle gambe, i muscoli delle spalle e del collo che tendono a irrigidirsi per effetto della tensione di guida e a procurare, nei casi estremi, fastidiosi crampi. La fisiologia ha spiegato tutto, o quasi tutto, di quel che avviene nel nostro corpo quando si viaggia in macchina per parecchie ore di seguito. Come detto, è stato appurato che uno degli effetti più vistosi è l'aumento del colesterolo. Ma aumentano anche i trigliceridi, l'adrenalina o la noradrenalina raggiungono valori altissimi. Basta un breve periodo di riposo per

riassettare questi valori ma è proprio da questi scompensi che nasce quel senso di affaticamento di chi guida e dal quale dipende in toto la sicurezza. Il maggior tasso di adrenalina in circolo spiega perché chi guida di solito è più attento, vivo e incupito. Del nervosismo e dell'aggressività di cui è spesso preda l'automobilista è invece responsabile la noradrenalina. Tornando al colesterolo, i soggetti che presentano cronicamente parametri molto alterati devono porre più attenzione degli altri all'ingresso e all'uscita delle gallerie. La loro capacità di «aggiustamento» visivo in presenza di sbalzi di luminosità ha infatti tempi di reazione più lenti, l'occhio impiega cioè più tempo ad assuefarsi al brusco passaggio dalla luce solare a quella del tunnel e viceversa.

Tutti sanno che i processi digestivi sono accompagnati da un abbassamento del grado di attenzione generale ma in pratica la gita domenicale continua a dimostrarsi statisticamente ad alto rischio per migliaia di automobilisti che intontiti da pasti abbondanti e generosi brindisi si siedono ugualmente al volante. La regola, infine, di avere sempre con sé un «pilota in seconda» non vale soltanto per i camionisti. Farsi dare il cambio al volante è il modo migliore per smaltire le tossine della guida senza costringere chi ci accompagna a far sosta a ogni nostro necessario stracchiamento.

Ro. Al.

USA
Amata
dai ladri

NEW YORK — Dopo cinque anni consecutivi di regno incontrastato della Chevrolet Camaro, nel 1992 la Oldsmobile 1984 Cutlass Supreme è stata l'auto più rubata negli Stati Uniti.

Ogni anno i veicoli che sono oggetto dell'attenzione dei topi d'auto negli Usa sono circa 1,6 milioni. Secondo il Ccc informazioni service, che compila le classifiche delle auto più rubate basandosi su un campione di 230.000 vetture, nell'anno appena terminato la Camaro si è piazzata al secondo posto. A completare il gruppo delle «top four» troviamo la Oldsmobile Cutlass Supreme 1985 e il modello 1986. La Oldsmobile 1984 risulta il bersaglio più popolare perché molti dei suoi componenti possono essere smontati e riutilizzati per riparare altri modelli della General Motors.

Solo due modelli stranieri, a testimonianza che tra i ladri di auto il made in Usa sembra andare molto forte, entrano nelle prime venti posizioni. Al quattordicesimo posto la Hyundai Excel G1 1988 e al quindicesimo la Honda Accord Lx 1988.

Monovolume, i giapponesi insidiano il primato Espace

ROMA — Anche nei primi mesi dello scorso anno il monovolume «Espace» della Renault si è confermato in Italia primo in classifica nel suo segmento di mercato. Secondo i dati della Unrae, infatti, nel periodo gennaio-novembre del 1992 sono stati consegnati 3.217 «Espace» con una quota superiore al 49 per cento. Il modello di Casa Renault mostra tuttavia qualche segno di cedimento nella capacità di mantenere le posizioni acquisite nel 1991, quando l'Espace aveva conquistato il 56,62

per cento del mercato italiano delle monovolume, e proprio per questo ha lanciato recentemente versioni più spartane, e quindi meno care.

A farsi sotto sono soprattutto due modelli giapponesi, entrambi targati Mitsubishi: lo «Space Runner» e lo «Space Wagon» hanno conseguito rispettivamente 1.239 e 1.275 autovetture, per una quota complessiva di mercato pari al 38,55 per cento (36,60 per cento nei primi undici mesi '91). Buon esordio anche per il «Vanette» della Nissan, che

conquista una quota del 6 per cento con 391 consegne.

Nella classifica Unrae seguono il «Liberò» di Casa Subaru (3,94 per cento e 257 esemplari consegnati) il «Voyager» della Chrysler (1,21 per cento e 79 consegne) e il «Trasporto» della Pontiac (0,97 per cento e 63 consegne). Complessivamente, le giapponesi guadagnano circa cinque punti percentuali, passando da una quota di mercato del 43,3 per cento del periodo gennaio-novembre '91 al 48,4 per cento dello scorso anno.

Mercato sloveno: Renault al vertice

GORIZIA — Con undicimila esemplari venduti nel 1992 in Slovenia la Renault, si apprende da fonti economiche di Lubiana, si è assicurata il 35 per cento del mercato di questo nuovo e piccolo stato. Ciò grazie soprattutto al fatto che alcuni tipi della marca francese vengono prodotti in Slovenia nello stabilimento Revov di Novo Mesto.

La Casa francese è per il 54 per cento proprietaria degli stabilimenti nei quali nel 1992 sono stati prodotti 80 mila veicoli dei tipi R4 e R5.

Le ultime R4 sono uscite dallo stabilimento nel dicembre scorso. Esse saranno sostituite dalla Clio. Causa i noti eventi bellici nei territori dell'ex Jugoslavia la Renault oggi vende pochissimi esemplari. Per questi motivi la produzione di Novo Mesto viene esportata nei paesi dell'Europa occidentale.

In Slovenia, nel 1992, è stata la Citroën a essere seconda. Le due Case francesi sono seguite, ma a distanza, da Skoda, Opel e dalla Fiat. La fabbrica torinese ha di recente istituito una propria rete di vendita e di assistenza.

RAI UNO RAI DUE RAI TRE

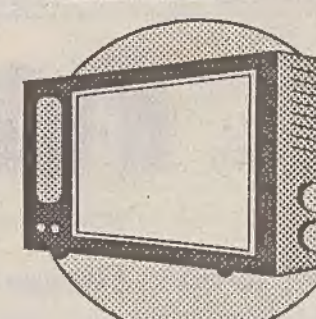
6.00 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA.
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO.
7.35 TGR ECONOMIA.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.15 DUELLO SULLA SIERRA MADRE. Film.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 DUELLO SULLA SIERRA MADRE. Film 2.a parte.
11.45 UN SOLO MONDO.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. Presenta Giancarlo Magalli.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI E MISFATTI.
14.30 PRIMISSIMO.
14.45 BUONA FORTUNA.
15.00 DSE - SUPERTELEVISIONE.
15.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
16.00 L'ALBERO AZZURRO.
16.30 UNO RAGAZZI BIG.
17.30 «IN PRINCIPIO» - «STORIE DELLA BIBBIA».
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ITALIA: ISTRUZIONI PER L'USO.
18.45 CI SIAMO? Presenta Gigi Sabani.
- ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.00 TELEGIORNALE SPORT.
20.40 DELITTI PRIVATI. Film in 4 parti.
22.20 CAFFE' ITALIANO. Conduce Elisabetta Gardini.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.05 LINEANOTTE - EMPORION. Rotocalco economico.
23.20 CAFFE' ITALIANO.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 DSE - ALICE.
2.00 SCARFACE. Film.

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
7.00 TOM E JERRY. Cartone.
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.25 ORSETTI VOLANTI. Cartoni.
7.50 L'ALBERO AZZURRO.
8.20 LASSIE. Telefilm.
8.45 TG2 FLASH. Euronews.
9.05 VERDISSIMO.
9.30 SORVENTE DI VITA.
10.05 LA FINE E' NOTA. Special film.
10.15 LA STELLA DEL PARCO.
11.10 LASSIE. Telefilm.
11.40 TG2 FLASH.
11.45 SEGRETI PER VOI.
11.55 I FATTI VOSTRI. Conduce Alberto Castagna.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 ECONOMIA.
13.30 TG2 DIOGENE.
- METEO 2.
13.55 RIFLESSIONI.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO STAMO. Sceneggiato.
14.40 SANTA BARBARA.
15.25 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO TG2.
17.20 TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE.
17.30 IL CORAGGIO DI VIVERE.
18.10 TGS - SPORTSERA.
18.20 HUNTER. Telefilm.
- METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 SPORT.
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.35 MIXER.
23.15 TG2 - PEGASO.
23.55 TG2 NOTTE.
24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.10 MUSICA CLASSICA.
1.10 DSE - DALL'ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DELLE SCIENZE FILOSOFICHE. C. G. HEMPEL.
1.15 AUTOMOBILISMO: RALLY DI MONTECARLO.
1.30 TGS BILIE E BIRILLI.
2.00 LA TENDA ROSSA. Film.
4.20 TG2 - PEGASO.
5.00 TG2 NOTTE.
5.05 TG2 DIOGENE.
5.25 VIDEOCOMIC.

6.30 EDICOLA DEL TG3.
6.45 DSE TORTUGA.
6.50 TGR LAVORO.
7.00 DSE CARAMELLA.
7.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
7.45 DSE - TORTUGA TERZA PAGINA.
8.30 DSE TORTUGA DOC.
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE.
11.30 TGR BELL'ITALIA.
12.00 DA MILANO TG3.
12.15 DSE - CHI E' DI SCENA?
13.45 TGR LEONARDO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG3 POMERIGGIO.
14.50 TGR BELL'ITALIA.
15.15 DSE - RAI DSE.
15.45 SOLO PER SPORT.
15.50 CALCIO: «C SIAMO».
16.15 CALCIO: «A TUTTA B».
16.40 CALCIO. Rai Regione.
17.20 TGS DERBY.
17.30 SCHEGGE.
17.50 RASSEGNA STAMPA.
18.00 GEO. Documentario.
18.30 LASSIE. Telefilm.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 BLOB.
20.25 UNA CARTOLINA.
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 LA GANG. Film.
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.15 FUORI ORARIO PRESENTA 20 ANNI PRIMA.
1.45 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
2.00 UNA CARTOLINA.
2.05 HAREM.
3.05 MAGAZINE 3.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEVISIONE



RETI PRIVATE

Sogni di Moretti non tutti d'oro

Ecco le proposte cinematografiche delle reti private: «Non guardarmi non ti sento» (1989) di Arthur Hiller, (Canale 5 ore 20.40), è una commedia dalla comicità spesso irresistibile con due attori che insieme formano una «strana coppia»: Richard Pryor e Gene Wilder. Il primo fa la parte di un sordo, il secondo di un cieco. I due sono amici per la pelle ed un giorno finiscono nei guai per aver assistito ad un omicidio. Dopo il successo del film, Pryor e Wilder hanno girato insieme «Non dirmelo... non ci credo».

«Vincere domani» (1991) di Joseph Merhi (Italia 1 ore 20.30). Il film è ambientato nel mondo della boxe, ovviamente descritto in chiave crudele. Nel cast, Lorenzo Lamas che è stato tra i protagonisti di «Falcon Crest».

«Sogni d'oro» (1981) di Nanni Moretti (Telecom- carlo ore 20.30) - premiato al Festival di Venezia con un riconoscimento speciale della giuria, «Sogni d'oro» ha per protagonista ancora il regista Michele (Moretti) alle prese con un nuovo film dopo il successo del primo, ma è divorato dalle nevrosi. Non a caso il film che il protagonista sta preparando si intitola «La mamma di Freud». L'opera è forse la meno fortunata di Moretti, sicuramente la più complessa.

Un solo film da segnalare, invece, sulle reti Rai: «La gang» (Raitre, ore 22.45). Regia di Robert Altman, con Keith Carradine e Shelley Duvall (1974). Un «classico», che racconta la storia di un giovane rapinatore che svaligia le banche del Mississippi.

Raidue, ore 13.30

Dramma dei malati di mente a «Diogene»

Il dramma di alcune famiglie che hanno in casa una persona con problemi psichici è al centro della puntata di oggi di «Tg2 Diogene». I problemi di queste famiglie sono stati resi più drammatici dopo che la legge 180 ha aperto i manicomi senza che fossero state realizzate le strutture più moderne che la legge prevedeva.

Raidue, ore 15.25

Drammi dell'usura a «Detto tra noi»

I drammi dell'usura saranno il tema principale di «Detto tra noi» la trasmissione in onda oggi. Pagine di cronaca si collegheranno in diretta con padre Massimo Rastrelli, parroco della chiesa del Gesù Nuovo a Napoli, creatore di una fondazione, alimentata con offerte e convenzioni con banche, la quale offre prestiti agevolati per uscire dalle spirali degli strozzini. Intanto verranno anche alcune vittime della brutalità e della violenza degli usurai.

Italia 1, ore 23.40

Corrado Augias «A tutto volume»

Corrado Augias è il protagonista della decima puntata, girata a Palermo, di «A tutto volume», il programma di libri a cura di Gregorio Paolini e condotto da Alessandra Casella in onda su Italia 1. Augias interpreta un lungo brano dei «Dodici racconti raminghi» di Gabriel Garcia Marquez. In scaletta, videoclip sulla «Bagheria» di Dacia Maraini e sul «Piano infinito» di Isabel Allende. Infine, un servizio sulla casa editrice Sellerio.

Raidue, ore 21.35

Orlando nel «Faccia a faccia» di Mixer

Il segretario della Rete, Leoluca Orlando, sarà a Mixer, nel «Faccia a faccia» con Giovanni Minoli. In studio ci sarà il ministro per l'Ambiente, Carlo Ripa di Meana, per affrontare il problema del traffico delle petroliere in zone delicate come Venezia e le Bocche di Bonifacio. Mixer andrà poi sulle tracce di Dracula, in Transilvania alla ricerca del castello del vampiro, a Londra fra i membri della Dracula Society, in Spagna per parlare con Raphael Pintos, la «carnazione» del vampiro. Sull'argomento chiude Francis Ford Coppola, autore del kolossal sul mito del vampiro.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Gr1 Buongiorno; 6.11: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.40: Quando lo sport ha i titoli; 9: Radiouno per tutti tutti a Radiouno, conduce Alfredo Pionetti; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereocorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.40: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno. Chi prevede chi prevede, a cura di Lino Matti; 16: Il paginone; 17.04: Tradimenti; 17.27: Viaggio nella fantasia: la musica applicata; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse: La voce dei vinti (III), la conquista dell'America vista dalla parte degli indios; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiolibri; 20: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia; Attilio Bertolucci; 20.25: Tgs: spazio sport; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Lea Padovani in la Regina Vittoria; 21.30: Il sospetto; 22: Il grande amore di Alain Fournier; 22.25: Parliamone insieme; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: In diretta da Radiouno la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Tempi supplementari; 8.45: Un racconto al giorno; 9.07: A video spento, radiodivisioni a cura di Aldo Grasso; 9.46: Alberto Gozzi presenta le figure di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue presenta Palomara; 17.15: Le parenti note; 18: Terza pagina; 19.15: Dse - La parola. Letture bibliche (XXXIX); 19.45: Scatola sonora; 20.25: Radiotre suite; 20.30: Stagione di concerti europei 1992-93; 22.30: Alza il volume. Voci, suoni; 23.20: Il racconto della sera, di G. Vincenzini; 23.43: Consigli per l'acquisto di pensieri, parole, suoni; 23.58: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43, 13.43, 15.43, 17.43, 19.43, 21.43, 23.43.

6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina. I gior-

nali del mattino letti e commentati da Vittorio Roidi; 8.30: Alfabeta sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: Il Paradiso di Dante; 10.40: canto; 11.10: Meridiana. Musica, novità e brevi incontri; 12.30: Il club dell'opera. Cronache, ascolti, commenti e giochi in compagnia di Enrico Stinchelli e Michele Suozzo; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo. Incontri quotidiani sulle idee e i fatti del nostro tempo; 16: Alfabeta sonori. Le nuove frontiere della musica, di Arturo Stalteri; 16.30: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma R. Panarese e Guido Votano presentano Palomara; 17.15: Le parenti note; 18: Terza pagina; 19.15: Dse - La parola. Letture bibliche (XXXIX); 19.45: Scatola sonora; 20.25: Radiotre suite; 20.30: Stagione di concerti europei 1992-93; 22.30: Alza il volume. Voci, suoni; 23.20: Il racconto della sera, di G. Vincenzini; 23.43: Consigli per l'acquisto di pensieri, parole, suoni; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Luciano Ceri; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5, in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.30: Giornale radio; 14.30: Spazio giornale; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programma in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Jugoslavia 1941-1945; 9: Pagine musicali; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto e canzonetti; 12: Gomers (testimonianze dei sopravvissuti); 12.30: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: Incontro con i più piccoli; 15.15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Alpe-Adria; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopit; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 stereocorai; 16: Gr1 scienze; 17.15: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 19: Gr1 sera-meteo; 19.20: Classico; 20.30: Gr1 Stereocorai; 21: Pianeta rock; 21.30: Gr1 stereocorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

7.00 EURONEWS.
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela.
9.45 POTERE. Telenovela.
10.15 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
11.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA.
12.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 CHI TE L'HA FATTO FARE. Film.
15.40 SNACK. Cartone.
16.15 BATMAN. Telefilm.
16.45 NATURA AMICA. Documentario.
17.15 TV DONNA.
19.10 GUARDAROBA.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.30 SOGNI D'ORO. Film.
22.20 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
23.05 TMC NEWS. Telegiornale.
23.20 TMC METEO.
23.25 UNA DIFFICILE STORIA DI COPPIA. Film.
1.15 CNN.

CANALE 5

10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 ORE 12. Show.
13.00 TG 5 News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
14.30 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
15.30 CASA DOLCE LUCIA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 NON GUARDARMI, NON TISSENTO. Film.
22.40 CASA VIANELLO. Telefilm.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. 1.a parte.
24.00 TG 5 News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. 2.a parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 REPORTAGE.
3.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 SEGNALI PARTICOLARI. GENIO. Telefilm.
10.15 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
10.45 CHIPS. Telefilm.
11.45 WONDER WOMAN. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 «NON E' LA RAI SHOW».
15.45 UNOMANIA. Magazine.
16.05 COLLEGE. Telefilm.
17.00 TWIN CLIPS. Rubrica.
17.30 MITICO.
18.10 MAC GYVER. Telefilm.
19.10 ROCK & ROLL.
19.30 STUDIO SPORT.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 VINCERE DOMANI. Film.
22.40 MAI DIRE GOLFI.
0.10 TUTTO VOLI ME. Show.
0.40 STUDIO APERTO.
0.52 RASSEGNA STAMPA.
1.00 STUDIO SPORT.
1.10 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.20 MAC GYVER. Telefilm.
2.10 WONDER WOMAN. Telefilm.
3.00 COLLEGE. Telefilm.

RETEQUATTRO

8.00 MARILENA. Telenovela.
9.35 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.
10.15 LA PISCINA. FINE.
10.10 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.30 TG4 FLASH.
11.00 PANTANAL.
11.25 LA STORIA DI AMANDA.
11.50 CELESTE. Telenovela.
12.40 A CASA NOSTRA.
13.30 TG4 News.
14.05 ANTERO. Romanzo.
15.00 GRECIA. Telenovela.
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.35 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi.
18.05 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
18.45 POMEIROMERIGGIO.
19.35 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
20.30 CAMILLA, PARLAMI D'AMORE. Telenovela.
21.30 MARIA. Telenovela.
22.30 NORD E SUD. Miniserie.
23.35 PANTANAL. Telenovela.
24.00 OROSCOPO DI DOMANI.
0.20 TOP SECRET. Telefilm.
1.30 A CUORE APERTO. Telefilm.

TELEFRILULI

11.15 UNA PIANTA AL GIORNO.
11.30 BARNEY MILLER.
11.55 TG FLASH.
12.00 STARLANDIA. Rubriche, giochi e cartoni animati.
13.00 Telenovela: DESTINI.
13.30 Telefilm: RIUSCIRÀ LA NOSTRA CAROVANA.
13.55 TG FLASH.
14.30 FANTASILANDIA.
14.45 UNA PIANTA AL GIORNO.
16.30 UNA PIANTA AL GIORNO.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: RIUSCIRÀ LA NOSTRA CAROVANA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.00 TELEFRILULI SERA.
19.30 TELEFRILULI GIOVANI RUBELLI.
20.30 Spettacolo: ANIME FURLANE.
22.00 TELEFRILULI NOTTE.

TELEPADOVA

13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
13.45 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Telenovela.
15.20 ROTOCAPO ROSA.
15.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.15 G.J. JOE. Cartoni.
19.00 SETTE IN CHIUSURA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 DA UNO AD UNO... SPIETATAMENTE. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO STORY.
23.40 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 BARBARA IL MOSTRO DI LONDRA.

TELEQUATTRO

16.05 FILM: «L'AMICO PUBBLICO N. 1». Con Clark Gable e Myrna Loy.
17.55 IL CAFFE' DELLO SPORT. Conduce in studio Angelo Baiguera e Roberto Dagnese.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 LA PAGINA ECONOMICA.
20.05 OPERETTA, OPERETTA! La storia dell'operetta. A cura di Sandro Massimini.
20.35 DELL'INCONTRO DI BASKET: STEFANEL TRIESTE-MARIA RIMINI. A cura di Angelo Baiguera.
22.20 IL CAFFE' DELLO SPORT. Replica.
23.55 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione (replica).
0.25 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
0.30 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEANTENNA

15.00 Sceneggiato: «LA VITA DI MARIANNA».
15.50 CARTONI ANIMATI.
17.50 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
17.50 TELECRONACA PALLACANESTRO SERIE B1 MASCHILE. BIESSE PESARA-RO-CEMME GORIZIA.
19.15 RTA NEWS.
19.45 RTA SPORT.
20.00 Documentario: «LA SOGGIA DELL'INCREDIBILE».
20.30 Film: «EL DORADO».
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: «PROMESSA ALL'ALBA».
CANALE 6
20.55 «IL FIGLIO», Telefilm.
21.45 «MONTINAS», Telefilm.
22.15 Documentario.
22.30 TG 6.
22.50 «SALOTTO», programma con ospiti in studio.

RAI REGIONE

Le regole per muoversi

Traffico, trasporti e diritti nell'Europa di oggi e di domani

«Muoversi: facciamo il pieno di nuove regole» è lo stuzzicante tema che affronta questa settimana «Undicentista». La popolare trasmissione cercherà di gettare luce sulle nuove regole per il traffico nell'Europa d'oggi e di domani, dal nuovo codice della strada ai trasporti internazionali, dall'inquinamento alla mobilità e ai diritti dei cittadini.

Sempre oggi, alle 14.30 va in onda «Spazio giornale» con i giornalisti e collaboratori del «Piccolo» coordinati da Roberto Altieri. Seguirà, alle 15.15, «La musica nella regione» di Guido Pipolo, che offrirà, tra l'altro, il recital dell'arpista Nicoletta Sanzin tenuto recentemente a Gorizia.

Domani, alle 14.30, «I problemi della gente - Emergenza lavoro» di Carla Moavero tratterà delle possibilità di occupazione in agricoltura con i presidenti dell'Ersa, Emilio del Gobbo, e dei coltivatori diretti di Trieste, Nevio Radovic. Mercoledì, dopo la replica (alle 14.30) del «Campanon» di carpinteri e Faraguna, andrà in onda «Noi e gli altri» - Oltre l'Al-

pe Adria nell'Europa delle regioni» a cura di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, ospiti in studio Václav Belohradsky, che commenterà la nuova sistemazione della Cecoslovacchia, il vicedirettore del «Piccolo», Fulvio Fumis, per un'interessante puntualizzazione sul mutamento delle strategie militari nelle regioni dell'Alpe Adria dal 1945 a oggi, e Raffaello de Baffi, preside dell'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro della nostra regione, che racconterà l'affascinante storia di questi cavalieri.

Se ritrovate la vostra automobile bruciata per un atto di teppismo, chi vi rifonderà i danni? Se ne parlerà in «dal vivo» giovedì, alle 14.30, a «Sala reclaim», curata e condotta da Sebastiano Guiffreda. Subito dopo, alle 15.15 «Controcanto» di Mario Licalsi, con la collaborazione di Paola Bolis e Isabella Gallo, presenterà il nuovo spettacolo in programma alla Sala Trippovich.

Venerdì, alle 14.30, «Nordest spettacolo» di Rino Romano presenterà due spettacoli: «Madre Coraggio» di Brecht dal 4 febbraio

al Rossetti con Piera degli Esposti e «La bottega del caffè» di Fassbinder in scena a Udine. Alle 15.15 «Nordest cinema» di Sebastiano Guiffreda e Annamaria Percavassi proporrà un'intervista con Umberto Marino. Alle 15.30, «Nordest cultura» di Lilla Cepak intervisterà Tullio De Mauro, vincitore del premio «Risiti d'aur».

Sabato, alle 11.30, «Campus» la rubrica dedicata all'università a cura di Euro Metelli, Noemi Calciolari e Guido Pipolo. Alle 15.15 sulla Terza Rete Tv andrà in onda «fiore all'occhiello» - Special medicina regione» a cura di Daniele Damele, Giancarlo Degantini e Bruno Mercuri.

Infine, da oggi a venerdì, alle 15.45 su venezia 3, «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisarda Calacane e Ezio Guiricini, ospita Fulvio Salimbeni, Graziella Glavich Semacchi, Anita Forlani, Gianla Rotta, Valerio Cusma, Gianni Tognon, Silvio Stancich, Maurizio Bekar, Nevio Sgheria, Fabio Koren, Mario Carboni, Luigi Fosco, Antonio Mirkovich.

TV / RAIDUE

Don Gelmini servirà Rock café

ROMA — Dopo Madre Teresa di Calcutta, il cardinale Martini e in attesa delle preghiere pasquali del Papa, è ora la volta di don Gelmini. Sarà, infatti, il popolare direttore della comunità «Insieme» a condurre la nuova edizione di «Rock café», il programma sulla musica e il mondo giovanile in onda a partire dal primo giovedì di febbraio su Raidue alle 22.15.

La notizia è stata data dal direttore di Raidue, Giampaolo Sodano, secondo cui «don Gelmini è uno dei migliori conoscitori del mondo giovanile, con il quale è

quotidianamente a contatto, ed è un grande comunicatore oltre ad essere un intenditore di musica».

La scelta di Gelmini si lega alla nuova impostazione del programma, che, come spiega Sodano, «non durerà solo pochi minuti e non sarà semplicemente un programma di musica ma una riflessione sui temi, il linguaggio e le vicende umane dei giovani». Al centro di ogni puntata ci sarà un dialogo tra don Gelmini e un cantautore italiano, che parleranno di musica discutendo anche

dei problemi dei giovani: si comincia, il primo giovedì di febbraio, con Antonello Venditti.

«Don Gelmini non percepirà personalmente alcun compenso — spiega Sodano — e mi piace sottolineare che molti cantautori contattati hanno accettato sapendo della presenza del sacerdote e senza chiedere a quanto ammontava il loro compenso».

Antonello Venditti ha successivamente escluso di aver accettato di prendere parte alla prima puntata di «Rock Café». «Avrei preferito che, prima di dare la notizia della mia partecipazione, i responsabili di Raidue e della trasmissione ne avessero parlato — ha dichiarato il cantautore romano — io dico con estrema simpatia ma devo ancora vagliare l'ipotesi, prima di prendere parte ad una trasmissione che deve essere un'occasione di confronto. Certo, ora per quanto riguarda «Rock café», ci penserò due volte» ha concluso Venditti, che attualmente sta lavorando ai suoi nuovi progetti musicali.

Interessante convegno in margine al nuovo allestimento di «Anatol»

gliami. Sarebbe un sa-
legio, ma soldi non sol-
l'idea di quel metal-
»), e Agnes Gros-
en, emigrata in Cana-
dodici anni o sono
un passato di piani-
e un diploma di diret-
e d'orchestra, li ha
vati, per finanziare la
mber Players of To-
co. Come? Al gala del
cauazione trenta
pi ricchi industriali
uffici di Toronto, mu-
moni, appaiono
nchiati nel coro
l'orchestra e fanno
a cantare. Talvolta

Walter Zettl, per anni direttore dell'Istituto austriaco di cultura in Roma, ha inquadrato la figura di Anatol nella prospettiva letterario drammaturgica. «E' singolare —

Ma, come ha ricordato Gianni Schelotto, esiste «la leggerezza della piuma e la leggerezza dell'uccello». E quale delle due va collegata al maschio d'oggi, rimasto ortano della sua identità di uomo forte, di virile conquistatore? «La nostra società è intollerante verso l' "uomo uccello"», dice il fotografo. «Le classiche posizioni dei "omboni" e "femmine". Un seduttore convinto, alla televisione diventa una macchietta — afferma la Schelotto —, ma non dobbiamo neppure fidarci degli uomini troppo confidenti alle tesi femministe, quelli che "buttano via il bambino con l'acqua sporca". L'uomo-uccello, infatti, finisce per rivelare la donna ai suoi istinti materni.

L'attualità di Anatol è "rivendicata" dal regista Nanni Garella. Ed è un'attualità quasi caricata, perché, afferma Garella, «uomini e donne, davanti ai "guasti" prodotti in un personaggio, possono riconoscere una parte di sé. E, magari, "salvarsi" senza cadere nella diabolica "coazione al ripetere" che è tipica di Anatol».

«Sono più un "anatolista", che un "anatologo" — ha detto scherzosamente Ugo Volli, non nascondendo una certa simpatia per il personaggio —. Oggi, forse, la seduzione è più un rito cerimoniale, che un vero impegno per "sedurre", per condurre dietro di sé gli altri. E, se l' "emorragia narcisistica" ha portato all'anoressia della seduzione, propongo degli "esercizi" di imitazione di Anatol, che non ne ha mai sofferto».

(Lietta Tornabuoni - La Stampa). V.m. 14. Il settimania di successo. In programma ancora per pochi giorni.

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «La bella e la bestia» di Walt Disney. La più bella storia d'amore mai raccontata. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Sognando la California» di Carlo Vanzina, con Massimo Boldi, Nino Frassica e Bo Derek. Una spassosissima commedia da non perdere. Grande successo.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 19,30, 22: «La città della gioia» di Roland Joffé con Patrick Swayze, Pauline Collins, Om Puri. Dall'omonimo best seller di D. Lapierre, le storie parallele di un contadino che arriva a Calcutta e si trasforma in «uomo-riscio» e di un giovane medico che trasforma la sua professione in una missione d'amore

Ma ai Filarmonici, in lotta per l'«aumento» sul Concerto di Capodanno, l'idea non piace

problemi. Sarebbe un sacrilegio, ma soldi sono soldi («l'idea di quel metallo...»), e Agnes Groszmann, emigrata in Canada dodici anni or sono, con un passato di pianista e un diploma di direttore d'orchestra, li ha trovati, per finanziare la Chamber Players of Toronto. Come? Al gala dell'inaugurazione, trenta fra i più ricchi industriali e politici di Toronto, musicomani, appaiono frammischiatî nel coro dietro l'orchestra e fanno finta di cantare. Talvolta

Quanti ricchissimi dilettanti viennesi di violino, viola e cello, pagherebbero fior di scellini per apparire nelle file della più prestigiosa orchestra del mondo a Capodanno, per esser visti da un miliardo di persone? Molti, ma sarebbe un sacrilegio, e oltretutto sarebbe tecnicamente impossibile perché altro è far finta di cantare e altro è far finta di suonare uno strumento ad arco.

Karajan (che non voleva alcun estraneo alle prove a Berlino e men che meno giornalisti), scoprì infatti una sconcertante rinfusa dietro la fila dei violini. «Chi è lei?» chiese. «Il maestro, sono il sostituto del professor M. Ammalati». «Bene, allora riprenda da solo, dalla lettera C». Era il passo più difficile dell'ouverture dell'«Oberon di Weber, «Raus!» disse Karajan dopo qualche nota. Ma poi perdonò l'intruso e anche il professor M., che era veramente ammalato, e pure l'ispettore dell'orchestra ingannato con un trucco e quindi in perfetta buona fede.

Figuriamoci a Vienna. Comunque c'è il pericolo che per l'idea di quel metallo, il prossimo Concerto di Capodanno, che sarà diretto da Lorin Maazel, non...

sotto l'egida dell'Orf, l'ente radiotelevisivo austriaco. Finora «del metallo» rendeva quattro milioni e mezzo di scellini (circa 600 milioni di lire) ai Filarmatici. «Vogliamo ora 20 milioni (oltre due miliardi e mezzo di lire; ndr)» — dice Walter Blowsky, dirigente amministrativo del complesso — «e la nostra richiesta è ragionevole se si pensa che la nostra è un'impresa come tutte le altre e che esiste una legge di mercato. Naturalmente preferremmo lavorare ancora con l'Orf ma abbiamo l'impressione che essa non amministrerà al massimo le nostre risorse...».

Replica il dirigente commerciale dell'Orf, Peter Rader. «Per noi il Concerto di Capodanno è soprattutto un'esportazione culturale, tant'è

vero che certi Paesi dell'Est, come quelli baltici, la Russia e la Cina, pagano cifre puramente simboliche». Comunque, secondo Redel, l'Orf è disposto ad aumentare del 25 per cento i diritti dell'orchestra. Ma ciò è molto lontano dalle richieste dei Filarmอนici viennesi i quali pretendono subito una risposta soddisfacente. «Altrimenti tratteremo con altri». L'orchestra lo scorso anno ha perduto dieci milioni di scellini in perdite inevitabili per via della politica di risparmio dell'Orf a Salisburgo.

Comunque, niente paura, il Concerto ci sarà e il solito seguito di contrattanti e critici. Su Riccardo Muti, infatti, la maggioranza è andata in delirio. «Kurier»: Se non ci fossero state le poltrone

ne in platea il pubblico si sarebbe messo a danzare». («Kronen Zeitung»); «Una mattinata» invece, inimitabile, senza precedenti. Ma il suo supero («Standards ha scritto che «ormai nessuno dirige più con la partitura» e che è mancato «lo slancio»).

Forse nel Duemila (Dio ci guardi) avremo un Concerto di Capodanno con il cancelliere socialdemocratico al Konzertmeister e, prima viola, l'erede della dinastia dei Palmers. Per ora no. L'idea di Agnes Grossman che peraltro è un'ottima musicista e ha dovuto lasciare la carriera di pianista per una contrattura muscolare, ha attaccato a Toronto. Ma a Vienna... I Filarmอนici non accettano donne in orchestra. Figurarsi i politici.

ARISTON. Passione, eroismo, trasgressione, dramma. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: dal bestseller di Josephine Hall: «Il danno» di Louis Malle: con Jeremy Irons, Juliette Binoche, Miranda Richardson, Rupert Graves, Leslie Caron. «Ardenente, davvero bello, commovente e fatale» (Crista Tornabuoni - La Stampa). V.m. 14. Il settimana di successo. In programma ancora per pochi giorni.

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.40, 20.10, 22: «La bella e la bestia» di Walt Disney. La più bella storia d'amore mai raccontata. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15, «Sognando la California» di Carlo Vanzina, con Massimo Boldi, Nino Frassellino e 50 Derek. Una spassosissima commedia da non perdere. Grande successo.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: "Puledre selvagge". Una doppia superprova tra le più supervolatorie di maschi Moana e Cicciolina! Rated XXXX. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/'93 domani e mercoledì 27 gennaio p.v. ore 20.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con la Compagnia Glauco Mauri presenta: "Anatol" di Artur Schnitzler, regia di Nanni Garella con Roberto Sturmo, Gianni De Lellis.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: "Anatol" di Artur Schnitzler. Domani: serata jazz.

CORSO. 17.15, 19.40, 22: "Dracula" un capolavoro di Francis Ford Coppola.

VITTORIA. 18.20, 20.10, 22:

regia di Nanni Garellà.

di Brahms
e Ravel e arie d'opera
di Puccini e Verdi.

Piace ai critici «Sognando la California»: «Perché è un sogno autobiografico...»

scontato e ripetitivo. Così, mi sembra che i critici si siano infastiditi per questo proliferare di

son, che è stata tradotta in 50 lingue.

ue figli di Dino Risi,
Marco e Claudio. Il film
dice perché è un sogno
autobiografico».

Paolo Lughi

dotta in 50 lingue.

del regista come un soldatino, forse ora si esprimerebbe meglio, con più libertà».

Torniamo a «Sognando la California». Perché, secondo lei, ha riscosso tanto successo?

«*«Sapore di mare» e «Vacanze di Natale» sono venuti bene perché sono autentici, parlavano delle vacanze mie e di mio fratello in Versilia e a Cortina. Invece, in California, progettavamo sempre di andare con i due figli di Dino Risi, Marco e Claudio. Il film*

giunite alla "Bellini" e con i Mohicani, facili emozioni. Ma Bo Derek, sebbene un trucco da "candid camera" tv sembrano un po' troppo abituale mordente. Boldi e Frassica a sorpresa è quasi stacca per il delicato ritrattistica, che alla fine si convence.

Tuttavia, un nodo alla gola per lo scettico. Quel riprese girate in modo quasi liquide su tramonti in farlo tutti. Così Carlo Vanzini, sembra davvero scivolare in questo viaggio mitico, controllo, con le corse e sce una California che è in sapore di mare di un'età e non tornare.

la fuga in canoa
zioni western, l'incontro
y diva in disarmo (ma è
ay). Anche i quattro divi
in vacanza, privi dell'a-
passari rifanno se stessi,
muto, e il solo Perrini si
to di comunista in Ame-
ce alla Coca-Cola.

la prende anche lo spet-
taccio in America, con le
si amatoriale e le imma-
mensi, avremmo voluto
na, come i suoi protoga-
ro e rilassato nel tuffar-
e ingenuo. E il finale in
la spiaggia, ci restitui-
gnuno di noi, e che ha il
i un'epoca che passano

29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828
Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

1) 798828 ● UDINE - Corte
24

NUOVA Y10. DOVE PASSA, ACCENDE UN FINANZIAMENTO.

Un comodo e vantaggioso finanziamento:

ANTICIPO

IVA, MESSA IN STRADA
E SPESE DI APERTURA DELLA PRATICA

SALDO

IN 12 RATE A TASSO ZERO
oppure

IN 36 RATE
CON MONTE INTERESSI RIDOTTO DEL 50%

Nuova Y10. Un desiderio che non può aspettare.

Esempi ai fini del TAEG (Art. 20 legge 142/92). 12 Rate a tasso zero: anticipo IVA, messa in strada e spese di apertura pratica; importo da finanziare 10 milioni; durata 12 mesi; n. rate 12; importo rata L. 833.333; scadenza 1ª rata 35 giorni; spese apertura pratica L. 250.000; TAN (tasso annuo nominale) 0% - TAEG (indicatore del costo totale del credito) 4,724%. Riduzione tasso (50% sugli interessi); anticipo IVA, messa in strada e spese di apertura pratica; importo da finanziare 10 milioni; durata 36 mesi; n. rate 36; importo rata L. 345.600; scadenza 1ª rata 35 giorni; spese apertura pratica L. 250.000; TAN (tasso annuo nominale) 14,78% - TAEG (indicatore del costo totale del credito) 17,786%. Offerta valida solo per vetture disponibili nelle Concessionarie e salvo approvazione di Sava. Per ulteriori informazioni sulle altre condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. **SAVA**

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI
DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA
E TRENTINO ALTO ADIGE FINO AL 31-1-93.

